STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 261

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 29 Settembre 1986

AL FONDO MONETARIO E' DISACCORDO GERMANIA E GIAPPONE CONTRO STATI UNITI

Divergenze anche sui dati dell'Italia. Domani parla Reagan

WASHINGTON — E' polemica fra il Fondo monetario e il Tesoro italiano sulle [illegible] in merito alla situazione economica dell'Italia. Nel documento pubblicato ieri [illegible] dal Fmi, sulle «prospettive economiche mondiali» per il 1986-87, pur riconoscendo i notevoli successi dell'Italia nel risanamento del suo apparato produttivo, si mette tuttavia in evidenza che il tasso d'inflazione è a tutt'oggi ancora sensibilmente più elevato di quello degli altri membri del direttorio economico dei Sette. E questo contrasta con le proiezioni ufficiali dell'Italia.

Mentre nel nostro Paese, basandosi sul «paniere» dei prezzi si registra un tasso d'inflazione del 5,9 per cento per il 1986 e del 4 per cento per il 1987, il «World Economic Outlook» (il quadro economico mondiale) compilato dai tecnici del Fmi indica invece per l'anno in corso un livello inflazionistico del 9,1 per cento (quindi superiore all'8,9 per cento registrato nell'85), praticamente poco meno che triplo rispetto alla media dei sette principali Paesi industriali, che lo stesso documento indica nel 3,3%. Come è spiegabile un simile divario? Non basta certo dare la colpa al diverso modello di rilevazione adottato a Roma e a Washington per misurare il costo della vita, ma anche comparando i dati omogenei dell'aumento dei prezzi misurato con il «deflattore», già nel 1985 si riscontrava per esempio che al tasso italiano dell'8,8 per cento faceva riscontro una media dei sette del 3,8.

Dati divergenti a parte, c'è da rilevare un «profondo disaccordo» che vede Germania e Giappone schierati contro gli Usa sul problema dei tassi. Il segretario americano al Tesoro, Baker, ha concordato sulla necessità di ridurre gli sbilanci ricordando che il deficit di parte corrente americano vola verso i 140 miliardi di dollari, mentre i surplus di Germania e Giappone crescono a ritmi velocissimi. Commentando lo squilibrio tra Usa e Giappone (50 miliardi di dollari a favore dei giapponesi) un delegato al Fondo l'ha definito «una vera bomba».

In questo clima tutt'altro che [illegible] domani si aprono comunque i lavori ufficiali del Fondo Monetario Internazionale. E' previsto che il presidente Reagan pronunci un discorso che probabilmente chiarirà quale via ha intenzione di seguire l'America per risolvere la questione del suo deficit.

PIOVONO AD ALESSANDRIA A CASALE E A CUNEO 700 MILIONI DI MERANO

«Soliti ignoti» i vincitori. Si conosce soltanto chi ha venduto i biglietti fortunati

MERANO — Domenica fortunata per chi gioca al Totocalcio (43 sono stati i «13» da 106 milioni l'uno), ma soprattutto per i possessori dei biglietti vincenti della Lotteria di Merano, abbinata ai 16 cavalli partecipanti al 47° Gran Premio. Una cascata di milioni, per un [illegible] di 4 miliardi, assegnati ai 44 biglietti vincenti e altri 26 milioni e novecentomila lire ai venditori dei biglietti fortunati. Il totale del monte premi era quindi di 4.026.900.000 lire e le vincite erano così distribuite: un miliardo il primo premio, 500 milioni il secondo, 250 il terzo; poi 13 premi di 100 milioni ciascuno e 28 premi di consolazione da 25 milioni l'uno. I biglietti venduti sono stati 3.788.603 (3.534.815 l'anno scorso).

I primi tre premi sono toccati ai biglietti venduti a Viterbo, Alessandria e Pistoia e abbinati ai cavalli «Palais Rose» (primo), «Luci a San Siro» (secondo) e «Nord [illegible]» (terzo). Ecco i tre biglietti:

AT 00344 venduto in provincia di Viterbo, che vince 1 miliardo;

L 48738 venduto in provincia di Alessandria, che vince 500 milioni;

F 78708 venduto in provincia di Pistoia, che vince 250 milioni.

Gli altri 13 biglietti, abbinati ad altrettanti cavalli, che vincono 100 milioni ciascuno, sono i seguenti:

Serie	Numero	Città
N	87361	PESARO
AD	09113	ROMA
AN	40062	IMPERIA
F	37008	CUNEO
M	46076	ALESSAND.
Q	27052	MODENA
F	03486	ROMA
AZ	09492	VENEZIA
E	73978	VITERBO
I	[illegible]	CAGLIARI
G	83852	LIVORNO
AN	27735	MODENA
AT	04047	SALERNO

Ed ecco ora l'elenco degli altri 28 biglietti che vincono un premio di 25.000.000 di lire ciascuno:

Serie	Numero	Città
V	65974	PALERMO
O	02796	ROMA
E	02033	ROMA
AE	31812	ROMA
I	85004	PESCARA
A	98280	ROMA
T	43452	MILANO
L	06383	MILANO
C	72709	TRENTO
D	61952	TREVISO
M	77963	SALERNO
AM	91066	BOLOGNA
O	10694	VENEZIA
T	87427	ROMA
AS	06736	GENOVA
Q	30148	TORINO
AD	41133	CASERTA
O	63784	UDINE
AA	08060	ROMA
AL	76371	ROMA
AU	47831	PADOVA
R	85322	ROMA
F	31884	TORINO
U	09591	MILANO
M	67788	NAPOLI
N	46151	ISERNIA
Q	09530	MILANO
BB	03010	PORDENONE
B	07587	BOLOGNA
G	63182	ASCOLI P.
Q	90945	MILANO
AL	08885	ROMA
AF	29768	MODENA
AE	21567	ROMA
R	22808	GENOVA
AP	85006	PESCARA
A	30149	PARMA
Z	11501	RAVENNA

La rituale caccia ai fortunati è scattata subito, ma dei vincitori nessuna traccia. Il premio di un miliardo (tagliando AT00344) finisce a Viterbo: è la prima volta che la città laziale figura in testa ad una lotteria nazionale. Per ora nessuna notizia: tabaccai e giornalai sono chiusi, fuori città anche il titolare della cooperativa tabaccai del Lazio che ha avuto in appalto la distribuzione dei biglietti.

Qualche indizio in più per il biglietto assegnato a Pistoia: il terzo premio da 250 milioni è «appiccicato» al tagliando F78708 venduto a Montecatini Terme. A staccarlo è stata l'edicolante Rosanna Melani, all'interno dello stabilimento termale del Tettuccio. E' quasi certo che il vincitore sia un ospite delle Terme.

● ALESSANDRIA — Nessuna traccia dei vincitori dei 600 milioni della Lotteria di Merano: il secondo premio, da 500 milioni, e uno di quelli di consolazione da «appena» cento milioni. Il biglietto da 500 milioni, il serie L n.48738, è stato venduto all'Autobar di Giancarlo Ginetti, sull'Autostrada Milano - Genova in località Bettole di Novi. «Vendiamo centinaia di biglietti, c'è un passaggio di gente continuo, non possiamo assolutamente dire chi possa essere stato ad acquistare quello da 500 milioni».

Il biglietto da cento milioni, invece, è stato acquistato alla Tabaccheria della Torre di Andrea Lomen, in via Saffi a Casale Monferrato. Dice la titolare: «Non abbiamo venduto molti biglietti, comunque è impossibile dire chi abbia acquistato quello fortunato. Tra l'altro tra gli acquirenti sono anche molti genitori dei militari di leva in città, che vengono per il giuramento». In provincia i biglietti sono distribuiti dall'Ina Assicurazioni, per Merano ne sono stati venduti oltre 20 mila.

● CUNEO — *(g. d. m.)* Il biglietto della Lotteria di Merano F 37008 che ha vinto ieri 100 milioni (ma poteva anche aggiudicarsi il miliardo) è stato venduto dall'Autogrill di Mondovì, sulla Torino-Savona. E' quindi probabile che il fortunato possessore non abiti nel Cuneese, ma sia invece un turista o un viaggiatore, forse di Torino o di Savona, che approfittando della sosta al posto di ristoro ha comprato il biglietto milionario (in tutta la provincia ne sono stati acquistati 7600).

CHIRAC SI E' AGGIUDICATO IL PRIMO TEST ELETTORALE

Il primo test elettorale in Francia dall'inizio della coabitazione ha premiato i neogollisti del primo ministro Chirac. Gli 8 seggi in palio nell'Alta Garonna sono andati metà alla coalizione di centro-destra e metà ai socialisti, lasciando invariato l'esiguo margine che la nuova maggioranza ha all'Assemblea Nazionale. Rinnovato, a suffragio indiretto, anche un terzo del Senato: vittoria dei neogollisti, crollo del pcf, calo socialista, stabili i liberali.

■ SERVIZIO A PAGINA 11

QUARTO INCONTRO SENZA ESITO PER DANILOFF

Tre ore di colloquio tra Shultz e Shevardnadze. Si rischia il vertice con Gorbaciov

NEW YORK — Il quarto incontro in meno di una settimana fra i capi delle diplomazie americana e sovietica nell'intento di trovare una soluzione al caso Daniloff si è concluso ieri sera a New York alle 22,30 ora locale (le 4,30 di oggi in Italia).

Il segretario di Stato George Shultz ha lasciato la sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite, dove si era svolto il colloquio, durato tre ore, senza fare alcuna dichiarazione.

Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze si è limitato ad accompagnare l'ospite statunitense all'auto che lo attendeva senza commentare in nessun modo i risultati dei colloqui.

Questo quarto incontro sembra aver consentito un riavvicinamento tra le due parti, anche se non di risolvere definitivamente il caso del giornalista statunitense trattenuto a Mosca.

Al termine del colloquio il portavoce del Dipartimento di Stato Bernard Kalb si è limitato a dire: «Continuano a lavorare sul problema», precisando solo che l'incontro era durato quasi tre ore e che il caso Daniloff era stato al centro della conversazione.

Dopo i precedenti incontri, martedì e giovedì scorsi a New York, Kalb si era mostrato più pessimista, affermando che «il caso Daniloff non trova ancora soluzione».

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto peraltro precisare se Shultz vedrà un'altra volta Shevardnadze prima che questi lasci, domani, gli Stati Uniti per la sua programmata visita in Canada.

Sabato il Senato americano aveva approvato una risoluzione con la quale esortava l'amministrazione del presidente Ronald Reagan a non approvare il prossimo vertice tra Reagan e il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov se prima non si fosse risolto il caso Daniloff.

Kalb non ha detto se nell'incontro di ieri sera i due massimi rappresentanti diplomatici di Usa e Urss abbiano discusso anche altri problemi. All'incontro Shultz era accompagnato dal suo assistente per gli affari europei, Rozanne Ridgway.

Dopo la denuncia del ministro Donat-Cattin

350 MILIARDI TRUFFATI ALL'USL SCATTA L'INCHIESTA

ROMA — Scattano oggi le procedure giudiziarie ed amministrative per approfondire la «maxitruffa» sui farmaci, che ha sottratto al Servizio sanitario nazionale 350 miliardi in Campania, Calabria, Sicilia, ad opera — come è stato denunciato dal ministro della Sanità, Donat-Cattin — della mafia, della camorra e della 'ndrangheta. Oltre al magistrato, sarà interessata la Corte dei Conti. S'indagherà in ciascuna Usl per vedere di quanto è stato superato il lecito. I dati della spesa farmaceutica nelle tre regioni sono infatti «fuori di ogni ragionevole tolleranza», come rilevano al ministero della Sanità.

Le complicità possono essere vaste e coinvolgere tutti: dirigenti di Usl, impiegati, medici, farmacisti.

Per mettere in piedi infatti questa colossale manovra criminale, si è dovuto disporre delle ricette, degli elenchi degli assistiti e dei loro numeri di codice, del numero di codice del medico che firma la ricetta. Questi sembrano essere i passaggi meno difficili. Procurarsi un elenco di assistiti e di medici negli uffici regionali o in una Usl non è impresa disperata.

Il ministro Donat-Cattin

Più ostico appare invece il passaggio successivo, cioè quello della riscossione dei rimborsi. Le cifre devono infatti necessariamente essere accreditate ad una farmacia. A questo riguardo il prof. Giacomo Leopardi, presidente della Fofi (Federazione degli Ordini dei farmacisti), afferma: «Attendiamo lo sviluppo delle indagini».

Il ministro della Sanità, intanto, ha preparato il suo esposto sulla maxitruffa. Per presentarlo alla magistratura Donat-Cattin attende solo più la relazione della direzione generale di Sanità, e ciò potrebbe già essere domani o mercoledì.

Lo ha reso noto lo stesso ministro della Sanità ieri da Finale Ligure, dove si è recato a passare la domenica. Donat-Cattin ha pure precisato che la frode è stata scoperta in seguito ad una segnalazione della Farmindustria, l'associazione tra le aziende produttrici di medicinali.

Mesi fa, di fronte alla difficoltà di ottenere il pagamento dei medicinali consegnati nelle tre regioni, a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione, gli industriali hanno infatti compiuto alcuni controlli interni ed hanno appurato che l'importo di tutti i medicinali da loro inviati in Campania, Calabria e Sicilia era nettamente inferiore a quello che risultava già speso.

Informato del fatto, il senatore Donat-Cattin ha disposto immediatamente una serie di accertamenti da parte degli organi del ministero e dei Nas (il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri).

Dall'indagine è risultato — ha detto il ministro — che rispetto a quanto fatturato dalle industrie sono stati spesi in più: in Campania 28 miliardi nel 1984, 99 nel 1985 e 55 nei primi tre mesi di quest'anno; in Calabria 10 miliardi nel 1984, 23 nel 1985 e 10 nei primi tre mesi di quest'anno; in Sicilia una media di 35-36 miliardi annui.

Nelle altre regioni non sono state registrate irregolarità, ma soltanto qualche lieve «discrepanza» dovuta a rimanenze di magazzino degli anni precedenti.

La truffa sarebbe stata attuata ricorrendo a fustelle false e — secondo i carabinieri che hanno svolto l'indagine — sarebbe da attribuire a vere e proprie organizzazioni ramificate su tutto il territorio delle tre regioni.

MIGLIORA IL PROFESSOR ALBERT SABIN DOPO IL MALORE SUL VOLO PER CATANIA

CATANIA — Sono migliorate durante la notte le condizioni del prof. Albert Sabin, Premio Nobel per la medicina, scopritore del vaccino antipolio, ricoverato ieri sera per una crisi cardiaca al reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Vittorio Emanuele. La prognosi rimane riservata. Ma l'illustre scienziato dimostra una grande vitalità a dispetto dei suoi 80 anni e dei problemi cardiaci che ha sempre avuto tanto da essere sottoposto, quattordici anni fa, a un delicato intervento con innesto di by-pass. Stamane ha chiacchierato a lungo con i medici, mostrando di avere superato la fase più grave della crisi cardiaca. Il direttore dell'unità di terapia intensiva del reparto di cardiochirurgia, prof. Mauro Abbate, e la sua équipe attendono le prossime ore per sciogliere la prognosi.

Il prof. Sabin è ricoverato a Catania da ieri pomeriggio alle 18. Si è sentito male mentre, assieme alla moglie e a un'assistente, volava da Roma diretto alla città etnea. Era partito da Torino e si dirigeva a Taormina dove avrebbe dovuto prendere parte a un congresso internazionale di immunologia. Sabin, che era seduto nelle prime file, è stato soccorso da un clinico catanese, il prof. [illegible], che si trovava a bordo. Gli sono stati subito somministrati dei cardiotonici.

La diagnosi, confermata successivamente in ospedale, è stata quella di «crisi anginosa con sindrome preinfartuale». Sull'aereo [illegible] l'emergenza. Il comandante avvertiva la torre di controllo dell'aeroporto di Fontanarossa facendo preparare un'ambulanza che si è trovata pronta sulla pista al momento dell'atterraggio. In pochi minuti il prof. Sabin è stato trasportato al reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Ferrarotto, sede distaccata del Vittorio Emanuele.

Nino Amante

Albert Sabin

BIMBO RAPITO A CATANIA DA UNO SCONOSCIUTO LO RIVUOLE LA MADRE?

CATANIA — *(n. a.)* Diciassette mesi, padre in carcere, madre tossicodipendente, è stato sequestrato da uno sconosciuto nella casa della nonna paterna. La scomparsa di Giuliano Marino, rapito ieri sera a Catania, è ancora un mistero per polizia e carabinieri che per tutta la notte hanno compiuto battute nei centri dell'Etna alla ricerca del bambino. E' probabile che il rapimento sia conseguenza della difficile situazione familiare.

Il padre, Michele, ricoverato nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), la madre trasferitasi da tempo a Lille, in Francia. Il bambino abitava con la nonna da quando, qualche mese fa, prima di finire in carcere, il padre l'aveva sottratto alla moglie. Adesso c'è il sospetto che il rapimento sia stato organizzato dalla donna per riprendere il bambino con sé.

Per sottrarre Giuliano alla nonna, Innocenza Di Mauro, [illegible] anni, lo sconosciuto rapitore, alto, bruno, sulla trentina, ha detto di essere amico del padre del bambino e ha dato alla donna un pacco di cioccolatini per il piccolo. Poi ha invitato la Di Mauro a prendere una penna per scrivere un biglietto. La donna si è recata nell'altra stanza: al ritorno non ha più trovato il nipote: era sparito con lo sconosciuto.

DOLLARO E BORSA IN RIBASSO

ROMA — Dollaro in ribasso e marco in rialzo: la moneta Usa è indicata a 1406 lire contro le 1411,60 di venerdì. Il marco a 692 lire contro le 691,42 di venerdì.

BORSA a Torino. Mercato contrastato e nervoso. Perugina o. 3750, r. 2450, Cir o. 8240, r. 8150, r. n. o. 4600, Bolloni o. 3300, r. 4825, r. god. 1/7 4150, Comau 5200, warrant 300, Eridania 4710, Editoriale 2800, [illegible] o. 3470, r. 1695, Westinghouse 37.975, Finarte 2950, Franco Tosi 24.600, Ifi 31.580, Mittel 3780, Pirelli o. 5020, r. 5100, Fiat o. 15.301, warrant 14.260.

Si rinnovano assemblee e comitati di gestione Ussl

DA RIVOLI A COLLEGNO E' ORA DI PATTEGGIARE

Sale il termometro dell'attività politica in vista del rinnovo delle assemblee e dei comitati di gestione delle Usl piemontesi fissato dalla Regione per il 12 ottobre. La normativa regionale, infatti, non indica se il comitato di gestione, ridotto da 11 a 7 membri, debba comprendere anche i rappresentanti delle minoranze, lasciando campo libero alle scelte locali.

La situazione, già di per sé complessa, è ancora più intricata nella cintura Ovest, divisa fra le Ussl 24, che comprende i comuni di Collegno e Grugliasco, e 25, [illegible] sul territorio di Rivoli, Rosta e Villarbasse. La prima giunge al rinnovo con il peso di una bufera giudiziaria alle spalle che ha coinvolto anche alcuni membri del comitato di gestione, le incertezze sul futuro degli ospedali psichiatrici, la crescita pressante delle spese assistenziali causata dal perdurare della crisi industriale.

«Esiste un accordo di zona — spiega Franco Lorenzoni, comunista, sindaco di Grugliasco e presidente uscente dell'assemblea dell'Usl — *fra i partiti della maggioranza di sinistra per garantire omogeneità di governo a tutti i livelli. Non è un accordo sulle cariche ma sui programmi ed è per questo che se l'opposizione concorderà su questi sarà senz'altro chiamata a partecipare alla gestione del settore sanitario».*

Quasi scontata sembra la riconferma alla presidenza di Pino Facchini, del psi. Incertezze invece per chi guiderà l'assemblea: *«Non se ne è parlato* — dice Lorenzoni — *e non ci sono candidature. Se ne discuterà dopo l'elezione».* Se ancora non si sa chi governerà la sanità a Collegno e Grugliasco, la certezza è invece totale sulla gravità dei problemi da risolvere. Al primo posto c'è la completa attuazione della legge 180. L'ospedale psichiatrico di Grugliasco è chiuso da tempo. Collegno dovrà seguirne l'esempio entro qualche [illegible]. Ecco allora l'urgenza di realizzare le soluzioni alternative al ricovero previste dalla legge e definire il riutilizzo delle strutture liberate.

Fra le eredità parziali della precedente gestione, il nuovo comitato dovrà inoltre portare a termine l'appalto per il nuovo poliambulatorio a Grugliasco e per il Laboratorio di Igiene in zona. *«Chi governerà la sanità a partire da ottobre* — ricorda inoltre Lorenzoni — *dovrà fare i conti con le spese assistenziali. Il bilancio per questa voce è disastroso a causa del perdurare della crisi e della disoccupazione. Ancora oggi sono più di 400, nei due comuni, le famiglie a reddito zero».*

Se Collegno e Grugliasco piangono, Rivoli non ride. Il nuovo ospedale, che nel frattempo tanto nuovo non è più, è tutt'altro che terminato, e la sede dell'Unità sanitaria di via Piave è strapiena e inadeguata. A complicare il quadro si aggiunge la situazione politica. Dopo l'elezione della rappresentante missina nella commissione igienico-edilizia rivolese, resa possibile con i voti delle sinistre, le opposizioni democristiane e liberali temono un altro colpo di mano. *«Sulla base dei numeri* — dice Eugenio Tonini Bossi, dc — *le sinistre possono escluderci senza problemi. Mi auguro che non si ripeta l'increscioso episodio accaduto in Comune».*

Lo tranquillizza Pietro Crestani, comunista, presidente uscente del comitato di gestione. Ma è un'assicurazione parziale. *«Aspettiamo le decisioni delle segreterie provinciali, dei partiti* — dice — *per poi affrontare la questione delle garanzie reciproche. In ogni caso un eventuale accordo dovrà riguardare tutte le Unità sanitarie».*

Come se non bastasse, i posti disponibili si assottigliano. Rosta e Villarbasse, che nella precedente legislatura avevano un rappresentante ciascuno in assemblea, ora ne avranno quattro, a scapito della rappresentanza di Rivoli. E ancora non si sa bene quale partito si farà carico dei posti per gli eletti della lista civica di Villarbasse. Una patata bollente, quindi, per la quale gli esponenti politici interessati preferiscono darsi per malati o comunque assenti o laconicamente rispondere: *«Non sappiamo e non possiamo dire nulla».*

A SETTIMO UN CENTRO ANTIDROGA

L'Usl 28 che fa capo a Settimo e comprende anche i comuni di Leinì, Volpiano, San Benigno e Lombardore, rafforza la sua rete di servizi socio-sanitari verso i tossicodipendenti. Da due anni funziona il Tenax, un centro di incontro che raccoglie una trentina di giovani dai 15 ai 25 anni che hanno avuto esperienze diverse. Anche il centro che si è aperto ieri a Volpiano, alla presenza dell'assessore regionale all'assistenza Carletto, va in questa direzione. L'equipe del servizio tossicodipendenze dell'Usl lo ha battezzato «Tilt». E' in vicolo Fourat 20 e per un anno ha funzionato a livello sperimentale. «Il centro — dicono gli esperti dell'Usl — è particolarmente rivolto ai giovani di Volpiano, Leinì, San Benigno che vivono o hanno vissuto problemi di emarginazione in famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società».

Con il «Tilt» è stato aperto a Volpiano anche il «Caos» (Centro di attività e opportunità socializzanti) una struttura per handicappati ultraquattordicenni. E' in via Rovigo 40 e come quella di Settimo già in funzione dal 79 è dotata di una serie di laboratori con attività specifiche.

Giovedì un incontro per spazzar via le polemiche

GIUNTA PER CHIARIRE le scelte del nuovo piano regolatore

Il coordinamento dei comitati di quartiere spontanei contesta alcuni obiettivi. Nell'occhio del ciclone una variante che permetterebbe demolizioni, cambi di destinazioni, ristrutturazioni in alcune zone

Una veduta del centro storico dove potrebbero esserci importanti cambiamenti

E' stata fissata per giovedì mattina la giunta politica per discutere sul rapporto tra tecnico e politico per la redazione del nuovo piano regolatore.

Si farà con una settimana di ritardo, dunque, quel che era già stato previsto dalla maggioranza in seguito a interviste rilasciate dall'architetto Vittorio Gregotti sui problemi di Torino. Era stato il prosindaco Porcellana, democristiano, polemizzando in consiglio comunale sulle affermazioni dell'urbanista fino al punto di dire che *a questo punto sarebbe opportuno revocargli l'incarico»*, a portare il sindaco Cardetti, socialista, a chiedere un chiarimento politico e, in attesa di questo, rinviare la giunta sul caso-Gregotti.

Il chiarimento è avvenuto sabato, dopo due riunioni dei gruppi dc e psi. I rispettivi capigruppo Pissetti e Magnani Noya, assistiti dai leader nazionali Bodrato, La Ganga, Fiandrotti, si sono prodigati nel rimuovere tensioni e riportare tutte le forze al tavolo della maggioranza pentapartitica.

Intanto, sabato, presso il Circolo dipendenti comunali, in corso Sicilia, si è svolto per un confronto (fissato molto tempo prima dell'ultima polemica in Comune) sul tema *«Torino per chi?»*.

A promuoverlo è stato il coordinamento dei comitati spontanei di quartiere. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, rappresentanti di: Ona-Sunia, Acli, associazioni handicappati, consorzio cooperative, pci, sinistra indipendente, sindacato, associazioni di base.

Gli interventi hanno evidenziato l'assenza di obiettivi chiari da parte dell'amministrazione civica da porre alla base del nuovo piano regolatore.

Sulla proposta di variante «31 ter» (lo strumento che gli assessori Dondona e Lerro avrebbero pensato di utilizzare per favorire demolizioni, ricostruzioni di stabili, cambi di destinazione, ristrutturazioni in collina) *«è stata denunciata l'inadeguata e frettolosa consultazione svolta nei quartieri».*

Per i comitati spontanei *«le decisioni che coinvolgono la città e il destino dei suoi abitanti richiedono altri livelli di informazione e di consultazione atti a formare un consenso popolare non limitato alla sola giunta o ai i suoi componenti».*

Così come è stata proposta da Dondona e Lerro la variante, si è detto al convegno di sabato, *«tende a diventare il vero motore della trasformazione della città».* Provocherebbe costi sociali non indifferenti, quali: l'allontanamento, attraverso facilitazioni per demolizioni e cambi di destinazioni d'uso, di consistenti quantità di famiglie a basso reddito (da aggiungersi agli attuali 20mila sfrattati); l'espulsione di attività artigiane; un aumento della congestione di aree centrali, attraverso l'offerta concentrata di attività terziarie e di posti auto; ulteriore compromissione del verde collinare e dei parchi urbani; pericolo di un decadimento dei livelli di servizi se gli insediamenti saranno imprevedibili; pericolo di compromettere le future scelte del piano regolatore.

«Il lasciar fare — è stato osservato — *non è una scelta di libertà di progresso, di miglioramento della qualità della vita. Questa variante, se approvata, riporterebbe la situazione pianificatoria della città agli schemi [illegible] del piano regolatore del 1959».*

oggi & domani

La fame

Oggi, alle ore 18, presso lo Spazio Mostre dell'assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, si inaugura la mostra *«Di fronte alla fame»*. E' organizzata dalla Comunità Impegno Servizio Volontariato con il contributo del Comune di Torino. Esposizione fino al 24 ottobre con il seguente orario di apertura: 9-18 tutti i giorni, esclusi sabato e festivi.

Borgo Medioevale

E' aperto da ieri con l'orario invernale: dalle ore 8 alle 20, tutti i giorni. Le visite al Castello osserveranno invece l'orario: 9-16 (dal martedì alla domenica); chiusura il lunedì.

Topolino

Presso la sala mostre dei centri di attività sociali Fiat, in corso Dante 102, si conclude domani l'esposizione antologica delle cartoline d'epoca aventi per tema la Fiat 600. Orario: 16-23. Ingresso libero.

Passeggio per cani

Il Consiglio di Circoscrizione che ha sede in via Stradella 192 è convocato per stasera alle ore 20,30. Fra i punti all'ordine del giorno: proposta di destinazione ad area passeggio cani dell'area adiacente via Berrino. Proposta di istituzione nuova linea tranviaria di collegamento Vallette Lingotto.

Mole Antonelliana

L'assessorato per la Cultura del Comune di Torino comunica che da domani, come previsto, cesserà il funzionamento dell'ascensore della Mole Antonelliana per consentire gli interventi di rifacimento richiesti dalla legge.

VideoKunst

Al castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea, venerdì 3 ottobre, alle ore 21 viene inaugurata la mostra *«VideoKunst»*, video-arte nella Repubblica Federale di Germania 1976/86. Esposizione fino al 12 ottobre

Corsi di danza

L'Uisp comunica che stanno per ripartire i corsi regolari di danza classica, moderna, jazz, tip-tap che termineranno a giugno con saggi ed esami. Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla sede centrale presso Lega Danza Uisp, via Accademia Albertina 10, tel. 839.7497/8, oppure presso le principali scuole: circolo Vittoria, via Beggiamo 24 (tel. 290.289); Polisportiva Sportidea, via P. Gaidano 79; circolo Garibaldi, via Pietro Giuria 50 (tel. 696.4043); circolo Aurora, via Bendini 11, Collegno (tel. 781.018); circolo Dravelli, via Praciosa 11, Moncalieri (tel. 606.0976); Settimo Torinese, via Mazzini angolo via Bona, Settimo Torinese (tel. 800.2254); Centro Danza e Movimento, via Trucchi 11, Venaria.

Testimoni di Geova

E' in preparazione il ciclo autunnale di congressi che a cominciare da sabato 11 ottobre 1986 vedrà impegnati a turno in dodici sessioni, 18 mila testimoni di Geova del Piemonte e della Valle d'Aosta, nella sala congressi di Leinì. Tema del ciclo: *«Camminiamo in modo progressivo nelle vie di Geova».* Secondo gli organizzatori, più che di progresso quantitativo — nota dominante del 1986, quarantesimo anniversario della attività organizzata in Italia — si parlerà di progresso qualitativo, in una serie di 16 interventi coordinati da Giancarlo Nicheli, presidente dei lavori. Nella conferenza principale: *«Le calamità sono opera di Dio?»*, si preannuncia una risposta agli inquietanti interrogativi nati intorno ai tragici fatti di Cernobil e Nyos.

Gli abitanti del quartiere 43

PROTESTE ALLO IACP SIAMO ALLA DERIVA

Non sempre è possibile lavare i panni sporchi in famiglia. Tanto meno, come nel caso dello Iacp, se c'è una folla urlante che protesta per lo stato di totale degrado degli alloggi, con ascensori bloccati da 18 mesi, pulizie degli stabili quasi inesistenti e con gli scarichi bianchi e neri che rigurgitano nelle stanze ai piani più bassi degli alloggi del 43' quartiere abitato da 328 famiglie e racchiuso tra corso Toscana, corso Molise, via Sansovino e via Pianezza.

Gli abitanti di queste case delle Vallette, esasperati dal promesse non mantenute ormai da sette anni, hanno deciso di manifestare davanti alla sede in corso Dante 14 con striscioni, cartelli e slogans scanditi al megafono.

Dopo tanto attendere, una delegazione è stata finalmente ricevuta al settimo piano dall'ing. Alborghetti, coordinatore generale dell'istituto. Un dialogo penoso e imbarazzante a cui abbiamo assistito. Gli inquilini che chiedevano interventi e ragioni dello stato di totale dissesto e abbandono e il massimo responsabile dei servizi che nicchiava e ribatteva con tutta una sequela di: *«Non si può»*, *«Non lo so»*, *«Vedremo»*.

Il culmine quando ad un'ennesima richiesta di chiarimenti è venuta la disarmante risposta: *«Non si possono fare questi interventi subito: c'è gente che invece aspetta le case».* Sferzante la risposta di un manifestante: *«se continuate a darle in queste condizioni ve le potete anche tenere»* con l'ulteriore commento: *«non spetta a voi decidere quando sarà ora di farci seppellire».*

Nell'acceso confronto è dovuto intervenire anche il vicepresidente dello Iacp, Domenico Russo, per prendere le distanze da Alborghetti ed evitare di trovarsi impantanato in una vicenda precedente di cui non poteva aver colpe. *«Nel 1984* — ha rammentato —, *quando ero assessore per la casa, ricordo di aver partecipato ad un'assemblea pubblica con questa stessa gente e con gli stessi identici problemi. La struttura tecnica dello Iacp (sempre gestita dall'ing. Alborghetti ndr.) si era impegnata in 15 giorni a rispondere alle varie domande della gente. Orbene, sono arrivato all'istituto. Ho cercato invano queste risposte e mi sono invece ritrovato gli stessi inquilini che giustamente protestavano allora e protestano tuttora».*

Un'ulteriore scossa l'ha quindi fornita il presidente Fimiani, intervenendo a sorpresa all'incontro».

iv. bar.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sismondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 958 DEL 15-12-1986

E' la seconda volta. Li guida Dante Volpe, quasi sosia di Bonaparte

GLI UFFICIALI NEI PANNI NAPOLEONICI PER IL CARNEVALE D'IVREA DEL 1987

Gli ufficiali dello Stato Maggiore guideranno anche l'edizione '87 dello storico Carnevale d'Ivrea. L'incarico è stato affidato dalla commissione consiliare che si occupa della manifestazione. Due le proposte su cui si è operata la scelta. Gli ufficiali, che oltre ad essere organizzatori sono parte attiva nel carnevale, ed un gruppo guidato da Giuseppe [illegible] comprendente alcuni «cavallanti» e sostenuto tra gli altri dall'ex segretario generale della manifestazione Serafino Actis Perino.

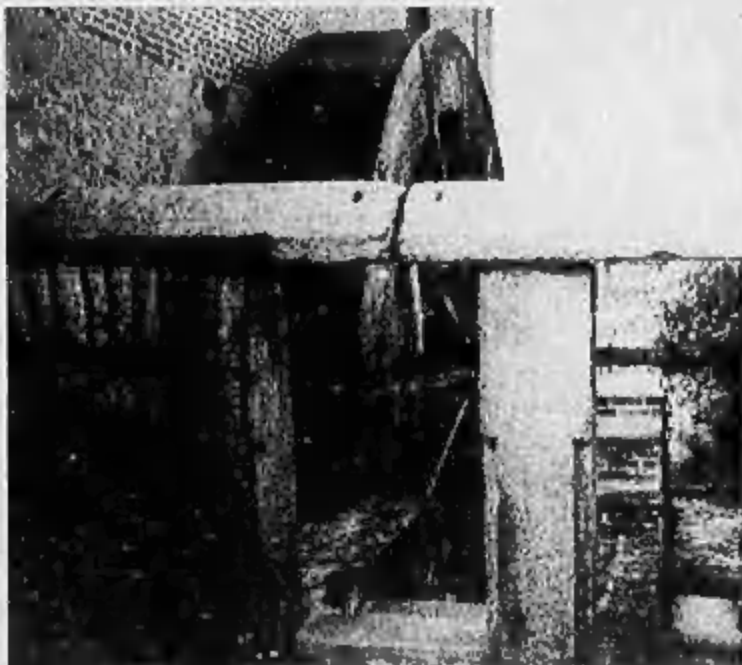
Ma Bonomo ha ritirato proprio alla vigilia della decisione finale la sua proposta, lasciando quindi campo libero per gli ufficiali. Sarà la loro seconda esperienza come organizzatori e responsabili diretti del carnevale. L'altro anno erano stati nominati in tutta fretta, dopo polemiche a non finire. Se l'erano cavata tutto sommato bene, seguendo quel recupero dell'antica tradizione carnevalesca che secondo loro nel tempo si era andato perdendo.

Gli ufficiali costituiscono un gruppo storico: la loro origine si rifà al passaggio delle truppe napoleoniche ad Ivrea. E a Napoleone sono decisamente affezionati, tanto che ogni anno vanno in pellegrinaggio all'Elba o su altri luoghi dove il Bonaparte lasciò un segno del suo passaggio. Li guida Dante Volpe, per tre volte generale del carnevale ed «utilizzato» durante le spedizioni napoleoniche come interprete dell'eroe di Ajaccio per una sua vaga rassomiglianza al personaggio storico. *«Per il prossimo carnevale ci sarà molto da lavorare* — dicono gli ufficiali — *anche perché tutti si aspettano delle novità. Abbiamo a disposizione un discreto periodo di tempo e forse anche una maggiore serenità rispetto allo scorso anno».*

Gli ufficiali rimontano dunque in sella con un certo anticipo per il carnevale '87: *«Per noi è la tradizione che deve essere salvata e soprattutto arricchita: lavoreremo in tal senso».* Una frase che in fondo è un vero e proprio programma di questi originali personaggi che quando indossano le divise napoleoniche si trasformano calandosi nei loro personaggi in maniera quasi perfetta.

● Fine-settimana denso di interessanti manifestazioni nel Pinerolese: nel centro storico di Pinerolo si è svolto il consueto «mercatino delle pulci», che si ripete due volte all'anno.

A Osasio una storia d'altri tempi

COME IL BUON SATURNINO SALVA IL MULINO

Il mulino di Osasio completamente restaurato da Saturnino Fiori. Un particolare con la ruota in azione

Un «forestiero» innamorato di un antico mulino, una minuscola frazione di campagna ed i suoi abitanti sono i protagonisti di una vicenda a lieto fine che negli ultimi tempi ha movimentato la vita di un piccolo centro del Carignanese, Osasio, tra Castagnole e Lombriasco.

Tutto ebbe inizio nel '79 quando il comune di Osasio bandì un'asta per la vendita del mulino ad acqua, sito nella frazione Borgonuovo, di cui era proprietario. La struttura era in stato di abbandono ormai da quasi vent'anni. *«Un tempo le due pale azionavano le "peste" per il grano, la canapa, i cereali e le mele. Si lavorava dalle quattro del mattino alle undici di sera»*, ricordano i coniugi Barberis, Giovanni, 68 anni, e Margherita, 61, gli ultimi mugnai che hanno vissuto al mulino per 17 anni.

All'asta si presentò un solo concorrente, Saturnino Fiori, 51 anni, di Cesena, che si aggiudicò il mulino e i novemila metri quadrati di terreno circostante per 40 milioni. Il fatto suscitò reazioni contrastanti: c'era chi vi vedeva l'inizio di una nuova stagione per il vecchio mulino, e chi, come gli abitanti del borgo (una decina in tutto), provava diffidenza per l'arrivo del forestiero che si era accaparrato il «loro» mulino.

Il comune cercò di mettere tutti d'accordo. Spiega il sindaco, Roberto Doria: *«Un comune piccolo come il nostro, meno di 600 abitanti, ha modeste disponibilità economiche. Non c'erano i soldi sufficienti per restaurare il mulino. Così, per non abbandonarlo completamente a se stesso, e farlo andare in rovina, l'amministrazione ha deciso di venderlo. Però con precise disposizioni per la sua conservazione»*.

Nell'atto di vendita, infatti, vennero poste alcune limitazioni. Si richiedeva l'impegno del nuovo proprietario a non trasformarlo in un locale pubblico, a rispettare le caratteristiche architettoniche originarie, e ad accogliere le richieste delle scolaresche che desiderassero visitarlo. Così è stato. Saturnino (tutti lo chiamano semplicemente per [illegible]) si è preso cura del mulino e l'ha restaurato dal tetto al porticato, alla facciata. Spesa: circa [illegible] milioni. Oggi, a lavori quasi ultimati, ciò che appare al visitatore è un quadro di vita d'altri tempi: il complesso delle attrezzature esterne al mulino con le due ruote a pala e l'ormai rarissima «pesta» da canapa che da sola giustifica una visita. Poi il corso d'acqua, il bivio con la cappella campestre settecentesca. *«Guardi, funziona»*, esclama con soddisfazione Saturnino mentre alza le paratie ed aziona le ruote.

Ma perché spendere quasi [illegible] milioni per comprare un mulino? *«Non lo so»*, risponde Saturnino, commerciante in [illegible] meccanici, da trent'anni a Torino con la moglie Giovanna e i due figli, Roberto e Ascanio. *«Da sempre mi piacciono i mulini. Questo, l'ho scoperto per caso, passeggiando in bicicletta, e me ne sono innamorato»*.

La famiglia Fiori vi trascorre i fine settimana nella bella stagione (d'inverno il mulino è difficilmente abitabile, perché manca il riscaldamento). Si godono il silenzio di quel luogo immerso nel verde e hanno fatto pace con i borghigiani, i quali ogni settembre fanno festa sull'aia «concessa» per l'occasione dal proprietario del mulino. Proprio come avrebbe fatto un signorotto di campagna d'altri tempi.

Graziella Teta

Raduno di auto e moto d'epoca a Castagneto Po

E' BELLO ANDAR PER LE COLLINE SULLA VECCHIA «508»

Anche quest'anno a Castagneto Po, in occasione del «Settembre in collina», la Pro Loco in collaborazione con il Comune e il Piemonte Club Veteran Car di Torino ha organizzato il secondo raduno di auto e moto d'epoca «Memorial Franco Oberto». La manifestazione si è svolta ieri, con la partecipazione di una cinquantina di mezzi.

Al mattino, i «pezzi da museo», [illegible] «tirati a festa», sono stati esposti in piazza Rovere, davanti alla chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo, ammirati da tantissima gente. Passando in rassegna le «veterane», tra le più caratteristiche saltavano all'occhio l'OM 469 Torpedo del [illegible], [illegible] cc, di Sergio Saracco, di La Loggia; la Fiat [illegible] [illegible], carrozzeria speciale Viotti, del [illegible] appartenente al presidente del Veteran Piero Gastaldo; la Lancia Ardea II Serie 900 cc del 1948, di Michele Serra, di Torino; la Citroen C6 (6 cilindri [illegible] cc del 1929) di Giovanni Zappino, di Poirino; la Flavia Zagato 1800 cc del 1962, appartenente a Carlo Fiorito, di Torino.

Poi motociclette come la Guzzi 500 V, del 1934, di Oreste Manfrinotti, di Asti; la [illegible] con sidecar del 1941, restaurata di recente, di Luigi Prinetto, di Sciolze, la Zundap KS 750, sempre con sidecar, del 1943, di Mario Norisso, di Asti.

«Come amministrazione di Castagneto Po — ha detto il sindaco Angelo [illegible] — *siamo presenti a questa manifestazione perché riteniamo che tale iniziativa serva anche a far conoscere le località più caratteristiche del nostro territorio comunale»*. Nel pomeriggio, dopo la spaghettata al ristorante «Miravalle», le auto d'epoca sono scese in [illegible] fino nel piazzale [illegible] la chiesa di San Genesio, risalente all'anno Mille, dove ha preso il via una gara di regolarità non competitiva (tre chilometri circa), con ritorno in piazza Rovere.

d. a.

Vetture e motociclette d'epoca ieri a Castagneto Po

Ogni lunedì pomeriggio i lanci dei paracadutisti del «Parà Club»

QUEGLI ANGELI ACROBATI SUL MUSINE'

Dimezzato da una recinzione il campo a volo dell'Aeritalia

Il vecchio Aermacchi Santa Maria, con alla cloche il pilota Franco Arrigoni, ronza sul Musinè salendo con ampi cerchi fino alla quota prevista di 2500 metri. Dal portellone aperto entra il vento della corsa: sulla verticale dell'Aeritalia l'aereo rallenta e uno dopo l'altro i quattro paracadutisti si buttano nel vuoto.

L'impressione del profano è che sia successa una disgrazia irreparabile. Sommando infatti la velocità dell'aereo (circa 130/150 km orari) con la velocità di un corpo in caduta libera, i parà schizzano via come palle di fucile e spariscono in un attimo.

Solo dopo un'eternità (30/40 secondi), fatte le loro evoluzioni a ombrello chiuso — stabilizzati a [illegible] chilometri orari, si prendono per mano, fanno fotografie con la macchina fissata al casco, compongono figure geometriche in volo — aprono le vele colorate e dopo poco atterrano tranquillamente davanti al capannone della sede ai lati del campo di volo.

Le emozioni si ripetono con varianti dovute alla quota e al fatto che si tratta di lanci comandati (da 800 metri di quota con la fune di vincolo), o ritardati ad apertura manuale; ogni lunedì pomeriggio, tempo permettendo, sette, otto decolli, con cinque atleti per volta, dalle 15 fino al crepuscolo.

Padre e figlia, Bruno e Paola Scagliola, [illegible] e 18 anni, in volo nel cielo dell'Aeritalia

Ma l'attività dei paracadutisti civili torinesi è limitata da qualche anno per la mancanza di spazi.

Bruno Scagliola [illegible] anni, 1800 lanci all'attivo, istruttore-esaminatore e direttore tecnico del club (la figlia Paola, diciottenne, sta già seguendo le sue orme: è una delle poche coppie in Italia del genere), spiega: *«Prima [illegible] l'aeroporto di Venaria di proprietà del demanio militare, ma ora è inagibile per questioni burocratiche, mentre all'Aeritalia possiamo fare lanci solo al lunedì pomeriggio, quando lo scalo è chiuso. Per questo dei centinaia di paracadutisti torinesi, tanti vanno a fare attività a Levaldigi, Casale Monferrato, Biella, Vercelli»*.

Oltretutto, dice ancora Scagliola, *«abbiamo a disposizione un aereo lento e voliamo sotto costo, nel senso che le 20 mila lire per lancio che paga ogni socio non bastano a coprire le spese»*.

La limitata attività è dovuta al fatto che — a parte il dimezzamento dell'area del campo, lo scorso agosto, con una recinzione della Fiat — i responsabili della torre di controllo applicano alla lettera i regolamenti, per cui se c'è un solo aereo in volo, non si può lanciare nessun paracadutista. Al contrario di quanto avviene in altri paesi nazionali — magari più piccoli e con meno traffico — dove convivono volo a vela, paracadute, mongolfiere, motoalianti, velivoli a motore.

Oggi, all'Aeritalia, è rimasta un'unica pista asfaltata, mentre gli alianti decollano sull'erba.

E' possibile che si riesca a programmare un rilancio, non solo del Parà Club, ma dell'intero Aeroclub Torino (presidente il capitano Marchisio) che comprende tante specialità, dall'aeromodellismo ai deltaplani. *«Le uniche ipotesi praticabili* — spiega Valentino Benvenuto, istruttore con 1500 lanci — *sono l'uso di Venaria, ma dubitiamo che le autorità militari diano il consenso, oppure arrivare a dei compromessi con l'Aeroclub istituendo magari fasce orarie, per dare spazio a tutti»*.

I corsi di addestramento sono comunque molto frequentati (tre [illegible] dell'anno con circa 60 allievi, tra cui due ultracinquantenni) e una squadra ha partecipato al campionato nazionale di Siena ad agosto.

r. sc.

Dopo Montelimar, Kranj e Ravensburg, con Mollet del Vallés

RIVOLI, QUARTO GEMELLAGGIO

Ma la minoranza dc non ha partecipato ai festeggiamenti

Fino a ieri sera la municipalità rivolese è stata in festa. Si sono celebrati la firma del patto di gemellaggio con la città spagnola di Mollet del Vallés, il ventennale e decennale di fratellanza con Montelimar (Francia) e Kranj (Jugoslavia), il triennio d'intesa con Ravensburg (Repubblica Federale Tedesca).

«In questi tre giorni i rappresentanti delle quattro città europee — ha detto il sindaco, [illegible] Siviero — *si sono incontrati a Rivoli per suggellare o rinnovare con noi la loro amicizia»*.

Dalle celebrazioni è stata però assente la minoranza consiliare democristiana. *«Pur essendo d'accordo sul principio e sull'utilità di queste iniziative* — hanno spiegato due esponenti scudocrociati, Castiglione e Tavolada — *non possiamo condividere questo nuovo gemellaggio realizzato con una delibera di giunta e quindi senza discussione consiliare. Inoltre non riusciamo a capire questa necessità di nuove aperture culturali e sportive quando non abbiamo nemmeno i soldi per far fronte alle spese minime necessarie per mantenere i rapporti con le tre città già legate a Rivoli da patti di amicizia. Ci pare assurdo cercare nuovi scambi quando non possiamo rispettare nemmeno quelli per cui ci siamo già impegnati»*.

Polemiche a parte, la firma del patto di gemellaggio tra Rivoli e Mollet del Vallés, che ha ottenuto il nullaosta del ministero per gli Affari esteri, è stata apposta venerdì alle 9,30 nel palazzo comunale di via Capra 27. Erano presenti, oltre ad autorità locali, provinciali e regionali, le delegazioni straniere delle quattro città e gli onorevoli Giulio Dolchi e Diego [illegible] in rappresentanza della Federazione [illegible] delle città unite e del Parlamento europeo.

Il programma dei festeggiamenti prevedeva tra l'altro, per venerdì sera alle 21, nella sala consiliare, una conferenza con immagini sul «trasporto ipersonico» (da Roma a New York in 20 minuti) curata dall'ing. Giancarlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione.

Alle 20,30 di sabato serata di gala al castello di [illegible]; alle 9,30 di ieri visita guidata nel centro storico cittadino e alle 16 festa dello sport alla palestra di [illegible] Neirotti e alle 21 grande sagra popolare con musica, canti e balli in piazza Transilvania.

Per assistere handicappati e tossicodipendenti

NUOVI CENTRI A VOLPIANO E L'USL CHIEDE AIUTO

Sono stati inaugurati sabato a Volpiano il Centro di assistenza per handicappati ultraquattordicenni e quello di accoglienza per tossicodipendenti e giovani in «situazione rischio», gestiti dall'Usl 28. Erano presenti gli assessori all'assistenza di Regione e Provincia.

Tre gli scopi dell'iniziativa dell'Usl, ha spiegato il presidente del comitato di gestione, Francesco Gola: *«Si vuole innanzitutto ufficializzare l'apertura di queste due nuove strutture, anche se funzionanti già da diversi mesi; coinvolgere l'opinione pubblica con appuntamenti di piazza, per sensibilizzare tutti ai problemi dell'handicap e della tossicodipendenza; infine, incoraggiare gli enti pubblici ad erogare contributi sufficienti per servizi che gli stessi enti, con l'Usl, hanno voluto»*.

Non è stato facile, infatti, avviare l'attività nelle due nuove strutture in considerazione degli scarsi proventi sui quali si poteva contare: alla Provincia, ad esempio, per il centro di assistenza (da quest'ente costruito e dato in gestione all'Usl) era stato chiesto uno stanziamento annuo di 150 milioni. La richiesta però non è stata esaudita: devono bastare i 75 milioni del passato anche se il servizio, oggi potenziato, richiede finanziamenti più consistenti.

«E c'è di più: il centro per handicappati avremmo dovuto gestirlo ottenendo in comodato la struttura. Qualche settimana fa invece ci è giunto un comunicato dalla Provincia, con il quale si annunciava che l'affitto annuo del centro sarebbe stato di 25 milioni...».

Sabato superpremio: 1 milione e 200 mila lire

LA NONNINA FA BINGO

E REGALA LA «Y10 FIRE» ALLA NIPOTE

Altra estrazione particolarmente fortunata per tutti coloro che hanno fatto Bingo e ieri mattina sono venuti a *La Stampa* per ritirare i premi.

Oltre all'Y10 Fire — secondo quanto detta il nuovo regolamento del nostro gioco — questa settimana è anche stato posto in palio un «superpremio» da un milione e duecentomila lire costituito cumulando i premi di consolazione non assegnati la scorsa settimana.

Poiché ieri altri quattro premi «di consolazione» da 300 mila lire l'uno non sono stati ritirati, domenica prossima un altro consistente gruzzolo, un milione e 200 mila lire in buoni acquisto, andrà a beneficio di chi ha completato la schedina del gioco.

La vincitrice della Y 10 questa settimana è Rosina Gennaro, 70 anni, via Buronzo 9, Torino. La signora Gennaro, elegantissima in un *tailleur* rosa, è stata subito ribattezzata dai presenti «nonnina del Bingo» per la simpatia che ha saputo ispirare. Non solo porta benissimo i suoi anni, ma sorride sempre. Un sorriso aperto e cordiale che non può non accattivare le simpatie.

Ieri era accompagnata dalla nipote Tiziana, studentessa universitaria di 24 anni. Ha subito dichiarato che in caso di vittoria la macchina sarebbe stata destinata a lei.

Ha spiegato Rosina Gennaro: «*La macchina la voglio donare a mia nipote Tiziana, va all'università, fa scienze politiche, ed è una brava ragazza, se la merita. E' giusto che i giovani abbiano qualche cosa più di noi. Perché mai dovrebbero privarsi di ciò che noi non abbiamo potuto avere? E poi io non ho la patente, sono così pentita di non averla presa qualche anno fa! Pazienza, sono sicura che Tiziana mi darà un passaggio tutte le volte che ne avrò bisogno e che terrà bene l'auto. E' una così bella macchina, mi pare l'ideale per girare per Torino e far le commissioni*».

Ieri mattina nel cortile de *La Stampa* Tiziana non era l'unica ragazza ad esser visibilmente felice (oltre che un po' intimidita). Anche Nicoletta Ambrogio, 19 anni, studentessa al primo anno di scienze politiche, viale dei Platini 8, Vinovo, sfoggiava un bel sorriso. Ha vinto un milione e mezzo grazie al suo premio da trecentomila a cui si è però aggiunto il «superpremio» formato dai quattro premi di consolazione non ritirati la settimana scorsa.

Ecco l'elenco degli altri vincitori dei premi e superpremi in buoni acquisto che potranno esser spesi alla Rinascente e nei trentasei negozi del centro commerciale Lagrange 15. Ha vinto il premio da un milione Simonetta Verdi, via Pergolesi 3, Pino Torinese.

Costantino Michele, via Piava 97, Torino, si è aggiudicato invece il premio da 300 mila. I buoni acquisto da trecentomila vanno a Silvia Caiza, strada Villa d'Agliè 23, Torino; Pierluigi Rizzo, via Spinelli 7a, Torino; Lorenzo Cunotto, via Rovigo 16, Volpiano; Elide Repetto, via Bombrini 5, Genova e Luciano Ferretti, via Tortona 15, Spinetta Marengo, Alessandria.

Bingo 5 continua. Il nostro gioco non è mai stato ricco come adesso, e vincere non è mai stato così facile.

Provate a dare un'occhiata alla vostra cartolina di gioco: vedete quelle doppie schede che si trovano ogni tanto? Corrispondono alla settima, alla tredicesima e alla diciannovesima settimana di gioco, quando cioè Bingo 5 vale il doppio. *Stampa Sera* per l'occasione (ricordate? lo abbiamo già fatto all'inizio...) pubblicherà una doppia serie di numeri, e voi avrete nelle mani una doppia possibilità di fare Bingo. Naturalmente i vincitori saranno più del solito, ed è per questo che noi per le tre settimane doppie abbiamo deciso di mettere in palio un doppio premio: due Y10 Fire.

Auguri a tutti: oggi incomincia la caccia al milione e 200 mila di superpremio.

---

prof. Alberto Mossello

Esterina Giuliano in Tonda
anni 70
— Settimo Torinese, 28 settembre 1986

Luigi Fava (Gino)

Rita Donati in Vanzetta
— Torino, 29 settembre 1986

Quinto Mottino

Adelaide Tosetti vedova Casaro

Mario Marchis
— Torino, 29 settembre 1986

Alberto Bruno
anni 24

N. D. Ada Barrini

Luigia Farina vedova Padovani

Tullio Negri

Ernesto Villata

Lucia Moriondo ved. Bonino

Antonio Garola

Maria Gambera vedova Racca

Felicita Mila vedova Cerruti

Giulia Gabriolotto ved. Gho

ANNIVERSARI

Guido Caretto

cav. Giovanni Musso

Maria Rosalia Musso

Giacomo Andruetto

Eugenia Cavaglià

---

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: apertura Teatro Adua: 4 novembre. Per informazioni tel. 274.3278.

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986-87. Presso la sede Rai di via Verdi 16, sono in vendita gli abbonamenti alla Stagione Sinfonica Pubblica 1986/87, che si chiuderà il 10 ottobre. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CHIESA DELLA MISERICORDIA (via Barbaroux 41): ore 21 - ingresso L. 3000 **9° Festival Antidogma Musica**, Ciro Scarponi clarinetto, Massimiliano Damerini pianoforte. Musiche di Berg, Bosco, Cage, Castiglioni, Colreggia, Magg, Nono.

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: inaugurazione 4 ottobre ore 21 **Re Orso**, di A. Boito, M. G. Garrone, regia U. Gregoretti. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di Alberto Fortis e «Vampiri volanti» dal 3 ottobre ore 21. Pren. presso teatro ore 15; 19. Tel. 669.8034.

TEATRO NUOVO TORINO: ore 21 **Tokyo Ballet** in **Les Sylphides - Symphonie en D - Bolero pour Tam-Tam et Percussion**, coreogr. di Fokine, Kylian, Bejart. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552, ultimo giorno.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO (via Chiomonte 3): Stagione 86/87. Riapertura mercoledì 1 ottobre. Il Teatro dell'Angolo in **Robinson & Crusoe** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Premio Agis/ETI, Biglietto d'oro 1986. Per inf. e pren. tel. 331.764.

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 567.6245 e c/o Malan Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1, tel. 513.841.

TEATRO STABILE TORINO - STAGIONE DEL TEATRO CARIGNANO 1986-87: giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 ottobre 1986 rinnovo per gli abbonati della stagione 1985-86. Martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 ottobre 1986 per i nuovi abbonati. Biglietteria, p.zza Carignano 6 - Tel.: 547.048 53.79.98 (dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19).

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Palmo. Stage di Enrica Palmo. Tecnica jazz. Livello debuttante, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, carattere. Tel. 546.173.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le preiscrizioni ai corsi di musica. Per informazioni tel. 839.978, via Pomba 4.

D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, tel. 546.530): Corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Per ragazzi, adulti, gruppi. Iscrizioni ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE: Corsi di recitazione; dizione e fonetica per speaker. Via Carlo Alberto 12/1, tel. 712.846: ore 10-12. Tel. 533.078 ore 16/19. Sabato, 10-12; 16-19.

MASSAUA SCUOLA DI DANZA LOREDANA FURNO: Per inf. tel. 796.203 oppure al 546.204.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-19, C. D'Azeglio 17.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19, C. D'Azeglio 17.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 16-19, c.so V. Emanuele 108, tel. 516.201.

TANZTHEATER: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danze ritmiche, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51, tel. 658.978.

TEATRO DLE MASNA' (piazza S. Giulia 7, tel. 879.373): Anno scolastico 1986-87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretti da Juan Maciuk.

TEATRO DLE MASNA': Anno scolastico 1986-87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale oltre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30 danze.

DU PARC: stasera riposo. Riapertura giovedì 2 ottobre.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, cap. bus 52, tel. 655.659): Nino Gallo invita ai pomeriggi liscio-discoteca tutti dal martedì al venerdì ore 15.30 ingresso libero.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 15,30 discoteca con ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30 il nostro elegante e favoloso trattenimento con orch. Robby.

K. 11 DANCING (Vauerga - To): sabato il mitico Remo Casale.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis/1, tel. 873.872).

MY CLUB - Piano Bar (v. Madama Cristina 80, tel. 686.9596): al piano Piero (R.S.).

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15-1,30-3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist.-Danze Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

ARTE 131 (Nizza 121 tel. 687.954): F. Piovano (1893-1981).

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Gutenkunst; VideoKunst** - video arte nella Repubblica Federale di Germania 1976-86, dal 3 al 12 ottobre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185): 9-13; 15-20.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Collettiva (ore 16-20).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

LA TELACCIA: Sergio Crepaldi.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): Mostra del Miniaturismo.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22, tel. 885.478): Liberio Tasso. Orario 15,30; 19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi.

BERMAN: Disegni del '900 da una raccolta privata.

BERMAN-S. VINCENT: Salone Centro Congressi Hotel Billia. 1° Salone di Pittura italiana dell'800. Stand n. 5. Sino al 5 ottobre.

CAVOUR (Moncalieri): I Decalage.

DAVICO: Bonichi, Chessa, Jervolino, Macciotta, Pasiera, Saffiantino, Tabusso, Tolanelli, Tonglani.

GALLERIE PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543.393): Mostra permanente. Maestri ceramisti e pittori italiani e francesi.

TUTTAGRAFICA: G. Schialvino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): inaugurazione sabato 4 ottobre.

MUSEI

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,00 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10.30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12, 15-18, Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo 9-14.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 1000 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

EXPERIMENTA: **fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica**, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Porta Vittoria. Tel. 650.45.67 - 650.25.65 - 67.176.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

Prezzi di ingrosso comprensivi di trasporto, sgabello, accordatura e garanzia. Garanzia 5 anni - tecnico in Torino. Possibilità di noleggio e riscatto, partendo da prezzi scontati su pianoforti nuovi di fabbrica. Dilazioni di pagamento senza intermediari, fino a 5 anni. Oltre 100 modelli esposti e provabili verticali e a coda, su un'area di 1000 mq. Magazzino musicale Merula Srl (Cn) fraz. Revello, tel. (0175) 499.891 (chiuso la domenica e lunedì).

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 13° premio
10 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 5 (5ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

6	32	10	83
60	7	38	52
41	18	57	23

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito
oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

La visita a Carrù e a Dogliani nel 25° della morte di Luigi Einaudi

COSSIGA E' SALITO SULLE COLLINE DELLE LANGHE PER RICORDARE IL «PRESIDENTE GALANTUOMO»

Il Presidente con i sindaci di Carrù (in alto) e di Dogliani

DAL NOSTRO INVIATO

CARRU' — Un ultimo sguardo a quella lapide semplicissima sullo sfondo di un paese in festa e via. Francesco Cossiga lascia i dolci pendii della Langa che è quasi notte e tira un vento inaspettatamente gelido. L'omaggio al «grande maestro» è finito. Lo aspettano a Torino. Ma, certo, l'immagine più calda della sua giornata per Einaudi se l'è portata via in questo pomeriggio di piovischio, sotto un cielo freddo e viscontiano: i bambini con le bandierine in mano, la banda musicale, l'abbraccio calorosissimo e gli applausi di gente che di battimani ne fa pochi. Attorno a lui i figli di Luigi Einaudi, i nipoti, gli amici: commossi e compiaciuti.

Il primo foto-flash di Cossiga in Piemonte è delle undici spaccate di una domenica dal clima incerto. Il corteo è davanti al monumentale ingresso del cimitero di Dogliani. C'è il sindaco di Dogliani Giuseppe Martino. Una semplice stretta di mano, nessuna dichiarazione. Qualche attimo di raccoglimento. Due passi in quest'angolo tra il bianco della calce e i sempreverdi. Ecco l'omaggio ad un grande della Patria. «*Cattolico e laico, liberale e democratico, fermo difensore delle libertà civili e appassionato fautore della giustizia sociale, legato all'antica tradizione monarchico-costituzionale e primo presidente della Repubblica*». Qui tutto parla ancora di lui. Come venticinque anni fa quando il treno lo riportava nella sua tomba, come trenta-quarant'anni fa quando, di tanto in tanto, tornava a Dogliani e con donna Ida passeggiava lungo il fiume Rea, ormai quasi asciutto.

Si scende alla biblioteca. Il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, la vicepresidente della giunta, Bianca Vetrino, sindaci, deputati, senatori portano il saluto del Piemonte al capo dello Stato. Lui si ferma qualche istante davanti ai cinquemila volumi, firma il registro («*Nel giorno della commemorazione di Luigi Einaudi. Francesco Cossiga*») senza nulla concedere oltre il cerimoniale.

In strada, nel brevissimo tragitto che lo conduce in piazza Umberto Primo, lo accompagnano gli applausi. Risponde alzando più volte le braccia in segno di saluto. Un'ora di discorsi: del sindaco, dell'onorevole Raffaele Costa, del senatore Guido Carli. Lui annuisce ma non parla. Non lo farà mai, in pubblico, per l'intera giornata. «*Non si può improvvisare...*», confida. E' una forma di rispetto davanti al grande Luigi Einaudi.

La giornata ufficiale si chiude alle 12,30. Le auto s'infilano tra la folla per inerpicarsi verso villa San Giacomo dove attendono gli Einaudi: una pausa tra i profumi delle vigne, poi Carrù, Torino e il ritorno a Roma.

Gian Mario Ricciardi

Folla a Dogliani durante la commemorazione di Einaudi. In alto, i bimbi salutano il Presidente a Carrù (Foto Sergio Solavaggione)

CERCATRICE DI FUNGHI SI PERDE NEI BOSCHI DEL SAVONESE

SAVONA — *(t. p.)* Brutta avventura, ma a lieto fine, di una ricercatrice di funghi. Ha trascorso più di 24 ore tra i boschi dell'entroterra savonese ma ieri, dopo un'intera notte all'addiaccio, i soccorritori l'hanno ritrovata, spaventata però in buona salute. Si chiama Bianca Repetto, ha 57 anni, ed abita a Genova-Pegli. Assieme al marito, che è medico, da un po' di tempo si trova in villeggiatura a Urbe (Savona).

L'altro ieri, da sola, è andata alla ricerca di funghi nei boschi del passo del Faiallo, ai confini della provincia di Genova. La zona è molto impervia, è facile smarrirsi. Bianca Repetto all'improvviso ha perso l'orientamento e non è più riuscita a trovare la strada di casa.

L'allarme è stato lanciato alcune ore più tardi e alle ricerche, organizzate dai carabinieri di Urbe, hanno preso parte squadre del soccorso alpino, unità cinofile e molti volontari.

Ieri da Dogliani con Montepulciano e Barile

DIBATTITO CON PONTE RADIO SUI VINI PREGIATI D'ITALIA

DOGLIANI — «*Piccoli, grandi vini - Esperienze a confronto: Dolcetto di Dogliani, Nobile di Montepulciano, Aglianico del Vulture*» è stato il tema di un interessante convegno-dibattito svoltosi ieri mattina, in contemporanea, in tre sedi italiane diverse. A Dogliani presso la Bottega del Vino Dolcetto, a Montepulciano (Siena) e a Barile (Potenza) con relazioni diffuse in contemporanea, appunto, a mezzo ponte radio.

L'interessante iniziativa che ha consentito un utile scambio di opinioni sui temi del vino è stata presa dall'Enoteca Italica permanente di Siena, in collaborazione con il Comune di Barile, la Bottega del Dolcetto e i Comuni di Dogliani, Clavesana, Farigliano, Belvedere Langhe, Monchiero, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Camera di Commercio di Cuneo.

A Dogliani erano presenti con il sindaco Giuseppe Martino, che ha introdotto il dibattito, lo scrittore Franco Piccinelli che ha parlato dell'«*Identità culturale dei piccoli, grandi vini*», il dottor Rodolfo Cortellini, responsabile per la sezione vino dell'ufficio tecnico-agricolo dell'Ice, che ha trattato l'argomento della commercializzazione, mercato estero; il senatore Carlo Baldi, presidente della commissione Agricoltura del Senato; il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo.

Interventi di amministratori ed esperti come Mario Fregoni, presidente dell'Office International du Vin; Vittorio Camilla, segretario del comitato nazionale per le Doc; Daniele Cernilli, esperto enogastronomico, anche dalle altre due sedi.

Si è discusso a lungo delle difficoltà che si incontrano dal punto di vista produttivo, di immagine e di commercializzazione.

Stefano Milioni, coordinatore del dibattito, ha detto fra l'altro: «*Con questo convegno che è la prima esperienza del genere promossa dall'Enoteca Italica, si sono volute mettere a contatto e a confronto tre realtà enologiche del Nord, Centro e Sud, distanti tra loro, ma con problemi comuni. Tre località produttrici di vini prestigiosi in quantità limitata: il Nobile di Montepulciano, uno dei pochi vini italiani a denominazione d'origine controllata e garantita, il Dolcetto di Dogliani e l'Aglianico del Vulture, entrambi a denominazione d'origine controllata*».

Per Dogliani, come ha ricordato il sindaco, la manifestazione è stata un'appendice alla quarantasettesima Sagra del Dolcetto che si è tenuta nei giorni scorsi e rientra nell'ambito delle attività promozionali della Bottega del Dolcetto, aperta tre anni fa nei suggestivi scantinati del palazzo comunale, un ex convento dei frati carmelitani.

Gianfranco Fiori

LUMACHE IN PADELLA E IN GARA A MOLINI DI TRIORA

MOLINI DI TRIORA — *(a. de.)* Quattro quintali di lumache cotte secondo un'antichissima ricetta, e un afflusso di diverse migliaia di persone: anche quest'anno, la Sagra della Lumaca, giunta alla ventottesima edizione, ha riscosso a Molini di Triora un grandissimo successo.

Una decina di concorrenti hanno partecipato al concorso gastronomico, con tipiche ricette locali per cucinare le lumache.

La giuria ha assegnato il primo premio a Rosanna Negro, di Molini, che ha rispolverato un piatto cotto per molte ore sul forno a legna.

Grande entusiasmo, soprattutto fra i bambini, per la «corsa» delle lumache. In un tifo da «formula uno», una ventina di molluschi si sono dati battaglia su pertiche lunghe un metro: ha vinto la «Moser», che, pungolata da Ermanno D'Andreagiovanni, ha impiegato 20 minuti e 12 secondi a coprire il percorso stabilito.

Concorso da oggi ad Alessandria

CHITARRE CLASSICHE DA TUTTO IL MONDO

ALESSANDRIA — *Da oggi Alessandria torna ad essere la capitale mondiale della chitarra classica. Si è infatti alla diciannovesima edizione del concorso internazionale «Città di Alessandria» ideato dal musicologo Michele Pittaluga che si occupa ogni anno di tutta la complessa organizzazione e fa parte della giuria internazionale.*

Al concorso, finanziato dal Comune che si avvale della collaborazione di alcuni enti pubblici, della Cassa di Risparmio e del Rotary, sono iscritti concorrenti di una ventina di nazioni fra cui Spagna, Inghilterra, Francia, Olanda, Usa, Germania, Belgio, Austria, Argentina, Polonia. Al vincitore, sempre che la giuria, molto severa, lo designi, andrà un premio di due milioni, mentre un milione verrà assegnato al secondo classificato e mezzo al terzo. Ma, ciò che più conta, è che il concorso alessandrino ha acquistato nel mondo una tale importanza da aprire le porte dei maggiori auditorium a chi vi partecipa indipendentemente dalla vittoria.

Quest'anno il «Città di Alessandria» è dedicato al compositore sardo Ennio Porrino, morto di recente: di lui saranno eseguite musiche anche durante il concerto di chiusura in programma al Teatro Comunale la sera del 3 ottobre. Qui, con l'orchestra del Laboratorio Lirico Alessandrino, diretta dal maestro Edoardo Muller, suonerà il vincitore o il meglio classificato e terrà un recital il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz, cittadino onorario di Alessandria e presidente della giuria internazionale.

Lo scorso anno il concorso è stato vinto, per la prima volta, da una donna, la giovane greca Elena Papandreu; italiani il secondo e terzo classificato. Il concorso è una iniziativa unica nel suo genere e riesce a portare il nome di Alessandria in tutto il mondo. Peccato che scarseggino i finanziamenti.

Emma Camagna

Il presidente della Camera di Commercio analizza i problemi del settore

CHIUSA A BRA LA TERZA «ORTOGRANDA» UN VANTO PER L'AGRICOLTURA CUNEESE

BRA — Un pubblico numeroso ha visitato, al Centro culturale polifunzionale di Bra, la terza rassegna dell'«Ortogranda» organizzata dalle amministrazioni comunale e provinciale, dalla Camera di commercio di Cuneo e dalla locale Cassa di Risparmio, con il patrocinio della Società ortolani di Bra, dall'Asprofrut di Cuneo e dalla Federazione provinciale coltivatori diretti.

I visitatori si sono soffermati sugli stands che hanno messo in bella vista le diverse qualità di ortaggi coltivati in provincia e quelli delle ditte che fabbricano e commercializzano prodotti collaterali all'orticoltura, dalle serre alle sementi, alle macchine e alle attrezzature agricole.

La coltivazione degli ortaggi è divenuta, da alcuni anni, una voce molto importante dell'economia agricola della Granda. Lo sottolinea il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo. «*La struttura produttiva — dice — si è specializzata con il sorgere anche di nuove qualità. E' aumentata, grazie alle continue sperimentazioni che sono state e vengono tuttora fatte, la resa per ogni ettaro ed è cresciuta di conseguenza la quantità venduta sui mercati. Un tempo, neanche tanto lontano, quando si parlava di ortaggi il riferimento andava essenzialmente al pomodoro e ai peperoni; oggi invece ci sono altre qualità prima poco conosciute. Il settore orticolo da marginale qual era è diventato adesso uno dei più importanti dell'economia agricola della nostra provincia*».

«*Ci resta tuttavia* — continua Oddero — *ancora molta strada da fare. Gli agricoltori sono bene organizzati per la produzione ma non altrettanto per la commercializzazione e la trasformazione del prodotto. Molto ha già fatto ad esempio l'Asprofrut, ma è necessario ancora insistere*». Nel contesto di questo discorso, qual è il ruolo dell'ente pubblico? «*Ritengo* — risponde il presidente della Camera di commercio — *che esso debba dare un'assistenza tecnica per quanto concerne la produzione e la commercializzazione e aiutare l'orticoltura nella fase promozionale. Quest'ultima è molto importante: diversi Paesi del Nordeuropa sono riusciti ad imporre i loro prodotti anche se la qualità è inferiore a quella dei nostri. Il pomodoro verde pronto per il consumo è stato ad esempio una scoperta dell'Olanda. Bisogna quindi puntare sulla qualità, sviluppare il marketing; l'occasione la offrono proprio i medici, i dietologi che suggeriscono il consumo delle verdure al posto di altri cibi*».

Qual è il significato dell'«Ortogranda»? «*E' un primo passo* — risponde ancora Oddero — *anche per soddisfare l'occhio e la curiosità. Ma occorre approfondire la collaborazione tra chi produce e chi trasforma e commercializza. Commercializzare vuol dire conservare i prodotti in modo che vengano consumati gradatamente nel corso di tutto l'anno per non avere, come succede, eccedenze. Quindi razionalizzare. Poi sviluppare il marketing nei termini che ho citato poc'anzi. In definitiva: ridurre la quantità, aumentare la qualità, dare garanzie al consumatore assicurandolo che i prodotti di cui si nutre sono immuni da qualsiasi contaminazione*».

Luciano Scarzello

PER LE PESCHE UNA BUONA ANNATA '86

CIGLIANO — *(s. ru.)* S'è chiusa l'annata peschicola '86 di Borgo d'Ale. Il movimento merce è stato di 60 mila quintali per un fatturato di 4 miliardi 600 milioni di lire, di poco inferiore all'annata '85 ma migliore degli anni precedenti quando, a quantitativi maggiori, fecero riscontro quotazioni più basse. La produzione delle pesche appena conclusa avrebbe potuto, secondo le previsione degli esperti alla vigilia del mercato, avere un miglior riscontro, ma le condizioni atmosferiche primaverili ed estive sono state tali da nuocere seriamente alla produzione. Tutto sommato, comunque, la stagione '86 può definirsi abbastanza soddisfacente. L'Aima è intervenuta poco sul mercato, soprattutto durante le influenze negative di Cernobil.

Riposto il capitolo pesche, il mercato ortofrutticolo borgodalese è tuttora movimentato dalle produzioni di mele, uva fragola (700 quintali con quotazioni intorno alle 500 lire al kg); zucchini (600 quintali al giorno, prezzo medio di 550 lire il chilo).

Un'iniziativa patrocinata dall'Enel e dal ministro per l'Ambiente

SI ALLEVERANNO BRANZINI E SARAGHI NEL MARE TRA VADO LIGURE E BERGEGGI

SAVONA — Pesce pregiato d'allevamento, come i polli? Domani, nelle acque del tratto di costa compreso tra il forte Priamar di Savona e l'isolotto di Bergeggi avverrà una semina dimostrativa di novellame (branzini e saraghi).

L'esperimento, condotto in base a un programma della direzione studi e ricerche dell'Enel, con la collaborazione dell'Associazione provinciale produttori pesca di Savona, intende essere «*un contributo attivo alla salvaguardia ed al miglioramento dell'ambiente marino*», dicono i promotori ai quali ha dato il proprio patrocinio il ministero per l'Ambiente. Per la parte più squisitamente tecnica interviene l'Icrap, Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima del ministero della Marina Mercantile.

Le acque della rada di Vado Ligure dovrebbero trasformarsi in una sorta di parco marino e non a caso è l'Enel il capofila dei promotori della semina dimostrativa. La presenza dell'Ente nazionale per l'energia elettrica è già oggi massiccia in questo comprensorio e sembra destinata ad ulteriori incrementi. La centrale termoelettrica dovrebbe essere potenziata e nella rada di Vado Ligure lo sviluppo portuale dovrebbe coincidere con la realizzazione di un grandioso terminal per lo sbarco del carbone destinato al funzionamento della centrale Enel e di altri analoghi impianti del Nord Italia.

Alle contestazioni di ambientalisti ed ecologisti si risponde ora anche attraverso iniziative, come quella del «pesce d'allevamento», che dovrebbero dimostrare la possibilità di coesistenza tra insediamenti portuali-industriali e le caratteristiche dell'ambiente, un tratto di mare che da sempre ha garantito buona pescosità.

L'Enel non nasconde, difatti, altri programmi in linea con questa tendenza. Ad esempio l'acquacultura, che consente di allevare pesci utilizzando le acque di raffreddamento delle centrali. Oggi quelle che fuoriescono da quella di Vado Ligure finiscono in mare.

Secondo gli specialisti è da tempo nota e documentata la dipendenza del metabolismo dei pesci dalla temperatura dell'acqua.

Ciò significa, ad esempio, che all'incremento della temperatura dell'acqua corrispondono, entro limiti definiti e specifici per le varie specie, incrementi di accrescimento dei pesci nonché migliori fattori di conversione tra cibo fornito e prodotto ottenuto.

In particolare l'utilizzo delle acque di raffreddamento delle centrali ha ricevuto in questi ultimi anni considerevole attenzione da parte dei ricercatori e degli operatori del settore.

La scelta del tipo di impianto di acquacultura termica e delle specie da allevare dipende dalle caratteristiche della zona e dalle richieste di mercato. Per quanto riguarda il comprensorio savonese non c'è dubbio che tale attività appare in linea con la consolidata vocazione alla pesca della fascia costiera della zona.

Ivo Pastorino

Contratti / 3 *Autunno sindacale: la Uil*

LA PROFESSIONALITA' E NON L'ORARIO E' IL VERO PROBLEMA

TORINO — Si conclude la nostra indagine sull'autunno sindacale caratterizzato dall'importante appuntamento dei rinnovi contrattuali.

Dopo il segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte, Peraio, e il segretario della Cisl Piemonte, Aldo Smolizza, interviene oggi il leader della Uil Piemonte, Corrado Ferro.

Che cosa rispondete agli imprenditori che definiscono la strada per i contratti ancora «lunga e dura»? Qual è la vostra tesi in proposito?

«I problemi che abbiamo con gli imprenditori per i rinnovi dei contratti mi pare siano soprattutto dovuti a spaccature che esistono nello schieramento dei padroni. Infatti, noi vediamo che mentre i tessili si dichiarano disponibili a trattare e anche i chimici sembrano disponibili a trattare, i metalmeccanici hanno una posizione più oltranzista e dura. L'impressione che noi abbiamo è che questa durezza sia determinata dall'incertezza di come verrà fuori dal dibattito parlamentare la legge finanziaria.

«Noi siamo convinti che una volta sbloccata la legge finanziaria, molto probabilmente ci sarà una diversa posizione tra gli imprenditori. Penso anche che gli imprenditori aspettino gli esiti delle trattative per i rinnovi dei contratti dei dipendenti del pubblico impiego, trattative che sono decollate ieri e che dovrebbero proseguire nei prossimi giorni».

La richiesta degli industriali sulla riduzione degli oneri?

«In ordine a quanto chiedono gli industriali circa la riduzione degli oneri, noi diciamo che sostanzialmente come Uil siamo abbastanza d'accordo, noi crediamo che il costo del lavoro sia ancora oberato di balzelli e di oneri che non sono propri del costo del lavoro stesso e che rendono il costo del lavoro ancora eccessivo rispetto ad altri Paesi, quindi certamente qualche operazione di pulizia fra gli oneri che gravano sul costo del lavoro dovrà essere fatta».

Corrado Ferro

Che cosa chiede il sindacato agli imprenditori?

«Prima di tutto chiediamo una revisione dell'inquadramento unico: secondo noi va modificato perché tutte le operazioni di ristrutturazione che sono state fatte all'interno delle fabbriche hanno inciso sul lavoro e hanno inciso nel rapporto con i dipendenti, quindi molto probabilmente c'è da fare un'operazione di aggiustamento dell'inquadramento unico. D'altronde gli imprenditori per lungo tempo hanno rivendicato un maggior riconoscimento della professionalità, hanno chiesto di poter avere un maggiore sventagliamento parametrale, cioè pagare di più chi è ai livelli più alti, oggi non possono dirci — come fa Mortillaro — l'inquadramento unico così com'è va bene, non dev'essere modificato».

«Mentre come Uil — e qui siamo su posizioni diverse rispetto agli altri — non riteniamo determinanti e la chiave di volta per risolvere i problemi del contratto i problemi che riguardano la riduzione dell'orario, non crediamo che, per esempio, di fronte a una richiesta così come viene fatta dagli imprenditori che per ridurre minimamente l'orario ci chiedono un mucchio di flessibilità, noi diciamo che molto probabilmente è meglio lasciar perdere la riduzione d'orario, è meglio contenere le nostre richieste sulla riduzione d'orario. Io credo che il problema della flessibilità sia un problema reale, che vada affrontato e che non possa essere barattato con tanta flessibilità a fronte di un minimo di riduzione d'orario: il problema dell'utilizzo degli impianti e delle flessibilità è un problema a sé stante ed è un problema del quale il sindacato si deve fare carico».

Quali temi caratterizzeranno nell'immediato futuro l'attività sindacale?

«Infine, i problemi principali che abbiamo — oltre il rinnovo dei contratti — nell'attività sindacale, sono soprattutto i problemi che abbiamo non tanto con gli imprenditori quanto con il governo, ed è la discussione sulla legge finanziaria, i contratti per il pubblico impiego, oltre a problemi che abbiamo all'interno — parte dei quali stiamo risolvendo qui a Torino e in Piemonte — di democrazia interna al sindacato, come ad esempio l'elezione dei delegati. Quanto è avvenuto alla Spa, dove alcune organizzazioni hanno mistificato i dati conseguiti dalle elezioni mi sembra sia un problema su cui dobbiamo riflettere: i rapporti fra di noi non sono ancora sufficientemente chiari e, direi, "onesti", così come ci auguriamo si possano ripristinare nel più breve tempo possibile».

st. c.

(3 Fine)

I TESSILI FERMI

ROMA — Per i rinnovi contrattuali dell'industria, che interessano circa 6 milioni di addetti, si apre la fase «calda» degli scioperi. Iniziano per primi i chimici che domani, 30 settembre, incroceranno le braccia per quattro ore.

E, visto che il confronto con le controparti riprenderà l'8 ottobre con la Federchimica e il 14 con l'Asap, non si esclude di coprire «il vuoto» temporale con altre 4 ore.

«E' tempo che gli imprenditori ci offrano i terreni di confronto dove siano riconosciute le nostre priorità — dice Giuliano Cazzola, segretario generale della Fulc — *dopodiché si potranno ritagliare gli spazi per le mediazioni».*

Proprio martedì la Federtessile e la Fulta si incontrano in maniera «informale» per fissare il calendario degli incontri e molto probabilmente cominceranno a saggiare il terreno.

Quanto ai metalmeccanici, che solo «in extremis» hanno ricomposto i dissensi sulle priorità da assegnare alla piattaforma contrattuale, mercoledì riuniranno i comitati centrali unitari per fare il punto della situazione e decidere gli scioperi.

L'orientamento prevalente è di attuare, fino al 30 ottobre 12 ore di sciopero di cui 4 concentrate, forse il 14 ottobre, in un'unica giornata.

PIEMONTE CHE LAVORA / Nuova agricoltura

SOTTO LA SERRA CRESCE IL «TECNICO VERDE» E NON IL CONTADINO...

Fino a qualche anno fa era difficile prevedere come l'informatica e l'elettronica potessero vantaggiosamente impiegarsi anche nella conduzione delle serre.

Tutto quel che si sapeva, e che già sembrava «avveniristico», era che le particolari coltivazioni in serra potevano raggiungere sviluppi positivi con l'impiego dei pannelli ad energia solare: e infatti questo tipo d'impiantistica si era grandemente sviluppato specialmente nelle regioni meridionali e nelle zone rivierasche. Ora si cambia. Non in modo rivoluzionario ma graduale.

Accanto ai pannelli solari si sta imponendo l'elaborazione elettronica non già in funzione di strumento surrogatorio dell'energia elettrica bensì come elemento di selezione e di miglioramento della produzione.

I pannelli solari, in altri termini, rimangono come fonte energetica decisiva alla conduzione economica delle coltivazioni ma il computer (opportunamente programmato) servirà a razionalizzare sia l'ambiente della serra nei suoi elementi strutturali — materiali da impiegare per la sua costruzione, loro composizione, resistenza, durata — sia le tecniche da adottare affinché le coltivazioni non patiscano: composizione del terreno, selezione dei concimi, tempo delle irrigazioni, escursioni termiche, ecc.

Dice il dottor Marco Orsi, amministratore della Consulagri ed esperto d'impiantistica elettronica applicata all'agricoltura: *«Ogni discorso legato all'innovazione ha sempre suscitato un'iniziale e legittima diffidenza da parte degli agricoltori e non starò a citare il caso della meccanizzazione che ai suoi tempi, una trentina d'anni or sono, aveva fatto temere contemporaneamente una degradazione dell'ambiente e una massiccia disaffezione della campagna. Poi, l'esperienza ha dimostrato che le macchine, se impiegate con criterio e nell'ambiente adatto, rendevano più facile il lavoro e più economico il prodotto sicché il trattore l'ha vinta sul cavallo e l'aratro è stato agganciato al veicolo anziché ai buoi».*

«Con l'informatica avverrà, anzi, sta già avvenendo la medesima rivoluzione nel terziario, l'elaborazione dei dati e dei programmi comincia a produrre i suoi frutti organizzativi anche nelle imprese agricole con indubbi vantaggi sui costi».

«La sua introduzione nella coltivazione — prosegue il dottor Orsi — *là dove beninteso tale coltivazione è di tale dimensione e volume da consentirne un'utilizzazione sistematica, come nella coltivazione dei pomodori, delle fragole, dell'insalata, dei fiori, costituisce uno strumento di valorizzazione del prodotto perché fornisce all'agricoltore, anzi, al serricoltore, tutte le informazioni necessarie allo sviluppo razionale delle sue coltivazioni: dalla temperatura alla climatizzazione, dall'uso dei materiali a quello dei concimi, dal volume dell'impulso termico prodotto dal terreno alla sua regolazione e al suo controllo. E' ovvio che non basta pronunciare la parola perché l'elettronica dia i risultati che se ne sperano. Occorre, come già è avvenuto in altri settori del suo impiego, che chi è chiamato a utilizzarla sia addestrato fino a diventarne padrone; e del resto il fenomeno della computerizzazione delle serre non è ancora così vistoso da poterlo considerare come un problema».*

Si può dire, tuttavia, che l'elaborazione elettronica sta prendendo piede e che la progettazione di particolari elaboratori in agricoltura è avanzata. Se n'è trattato molto anche alle recenti «Due giornate tecniche» svoltesi nell'ambito del «Protagri» di Verona, ne scrivono riviste specializzate in America e in Canada.

Insomma, si può ragionevolmente dire che la serra del futuro, dotata di pannelli solari sempre più sofisticati per autoriscaldarsi e per non pagare all'industria energetica un costo che andrebbe ad aggiungersi al prodotto, avrà nell'elaboratore elettronico l'economo ideale per poter rendere il massimo a chi la conduce con indubbi vantaggi anche sul consumatore.

Gianni Stornello

Ora, nelle serre, si fa sempre più uso dell'elettronica

SINDACATI SETTIMANA «CALDA» SU FINANZIARIA E CONTRATTI

ROMA — Con la settimana che sta per iniziare, entra nella fase calda la stagione della contrattazione sindacale, mentre prende avvio il dibattito in Parlamento — a livello di commissioni — sulla legge finanziaria.

Sul fronte sindacale è prevista la firma del protocollo Efim-sindacati per le nuove relazioni sindacali, mentre la Fulc per domani ha già indetto scioperi con manifestazioni nelle principali città, a sostegno della vertenza per il contratto.

Contratti e finanziaria saranno comunque al centro della riunione delle segreterie di Cgil-Cisl e Uil convocata per domani. Un altro avvenimento di rilievo, per il mondo sindacale, è poi la celebrazione, a Milano, dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Cgil.

Nel frattempo, i comitati centrali dei metalmeccanici si riuniscono per discutere del contratto mentre in Italia il dibattito sulla finanziaria è destinato ad assumere toni sempre più accesi, con l'avvio appunto della discussione in Parlamento.

Sul fronte internazionale saranno le riunioni preliminari e poi l'assemblea generale del Fondo monetario e della Banca mondiale a tenere banco. Nel mondo industriale, poi, vi è attesa sul fronte dell'accordo Alfa-Ford, ed anche per un'eventuale acquisto, da parte di un gruppo italiano, della Banca d'America e d'Italia.

Ma gli occhi rimangono puntati sulla battaglia in atto tra Mediobanca e Montedison per il controllo della Fondiaria, proprio mentre voci di borsa ipotizzano la possibilità di una scalata alla Montedison.

NAPOLI — Quest'anno l'Italia prevede di spendere nella ricerca 11.173 miliardi di lire, con un aumento del 20,8% rispetto ai 9245 miliardi dello scorso anno (nel 1985 l'incremento sull'84 era stato del 12,52%).

Questa una sintesi dello *«Stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia nel 1986»* che il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi, presenta oggi a Napoli all'assemblea plenaria del Cnr.

BULGARIA, IN VISTA ACCORDI ECONOMICI

Il ministro italiano del Commercio con l'Estero, Rino Formica, è in Bulgaria per una visita ufficiale la quale tende, come egli ha detto all'arrivo all'aeroporto di Sofia, «a una *forte intensificazione dei rapporti bilaterali, che per varie ragioni si erano affievoliti negli ultimi anni».*

In effetti, la sua è la prima visita di un ministro italiano per il Commercio Estero in questo paese da otto anni a questa parte; l'ultima era stata quella dell'allora ministro del Commercio con l'Estero, Rinaldo Ossola, nel settembre 1978. Da Sofia, l'onorevole Formica ha raggiunto la città di Plovdiv, distante circa 150 chilometri, per incontrarsi con il suo collega Christo Christov; oggi presenzia all'inaugurazione della quarantaduesima edizione della Fiera internazionale e alla *«Giornata dell'Italia»*, nel padiglione che riunisce un centinaio di aziende industriali e operatori economici italiani.

Formica avrà anche colloqui con il capo dello Stato, Todor Zhivkov e con il *«superministro dell'Economia»*, Ognian Doinov.

ENERGIA NUCLEARE SI' DA INGEGNERI

Con la lettura di due relazioni (la prima del presidente onorario dell'Enel, Arnaldo Angelini, la seconda del professor Vito Cappellini), si è aperta a Palazzo Vecchio, a Firenze, l'ottantasettesima assemblea nazionale dell'Aei (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana), alla quale aderiscono circa 13.000 soci ingegneri.

Angelini ha tracciato un quadro delle esigenze elettriche del nostro Paese, sottolineando la contraddizione di molte parti in causa che alla durezza di comportamenti in Italia fa corrispondere una più diplomatica posizione di compromesso a livello di Comunità Europea.

A questo proposito Angelini, dopo aver ricordato il recente incidente di Cernobil, ha sottolineato come *«l'energia nucleare rappresenti ormai una componente essenziale del bilancio energetico della Comunità. Essa assicura, infatti* — ha proseguito Angelini — *un terzo della produzione elettrica e permette di economizzare ogni anno l'equivalente di più di 300 milioni di tonnellate di petrolio».*

I VETERINARI IN SCIOPERO

Si è concluso ad Acireale il Congresso del sindacato dei veterinari pubblici. I veterinari — è detto in un comunicato — hanno confermato lo sciopero indetto dal 8 al 10 ottobre insieme ai medici, se nel frattempo non verrà approvato il decreto sul ruolo e aperte le trattative per il nuovo contratto. Nel documento conclusivo si afferma che *«i veterinari intendono aprire una vertenza per la qualificazione del servizio che comporti il raddoppio degli organici in modo da potere svolgere adeguati controlli sugli allevamenti, evitare che si ripetano altre disastrose epidemie di afta e per avere una severa vigilanza sulle carni, impedendo ripercussioni sulla salute umana».*

E' stato sospeso lo sciopero degli istituti zooprofilattici e pertanto la produzione del vaccino contro l'afta non subisce rallentamenti.

CENTO MAGISTRATI NO NUOVO CONDONO

I quattrocento partecipanti al convegno sulla tutela dei beni ambientali organizzato dalla Pretura di Gubbio ed al quale sono intervenuti più di cento magistrati di tutti i livelli dell'amministrazione giudiziaria, hanno votato, all'unanimità, un documento finale contrario alla proroga dei termini del condono edilizio, in quanto lo slittamento porterebbe a rendere *«permanente il meccanismo di interazione, del resto incontrollabile, tra abusi e sanatoria e che ha prodotto e sta producendo danni irreparabili all'intera collettività».* Secondo lo stesso documento — che sarà inviato al governo — l'eventuale proroga *«accentuerebbe la permissività nei confronti dell'abusivismo edilizio, favorendo i tentativi in corso di far beneficiare della sanatoria i nuovi abusi».*

Liberi professionisti TASSA SALUTE DOMANI ULTIMO GIORNO PER VERSAMENTI

ROMA — Ultimo giorno domani per il pagamento della tassa sulla salute per i liberi professionisti. Sono obbligati al pagamento tutti i liberi professionisti iscritti al relativo Albo, che esercitano effettivamente e continuativamente la professione ricavandone un reddito indicato nel quadro «lavoro autonomo» del 740.

Sono note le proteste che tale provvedimento ha suscitato e la decisione di alcune categorie di non pagare o di autoridurre la tassa, ma occorre comunque ricordare che non rispettare la scadenza di domani, comporta una sanzione amministrativa che, dopo appena nove mesi, arriva al 200 per cento dei contributi omessi.

E' utile quindi ribadire che sono legittimati a non pagare solo coloro che abbiano già fatto causa ed ottenuto un procedimento di sospensione dei contributi. Il termine per i liberi professionisti che siano anche contemporaneamente lavoratori dipendenti e pensionati non è stato ancora fissato ma sarà probabilmente il 31 ottobre, mentre per i liberi professionisti per i quali non sia previsto uno specifico Albo il termine è il 30 giugno prossimo.

Con l'esperienza di oltre un secolo nasce oggi AGRIMONT. Per un'agricoltura più produttiva.

Un'agricoltura più produttiva, cioè un'agricoltura migliore. Migliore nelle scelte, nei risultati, nella qualità, nelle prospettive future, ed anche migliore, ove necessario, nelle quantità. Perché il mestiere dell'agricoltore è oggi più difficile che mai.
Le grandi leggi dell'economia mondiale, i giochi internazionali della politica, possono determinare oggi il successo o l'insuccesso dell'impresa agricola ancor più delle capacità e delle volontà del singolo agricoltore.
Agrimont nasce come risposta del Gruppo Montedison, e come risposta italiana, alle difficoltà del mondo agricolo di oggi e di domani.
In Agrimont confluiscono le esperienze di oltre un secolo di attività e di ricerca della Montecatini, della Montedison, della Fertimont, della Farmoplant, della Vetem...:
Agrimont significa una risposta globale ai problemi dell'agricoltura, in una prospettiva di livello mondiale.

Agrimont significa offrire, al singolo agricoltore, l'appoggio di una delle maggiori aziende al mondo nel campo dell'agricoltura, dai concimi ai prodotti veterinari e zootecnici ai fitofarmaci. Significa prodotti, servizi, ricerca e assistenza tecnica affinché l'agricoltura e la zootecnia diventino professione moderna e agguerrita, in grado di competere con le infinite variabili che rendono oggi così difficile ed incerto il ruolo dell'imprenditore agricolo.

AGRIMONT

...tutto il mondo dell'agricoltura

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali diretti in due giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 50 milioni, rimborsi 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX DAL 1958
771 0830 - 749 8203, corso Francia 15

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito concessionari e dipendenti - commercianti - artigiani con discrezione. Telefonare 011 650 3961

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe - artigiani - dipendenti - commercianti - industriali. Telefonare 011 836.389.

CENTRALFIN a dipendenti fiduciari al 10,35% per acquisto o restauro casa 9,37% anche senza ipoteca. Tel. 746.772.

FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a impiegati operai casalinghe anche a breve termine. T. 741.0173.

FIN CONSULT finanziamenti immobiliari, fiduciari, ipotecari per liquidità e su auto. Piazza Adriano 11, telefono 447.1138.

FINANZIAMENTI fiduciari immediati da L. 2 a 100 milioni senza perdite di tempo e senza problemi. Tel. 531.660 - 515.970.

SEFIM concede all'11,7% fiduciari rapidissimi fino a 42 mesi senza cambiali. Tel. 473.0118.

SID finanziamenti fiduciari cessioni quinto mutui ipotecari. Per appuntamento tel. 742.2135 - 758.274.

SIMPATIZZA con la prima società che realizza le tue idee con prestiti fiduciari e mutui a basso interesse il tutto con la massima serietà e professionalità. Tel. 658.303 - 658.335.

SOCIETA' DI LEASING CONCEDE RAPIDAMENTE LEASE BACK (ANCHE IMMOBILIARE)
rifinanziamento macchinario già proprio, mutui ipotecari a piccole e medie industrie, artigiani, commercianti importabili. Serietà. Telefonare 471.546.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contante.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. DI SALVATORE 567.183 - 567.635 corso Turati 13/D cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.

AFFARE vendesi villa d'epoca su 2 piani 1ª cintura Torino mq 7000 di parco cintato, annessa licenza di ristorazione cremeria. Tel. 011 380.810.

ALBERGO Loano cedesi posizione eccezionale, tranquilla, vicino mare. Tel. 019 688.198 dopo ore 21. Intermediari.

AVVIATA profumeria su corso intenso traffico ottimo incasso cedesi. Tel. Edilborgo 501.441

AZIENDAFFARI 88.12 cede gastronomia salumeria reddito netto L. 6 milioni mese, attrezzatissimi locali, appartamento sopraelevato L. 99 milioni dilazionati.

AZIENDAFFARI 88.12 via Pietro Micca negozio 3 luci licenza abbigliamento tabelle.

AZIENDAFFARI 88.12 cede cremeria bar gelateria ampi locali nuovissimi in Brandizzo L. 400 mila giornaliere incrementabili subito. L. 155 milioni.

AZIENDAFFARI 88.19 cede panetteria zona Vanchiglia ottima posizione ampi locali recentemente attrezzati L. 50 milioni.

BAR a conduzione familiare angolare vendo urgentissimo mobili salute incasso garantito agevolazioni. Tel. 380.810.

BAR zona Crocetta orario corto passaggio uffici incasso L. 500 mila al dì minimo contanti vendesi. Tel. 383.208.

BARDONECCHIA Gica cede attività alimentare posizione centrale adatto per 2 famiglie. Giro d'affari annuo documentabile L. 1 miliardo 800 milioni richiesta dilazioni di pagamento. Per informazioni tel. 0122 06.47 - 99.718.

CAVIT 595.992 cede latteria formaggi zona precollina incasso L. 900 mila al dì dimostrabili dilazioni pagamento.

DI SALVATORE 567.183 cede latteria XI - XIV centro storico 2 vetrine mq 310 su 3 piani bloccanti L. 40 milioni.

DI SALVATORE 567.635 cede fiori locale elegante spazioso zona Borgo Vittoria incasso annuo elevato affare.

DI SALVATORE 567.635 cede latteria su corso molto commerciale L. 400 mila al dì richiesta L. 22 milioni.

INTERCOM tel. 65.20 compra-vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.

STELLA via Paolini 22. Tel. 447.6260 rivendita pane zona piazza Adriano incasso L. 350 mila al dì ottima posizione.

STELLA 447.4602 articoli ufficio giro affari annuo L. 200 milioni bella posizione contanti dilazioni.

STELLA 447.4602 bar super in Nichelino incasso L. 350 mila al dì posizione angolare chiusura lunga dilazione.

STELLA 447.4602 cede a Collegno negozio oggettistica arredamento nuovo possibilità anche vuoto mq 100.

STELLA 447.6260 abbigliamento intimo zona Francia arredamento nuovo alto giro affari cede causa trasferimento.

STELLA 447.6260 cede polleria pescheria zona B. Po, angolare alto incasso richiesta L. 70 milioni dilazioni.

SUPERMERCATO alimentari zona commerciale incasso L. 2 milioni al giorno pagamento vendo, tel. 283.998.

4 Terreni

AVIGLIANA posizione collinare terreno edificabile 2500 mq cub. 0,50 L. 120 milioni. Grimaldi tel. 953.2832.

7.900.000 a 18 km Torino 1000 mq di prato fertilissimo Studio Professionale vende pagamento in 10 anni. Tel. 656.003 - 658.335 no mediazioni.

5 Locali e negozi

domande

VOLETE vendere acquistare, affittare immobili industriali o locali commerciali in genere? Tel. 747.148 - 761.458. Risponderà la Nazionalcase che da 30 anni è la garanzia di un nome sicuro.

offerte

AFFITTASI fabbricati ad uso magazzino o centro commerciale mq 1900-2100 accesso carraio fronte strade vicinanze Pinerolo Piscina. Tel. 658.860.

CAPANNONE mq 650 zona Susa piazzale mt 6 passo carraio affittasi uso deposito od officina. Tel. 874.946.

CAPANNONI industriali mq 2100 più uffici e mense 3 carri ponte peso e bilico e servizi particolarmente adatti lavorazioni meccaniche carpenteria o depositi vendesi Torino Sud attiguo tangenziale. Tel. 650.7407.

CASAMERCATO 011.5588 compravendita e locazione uffici negozi magazzini capannoni immobili industriali.

CASAMERCATO 55.88 affitta in via Di Nanni (fronte mercato) muri negozio mq 70 più soppalco, 2 ampie vetrine.

CASAMERCATO 55.88 vende muri negozio mq 36, wc interno, 2 vetrine in zona Vanchiglia.

LIBERO vendesi corso San Maurizio presso università negozio di mq... vario. Tel. 481.180.

LOCALI deposito o commerciali da 40 a 3000 mq sorvegliati. Tel. 55.811.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq sorvegliati. Tel. 55.811.

PARELLA locale mq 120 luminoso piano terra L. 60 milioni volendo alloggio stesso stabile. Tel. 480.984 - 489.528.

PIER della Francesca ufficio 15 vani elegantemente arredato sala riunioni mq 500 affittasi. Firmiter, tel. 597.0021.

RIVOLI via Masstria locale negozio 3 vani 85 mq magazzino L. 40 milioni. Grimaldi tel. 953.2832.

VIA P. Micca presso prestigioso vende negozio libero 3 ampie vetrine marmo ... mq 140, magazzino. Finci 309.691.

(continua)

8.000.000 SENZA INTERESSI PER LA NUOVA ORION

Dai Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate.
Prendete bene la mira. Il finanziamento centrato su Orion è di 8.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. In alternativa finanziamenti da 24 a 48 mesi al tasso fisso del 10.4% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Un esempio: basta solo IVA e messa su strada ed Orion è subito vostra con 48 facili rate a partire da 309.000 lire al mese. Avete colto nel segno?

Da lire **12.219.000** IVA inclusa

GARANZIA A VITA
Anche su Orion l'esclusiva Ford: "Riparazioni Garantite a Vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 ... di garanzia estendibile a tre con "La Lunga Protezione" ... Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

QUESTO E' IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD

MA CHI ASCOLTA LE TELEFONATE DEI DEPUTATI?

Il caso sollevato dall'onorevole Patuelli non è il primo. Una lettera della Jotti al presidente Craxi

ROMA — Il liberale Patuelli è riuscito a smuovere i vertici del potere. Riuscirà ora a sapere chi e perché aveva messo sotto controllo il suo telefono? Il deputato, ad ogni modo, è pronto ad esibire le prove, «certe e inconfutabili», che qualcuno ascoltava e registrava le sue conversazioni telefoniche. Un investigatore privato per chissà quale cliente? La polizia o un magistrato troppo zelante? I servizi segreti nostrani, da sempre malati di deviazionismo? Qualche 007 al servizio di una potenza straniera?

Antonio Patuelli

Nilde Iotti

Costantino Belluscio

Mistero. Ma Antonio Patuelli tanto ha protestato e tanto ha smosso, da coinvolgere la presidenza della Camera, istituzionale custode delle prerogative parlamentari. Così Nilde Iotti ha preso carta e penna, e ha scritto una lettera ufficiale al presidente del Consiglio, informandolo della vicenda denunciata dall'esponente liberale, «per ogni opportuno accertamento di sua competenza». Fin qui, tutto rientra nella norma. Ma la presidente dell'assemblea di Montecitorio conclude la sua missiva a Craxi con un richiamo che suona quanto meno strano, come se questa storia delle intercettazioni telefoniche ai danni di deputati sia tutt'altro che nuova, e purtroppo mai risolta. «Desidero ancora una volta affermare — scrive la Iotti — l'assoluta necessità che sia costantemente garantito il più rigoroso rispetto delle norme costituzionali che tutelano l'indipendenza e l'autonomia della funzione parlamentare».

Le cose stanno effettivamente così, e la presidenza della Camera non ha fatto che rendersi interprete di un malessere e di una preoccupazione largamente diffusi tra i parlamentari. Che deputati e senatori nutrano seri dubbi sulla regolarità con cui vengono effettuate le intercettazioni telefoniche, non è una novità, e Patuelli non è il primo ad aver presentato un'interrogazione al riguardo. Negli ultimi due anni, di interrogazioni parlamentari sulle intercettazioni telefoniche ne sono state presentate ben dodici, undici alla Camera ed una al Senato.

Eppure sembrava un argomento esploso e finalmente risolto in legislature passate. Ma evidentemente non è così, se anche in questa legislatura il primo a muoversi è stato il socialdemocratico Belluscio che il 18 settembre 1984 si rivolse al ministro di Grazia e Giustizia chiedendogli di «accertare la veridicità di notizie relative ad arbitri commessi da alcuni magistrati durante le indagini»; e durante la seduta del 18 luglio 1985, è ancora Belluscio ad occuparsi di registrazioni telefoniche con una seconda interrogazione. Al Senato, la questione è stata sollevata dal socialista De Cataldo il 24 settembre dell'anno scorso. Ma lo stesso Patuelli non è nuovo a queste iniziative: la sua «prima volta», risale al 16 gennaio 1984, quando chiese al governo «quali iniziative si intendessero adottare per tutelare il diritto dei cittadini alla riservatezza nelle comunicazioni, sancito dalla Costituzione».

Ora però, il deputato liberale è stato punto direttamente e sul vivo, così si dichiara pronto ad andare fino in fondo per smascherare l'orecchio indiscreto. Riuscirà l'indagine promossa da Palazzo Chigi a venire a capo della vicenda? Intanto l'opinione pubblica, sempre interessata ad ogni questione che si ammanti di mistero, legittimamente si chiede quali siano le norme che difendono il cittadino dalle intercettazioni telefoniche abusive, e se siano sufficienti a tutelare il buon diritto alla riservatezza.

Un diritto che è sancito dall'articolo 15 della Costituzione, che stabilisce che «la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili». A questo principio generale che rende illegali le intercettazioni telefoniche, c'è un'eccezione posta dall'articolo 226 del codice di procedura penale, che autorizza questa particolare forma di indagine solo «quando ci siano seri e concreti indizi di reato». L'autorizzazione a mettere sotto controllo il telefono, «è disposta con decreto motivato dal procuratore della Repubblica o dal giudice istruttore del luogo dove sono in corso le indagini». La durata dell'operazione non può sussistere per più di quindici giorni, ma può essere prorogata al massimo per altre due volte.

Chi ascolta materialmente, e con la debita autorizzazione, le telefonate dei cittadini, e da quale luogo vengono effettuate le intercettazioni? Il codice stabilisce che tali operazioni «devono essere effettuate esclusivamente presso gli impianti installati presso la procura della Repubblica, ovvero, sino a che non saranno allestiti gli apparati, presso impianti di pubblico esercizio». Non è comunque facile stabilire con esattezza i motivi per i quali un magistrato può decidere di mettere sotto controllo un telefono. Le regole da rispettare, secondo il codice, sono cinque e riguardano sempre casi in cui il cittadino in questione sia sotto indagine per: delitti non colposi punibili con pena superiore a cinque anni; reati concernenti stupefacenti; reati riguardanti armi ed esplosivi; contrabbando; reati di ingiurie, molestia e disturbo a mezzo telefono.

Gianni Pennacchi

L'IMPOSTA SUI BOT APPRODA ALLA CAMERA

Mercoledì parere della Commissione su costituzionalità

ROMA — Comincia a pieno ritmo l'attività politica e parlamentare. Domani, il governo risponderà alla Camera su interpellanze e interrogazioni relative alla sciagura del Dc-9 precipitato nel Giugno dell'80 a Ustica. L'assemblea del Senato si riunisce lo stesso giorno per esaminare relazioni sulla Cee, ratifiche di accordi internazionali e un disegno di legge su Firenze capitale europea.

Alla Camera:

Domani. La commissione Giustizia si occuperà di alcuni disegni di legge in materia di delitti contro la pubblica amministrazione (la discussione proseguirà anche mercoledì e giovedì). La commissione istruzione continuerà l'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca scientifica in Italia ascoltando i rappresentanti di Iri, Eni ed Efim.

Mercoledì. Nelle commissioni Difesa e Lavori pubblici riunite dibattito su tre disegni di legge per il trasferimento delle caserme fuori dai centri storici; parere della commissione Affari costituzionali sulla costituzionalità del decreto che introduce l'imposta sui bot.

Giovedì. Nelle commissioni Interni e Lavori pubblici esame del programma quinquennale per realizzare alloggi per le forze di polizia e per costruire nuove sedi; in commissione Istruzione comunicazioni del ministro Falcucci su vari problemi di politica scolastica.

In Senato:

Domani (e anche mercoledì e giovedì). La commissione Giustizia continuerà a discutere sull'amnistia; audizione del ministro dell'Industria per la conferenza sull'energia.

Mercoledì. Comunicazioni del ministro Donat Cattin alla commissione Sanità; in commissione Finanze esame del disegno di legge per la tutela del risparmio; in commissione Bilancio seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle Partecipazioni Statali.

Il Vaticano condanna un teologo

...E NESSUNO RUBI IL POSTO AL SACERDOTE

CITTA DEL VATICANO — Puntuale è arrivata anche la condanna per Edward Schillebeeckx, il teologo domenicano che i vescovi olandesi avevano scelto quale loro «consigliere» durante il Concilio Vaticano II, e che era stato protagonista della prima grande polemica [illegible] del dopo-Concilio, quella relativa al catechismo olandese. Come Leonardo Boff, il professore di dogmatica all'università di Nimega, in Olanda, aveva toccato un tema di grande sensibilità in ogni tempo, ma adesso in particolare: quello della successione apostolica, e dell'ordinazione sacerdotale.

E' un tema grave, perché investe direttamente la struttura gerarchica della Chiesa, così come si è formata attraverso i secoli e come la conosciamo. La teoria di Schillebeeckx era la seguente: di norma la consacrazione dell'eucarestia, il «momento» centrale e culminante della liturgia, e in fondo della fede cristiana, può essere compiuta solo da ministri «ordinati». I ministri ordinati sono i sacerdoti, cioè quelle persone a cui il vescovo ha trasmesso, grazie all'imposizione delle mani, la «successione apostolica».

Ci vuole un vescovo per fare un altro vescovo, con l'approvazione di Roma, e ci vuole un vescovo per fare un sacerdote. In questo modo la trasmissione delle funzioni centrali all'interno della Chiesa, i sacramenti, avviene sempre in linea gerarchica, condotta dal vertice della piramide.

La tesi di Schillebeeckx era la seguente: riteneva di aver individuato la «possibilità dogmatica» dell'esistenza di un ministro straordinario dell'eucarestia. In circostanze eccezionali le comunità cristiane potrebbero, se prive di sacerdoti, scegliere al loro interno un presidente, che per questo stesso fatto sarebbe pienamente abilitato a presiedere la vita religiosa della comunità, e quindi a consacrarvi l'eucarestia, senza peraltro avere ricevuto l'ordinazione.

E' implicita in questa tesi una teoria: che il «ministero» viene dal basso, dal popolo di Dio, per usare un termine conciliare. Se una comunità di credenti può essere autorizzata, sia pure in circostanze eccezionali, a crearsi un ministro, vuol dire che ne ha la capacità carismatica. Le implicazioni sono evidenti: se questa possibilità può essere utilizzata in via eccezionale, che cosa vieta che lo sia in via ordinaria? E chi può decidere quando la circostanza è eccezionale e quando non lo è? E' l'intera organizzazione teologica e gerarchica della Chiesa cattolica che viene messa in forse.

Nella prassi quella tesi potrebbe risolvere, sia pure attenuando anche per il futuro, un problema che si fa sempre più drammatico, e cioè quello della scarsità delle vocazioni. Certo in molte comunità, ricche di fede, ma prive di sacerdoti, il «ministro straordinario» potrebbe essere accolto come un elemento risolutivo. E' una teoria analoga a quella sostenuta dal francescano Leonardo Boff nel suo libro «Chiesa Carisma e Potere», che infatti è stato condannato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio), e che gli ha valso l'obbligo di un anno di silenzio.

«Il superamento della dottrina che vede nel Cristo la sorgente dell'istituzione del ministero per la via della successione apostolica e la sua sostituzione con un sacerdozio dal basso, caratterizzato dall'origine comunitaria, dell'esercizio democratico e della condizione laica della vita» sono elementi essenziali della teologia di Boff, scrive l'ultimo numero di Civiltà Cattolica. Ma portano, sempre secondo la prestigiosa rivista dei gesuiti, a «un [illegible] individuale profetico, sia all'eventuale frammentazione di Chiese locali autogeneranti». Infatti se una comunità di fedeli può «eleggere» il proprio ministro, più comunità potrebbero eleggere i propri vescovi; e una volta caduto in questo modo il cordone ombelicale con Roma, tutte le ipotesi sarebbero valide e possibili. Ed è proprio questo che preoccupa il Vaticano.

Marco Tosatti

Sarà il magistrato ad occuparsi della vicenda

UN'INDAGINE DEI CARABINIERI PER LA MAESTRA DI VARAZZE

VARAZZE — Il «caso» della maestra Giovanna D'Agostina, 48 anni, insegnante da 18, contestata — così sembra — per il suo accento e origine calabresi dai genitori degli alunni della Prima D della scuola elementare di Varazze (la stragrande maggioranza dei bimbi è stata tenuta a casa) sembra destinato al vaglio dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri della locale stazione hanno chiesto l'elenco degli alunni che, da giovedì scorso, hanno disertato le lezioni (16 su 18 nei primi due giorni e dodici anche lo scorso sabato). Se, come qui nessuno nega, anche se gli interessati rifiutano l'etichetta scomoda di razzisti, i militari accerteranno che le «assenze» degli alunni sono state imposte dai genitori, è inevitabile la denuncia alla magistratura per «violazione degli obblighi scolastici».

Giovanna D'Agostina, sposata con Emanuele Tirotta, macchinista delle Ferrovie, anche lui di origine calabrese, due figli universitari (uno, Gianfranco, 20 anni, dice: «Restiamo meridionali, anche se io sono nato qui e mi sento ligure, molta gente di Varazze, non tutta, per fortuna, non sopporta la gente del Sud»), quando ha sospettato che l'assenza dei suoi scolari era dovuta ad una precisa imposizione dei genitori, ha chiesto spiegazioni e consigli alla direttrice didattica. «Lei vada in classe — è stata la risposta della professoressa Germana Tomasin Dagnino — e faccia regolarmente lezione».

La direttrice didattica aveva già afferrato il senso della «rivolta» ma sperava che la protesta rientrasse. Dice: «Era nell'aria, però non credevo si arrivasse a tanto». Invece sono giunte anche accuse specifiche alla maestra: «Non usa metodi d'insegnamento conformi ai programmi ministeriali. In classe dice parolacce e si esprime in stretto dialetto calabrese. Sono anni che viene contestata e criticata: non vogliamo affidarle i nostri figli». L'insegnante ha avuto così conferma, se ce n'era bisogno, che alla contestazione non è estranea la sua origine calabrese.

Giovanna D'Agostina definisce «calunnie» le accuse. Parla perfettamente italiano anche se con l'accento marcato della sua terra e, prima che a Varazze, ha già insegnato in altri centri del Ponente ligure «senza — afferma — avere problemi del genere». I genitori degli alunni della «Prima D» si sono rivolti anche al Provveditorato agli studi per ottenere un'altra insegnante. Affermano di non avere prevenzioni nei confronti dei meridionali e si dicono disposti, anzi contenti, se al posto di Giovanna D'Agostina verrà un'altra meridionale di cui indicano il nome. E' solo un atteggiamento di facciata per nascondere una fobia non giustificabile nei confronti dei calabresi? La risposta si troverà nel rapporto che i carabinieri invieranno all'autorità giudiziaria: probabilmente già domani.

Bruno Balbo

L'ESERCITO TORNA SUL PIAVE MA COMBATTE LA SPORCIZIA

TREVISO — L'esercito torna sul Piave. Lo farà per ripulirlo dalle tonnellate di rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi che lo stanno soffocando. L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale di Treviso, e ha già avuto l'appoggio della prefettura, del quinto Corpo d'armata, delle diocesi di Vittorio Veneto e Treviso ma, soprattutto, ha avuto il patrocinio del ministero per l'Ecologia che probabilmente farà diventare questa iniziativa uno dei più significativi interventi del prossimo anno, che è stato dichiarato dall'Onu «Anno dell'ambiente».

L'operazione «Piave '87», che ha il vago sapore di una classica esercitazione militare, si svolgerà a febbraio, ed è frutto di un'idea dell'assessore provinciale all'Ecologia Graziano De Biasi.

Tutto ha inizio nello scorso mese di agosto, quando la Provincia decide di avviare un controllo a tappeto su alcuni punti a rischio ambientale: il Piave, il Sile, cave e discariche, i fumi prodotti da alcune grandi industrie a ridosso dei centri abitati. E non ci vuole molto per scoprire che l'ambiente più compromesso, alla soglia dell'irreversibilità, è proprio il greto del Piave, che taglia la provincia in due parti nette.

La Provincia vorrebbe intervenire, ma non ci sono né soldi né uomini. L'assessore De Biasi decide allora di contattare il quinto Corpo d'armata. All'inizio del mese il comandante, generale Raffaele Simone, comunica la sua disponibilità. Anche il prefetto Corrado Scivoletto fa altrettanto, ed è infatti lui a chiedere l'autorizzazione per l'impiego di uomini (militari di leva) e mezzi al comando militare territoriale di Padova.

All'operazione parteciperanno anche i boy-scouts della provincia, che raccoglieranno carte e cartacce dagli argini e dal greto del fiume. In tutto un migliaio di uomini impiegati, che nel giro di un mese dovrebbero concludere l'intervento.

L'assessore De Biasi ha già presentato la scorsa settimana Roma il suo progetto al ministro per l'Ecologia Francesco De Lorenzo, ottenendo il patrocinio e l'appoggio totale all'iniziativa.

Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini invece esaminerà la faccenda nei prossimi giorni. Ormai manca solo il suo «nulla osta», che appare comunque certo.

Il Piave, fiume sacro alla patria, è certamente il corso d'acqua più bisognoso di intervento nel Veneto. Nel corso degli anni sui suoi argini sono nate a decine le discariche abusive. Gli scarichi industriali e fognari a cielo aperto non si contano, e anche le amministrazioni comunali rivierasche hanno contribuito a farlo diventare «la più grande pattumiera del Veneto».

D'estate, quando l'acqua scarseggia (a causa dei prelievi, anche questi incontrollati, dei vari consorzi di bonifica), da molti anni i comuni vietano la balneazione, anche se le rive del Piave sono ormai comunemente riconosciute come «la spiaggia dei poveri» e d'estate sono popolate a migliaia da trevigiani in cerca di sole e di acqua fresca.

Flavio Corazza

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

NUOVE 33

NUOVE EMOZIONI.

Oggi la 33 è ancora più bella, più comoda, più potente. L'interno è stato completamente ridisegnato: il volante e tutta la plancia sono più eleganti e funzionali, i sedili hanno una nuova struttura e nuovi tessuti. L'impianto di aerazione comprende adesso anche bocchette per sbrinare i vetri laterali. Le nuove prestazioni fanno della 33 un'auto unica [illegible] affascinante: provate l'emozione [illegible] guidare una 1.3, anche nella versione "S" [illegible] quattro carburatori; o l'emozione del boxer da 105 CV di cui [illegible] adesso tutte le versioni 1.5 a due o a quattro ruote motrici. Anche la tenuta di strada, già eccezionale, è migliorata ulteriormente per l'adozione della barra stabilizzatrice nei modelli più potenti e per le sospensioni anteriori modificate su tutti i modelli, sia berlina che giardinetta.

NUOVA 1.8 TD TURBO DIESEL!

[illegible] arrivato [illegible] 33 Turbo Diesel! Tutto il [illegible]iacere di una guida brillante con i vantaggi dei diesel ult[illegible] generazio[illegible]: una grande elasticità fin dai bassi reg[illegible]. 1779 cc con [illegible]tenza e velocità turbo: 74 CV per 165 km/h.

NUOVA 1.7 ☘, 118 CV!

Chi cerca la guida sportiva trova nella nuova 33 1.7 Quadrifoglio Verde risposte esaltanti. Ai vertici della [illegible] categoria, è anche nell'aspetto esterno e negli interni [illegible] vera sportiva.

Nuova 1.7, una tenuta di strada eccezionale ed un motore boxer da 118 CV con punterie idrauliche, per una berlina che sfiora i 200 km/h.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per [illegible]-vend.

Inglese per bambini.

A [illegible] il bambino impara la prima lingua. Con il metodo **Shenker** sicuro [illegible] naturale a 6 anni può imparare l'inglese velocemente. Inglese per bambini [illegible] **6 agli 11 anni.**

C.so Vittorio Emanuele, 87 - Tel. 544.458 - 515.230 - Torino

Speak English. Speak Shenker.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

52 Varie

Temperatura a Torino ore 7 + 11

TEMPO PREVISTO: sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Temperatura in aumento. Visibilità discreta. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 6
Alessandria	+11
Asti	+10
Cuneo	+12
Novara	+10
Vercelli	+13
Genova	+17
Imperia	+21
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+17
Milano	+ 9
Bologna	+15
Ancona	+18
Roma	+18
Napoli	+17
Bari	+18
Reggio C.	np
Palermo	+23
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+17	+32
Berlino	np	np
Bruxelles	+ 5	+20
Buenos Aires	+ 8	+17
Ginevra	np	np
Lisbona	+18	+23
Londra	+12	+19
Mosca	0	+ 8
New York	+19	+29
Parigi	+ 7	+16
Tokyo	+16	+24

In questi giorni

A TORINO LE [illegible] DI «VOGLIA DI VINCERE» CON MORANDI E LA SPAAK

TORINO — Si stanno girando in questi giorni a Torino alcune riprese del film per la televisione «La voglia di vincere», protagonista Gianni Morandi accanto a Catherine Spaak, Milly [illegible], Frédéric Andrei.

Il film, prodotto da Raiuno in collaborazione con France 3 e la Taurus Film, andrà in onda in primavera. Diretto dal [illegible] Vittorio Sindoni «La voglia di vincere» racconta le vicissitudini professionali e [illegible]ne di un pilota di rally.

Per il terzo anno consecutivo Raiuno fa affidamento sull'entusiasmo di Gianni Morandi, o[illegible] impegnato a costruirsi un futuro d'attore. Dopo «Voglia di volare» e «Voglia di cantare» ecco dunque «La voglia di vincere».

«In questa occasione sarà necessario far fare un salto di qualità alla mia recitazione — ha detto Morandi — *perché il mio personaggio è ricco di sfumature drammatiche».*

Morandi, dopo [illegible] interpretato un pilota d'aereo e un cantante, è ora alle prese [illegible] la figura di un campione di rally la cui [illegible] viene [illegible] fratello più giovane. Per il popolare cantante di nuovo un personaggio da «uomo in crisi».

«Non direi che si tratta di un uomo in crisi — ha detto Morandi — *è piuttosto la figura di uno che dopo [illegible] sforzi [illegible] quello che desidera».*

«La voglia di vincere» (il costo è di 5 miliardi e mezzo) ha un cast che suscita qualche curiosità: Catherine Spaak e Milly Carlucci dividono infatti i loro impegni professionali [illegible] i network di Berlusconi e la Rai, [illegible] Frédéric Andrei (è diventato noto grazie al film «Diva») in Francia è sempre stato impegnato in produzioni fuori [illegible] circuito «popolare».

Morandi e i produttori assicurano che [illegible] «Voglia di vincere» farà seguito un nuovo episodio dai toni più marcatamente drammatici.

Gianni Morandi per la televisione

I CORSI MUSICALI DI FIESOLE

FIESOLE — Con l'ottobre riprenderanno i corsi annuali di perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole. Quest'anno altri [illegible] illustri si aggiungono al già invidiabile staff dei docenti: [illegible] infatti aderito il Trio di Trieste che terrà il corso annuale, unico in Italia, di perfezionamento per trio, aperto a complessi che non abbiano superato nell'insieme i 90 anni di età.

L'altro concertista che si è unito a questa «grande famiglia musicale» è il flautista Mario Ancillotti, una presenza ormai consolidata nel concertismo internazionale.

Gli altri docenti sono: Amedeo Baldovino per il violoncello, Pietro Borgonovo per l'oboe, Sylvano Bussotti per la composizione e l'analisi musicale, Ettore Campogalliani per l'interpretazione vocale nell'opera lirica, Carlo Chiarappa per il violino e Piero Farulli per il quartetto d'archi.

Altra novità di grande rilievo [illegible] i giovani è il [illegible] di perfezionamento di viola [illegible] Farulli [illegible] accettato di tenere data la pressanti insistenze di tanti giovani musicisti italiani e stranieri.

Inoltre, Giuseppe Garbarino per la formazione e il perfezionamento di gruppi strumentali e orchestra da camera, Vinko Globokar per la tecnica degli ottoni. Infine, per la musica [illegible] con pianoforte, Maureen Jones ha riconfermato la sua partecipazione. I corsi avranno durata [illegible] a maggio.

S. V.

Il nuovo spettacolo proposto dal Granserraglio

MESSINSCENA CHOC

UN AEREO SI SCHIANTA IN PIAZZA A TORINO

Il Granserraglio di Richi Ferrero e Gianna Franco ha preso gusto alle messinscene da choc. L'anno scorso Torino *stupefacente* [illegible] le barche delle [illegible] illusioni che affondavano trapassate dalle siringhe portatrici di morte tra i palazzi austeri di Piazza Carlo Alberto; quest'anno, a partire dalla serata di venerdì 10 ottobre, un aereo schiantato sul [illegible] Moro davanti [illegible] dell'Università [illegible] grumerà le paure e le aspirazioni [illegible] di tutti in uno spettacolo intitolato *32 tonnellate spinte in cielo... come se fosse il mare.*

La preparazione ferve da mesi — con un frastuono [illegible] metallurgica in un reticolo fitto fitto di funi [illegible] e [illegible] — nel [illegible] della compagnia al confine tra i comuni di Torino e di Borgaro: mai [illegible] in questa occasione, scontato il nervosismo della prima che si avvicina, si [illegible] sprecate le battute sull'homo faber, sul cantiere dell'immaginazione, sull'attore [illegible] diventa artiere di carducciana memoria.

Nella giornata di oggi tre bilici con un carico debordante scortato dalla polizia stradale trasferiscono il materiale nello spiazzo a due passi da Piazza Vittorio. Non [illegible] male, in primo luogo per gli studenti delle facoltà umanistiche e per gli abitanti del quartiere centrale, gettare uno sguardo su un tale inconsueto esempio di teatro che prende corpo e significato materialmente di giorno in giorno sotto gli occhi di tutti.

A [illegible] a poco si [illegible] paurosa la [illegible] dell'aereo, un Mercury di [illegible] metri con un'apertura [illegible] di 24 ricostruito nei minimi particolari, che eruttera [illegible] fiotto terribile di manichini sconvolti e bagagli bruciati. Su di [illegible] e sotto, e dintorno, si agiterà gridando il suo scontento [illegible] sopravvissuto, autore di [illegible] romanzi popolari [illegible] attraverso la professionalità eviterà gli scogli della retorica.

Se infatti parlerà senza interruzione alcuna di amori remoti e di viaggi pericolosi, noi ci [illegible] se [illegible] farà per deformazione artistica o per enfasi personale. Così l'interprete si [illegible] trerà senza paura di [illegible] re nel [illegible] di [illegible] stesso quale utopistico personaggio sullo sfondo del paesaggio di sole rovine. Le sue parole evocheranno passioni, propositi, soprattutto visioni. E [illegible] visioni autentiche.

Una serie di vele sfasate su tre direttive e addirittura la fusoliera dell'aereo consentiranno la proiezione di filmati [illegible] significativi ora straordinari. Il pubblico non dovrà perder[illegible] dietro all'esperimento in quanto immediatamente gli schermi entreranno in sintonia (o in contrasto, che non è poi troppo diverso) con le elucubrazioni del sopravvissuto. Dal [illegible] bianco il dialogo rimbalzerà [illegible]mente sull'aereo, visto ormai come [illegible] totem nella desolazione [illegible] elementi. Viaggio dunque, disastro, recupero delle perdute emozioni, conclusione aperta.

Probabilmente la denuncia dell'85 nei confronti del problema dei narcotici si configurava con immediatezza inconsueta. Nelle *32 tonnellate spinte in cielo... come se fosse il mare*, l'occhiata che dobbiamo assolutamente rivolgere al nostro interno passa per il tramite del romanzesco e della cultura.

La compagnia, attori e tecnici, si trova sul posto. Una domanda banale come *«E se piovesse?»* è forse l'ultima da rivolgere nel fervore dell'ispirazione.

Richi Ferrero si guarda spiritoso l'abito da scena senza rispondere poiché di [illegible] si reciterà già con l'impermeabile. Infine traccia nell'aria il profilo di una bella prudenziale tribuna.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Colori) — La vita di due ricchi viene sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. N.V. Commedia
15.20; 17.40; 20; 22.20 ★★/●●●

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

[illegible] (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,10; 20,20; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco, una ragazza viene rapita [illegible] camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
16.30; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Avventure di tre ladri «specializzati», regolarmente «diplomati» presso una scuola di prestigio internazionale. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22.30 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientato ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro a Venezia '86. Non viet. Commedia
15.20; 17,10; 19; 20.50; 22.40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.240

Nostalgia di un amore, [illegible], con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e noto fotoreporter, protagonisti di un amore adolescenziale, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Drammatico
16; 17.40; 19,20; 21; 22.40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Brivido, di Stephen King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Colori) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
15.30; 17,10; 19; 20.50; 22,40 ★★/●●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 — Tel. 450.71.00

[illegible], di Stephen King, con [illegible] Estevez, [illegible] Hingle (Usa-Colori) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
15.40; 17,30; 19; 20.40; 22.30 ★★/●●●●

DORIA
via Grand 1 — [illegible]

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italo-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14. Commedia drammatica
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

[illegible]
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Colori) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. N.V. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22.30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Lui porta i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 Commedia
16; 17,30; 19,10; 20.50; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione dell'timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica
16; 17,40; 19.20; 21; 22,30 ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.037

Scuola di medicina, con Parker Stevenson, Robin Dearden (Usa-Colori) — Dopo quelle di polizia e di sesso, ecco arrivare dall'America un'altra folle scuola. Qui però [illegible] mezzo i poveri pazienti. Non viet. Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.760

Scuola di ladri, di Neri [illegible], con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Avventure di tre ladri «specializzati», regolarmente «diplomati» presso una scuola di prestigio internazionale. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22[illegible] ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.18

Codice Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Colori) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,30; 20,25; 22.30 ★★/●●●●

KING [illegible]
via Po 21 — Tel. 531.75.02

Lenny, di [illegible], con Dustin [illegible], Valerie Perrine (Usa-bn) — La storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22.30 Riedizione 1974

LILLIPUT
via 20 Settembre 15 bis — Tel. 537.199

Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Colori) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e inventati galanti. Non viet. Commedia
16; 18,[illegible]; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con [illegible]tenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I goliardi demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 812.[illegible]

Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Colori) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente [illegible] amore e nemici. Non viet. Avventuroso
Ap. 15,45; film: 16; 18,10; 20,20; 22.30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.440

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e razzismo nell'America rurale e negra degli Anni Venti. N.V. Drammatico
16,30; 19,20; 22,10 ★/●●●

OLIMPIA [illegible]
via Arsenale 31 — Tel. 532.440

A proposito della notte scorsa..., di [illegible] Zwick, con [illegible] Lowe, [illegible], James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Drammatico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

REPOSI
via 20 Settembre 15 — Tel. 531.400

Top Gun, di Tony Scott, con [illegible] Cruise, Kelly McGillis [illegible] Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno Drammatico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.143

Lui porta i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. [illegible] 14 Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 530.331

Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Colori) — Ménage a tre tra una ventenne, un [illegible] meridionale e candido e un uomo. [illegible] premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.789

Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Leo Trieste (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V.14 Drammatico
16; 19; 22 ★★/●●●●

ZETA [illegible]
via Colleasca 12 — Tel. 749.2007

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20,25; 22,30 ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via C. Balbo 77 — Tel. 287.197

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney.
16,30; 18,30 Disegno animato
Un bel pasticcio, di Bla[illegible]de, con Howie Mandel, Ted Danson, Paul Sorvino (Usa-Colori). Non viet. [illegible]
20,30; 22,30 ★★/●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.814

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano [illegible] caso e iniziano un integrativo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

FORTINO
via Cigna 67 — Tel. 488.[illegible]

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 765.[illegible]

La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventura e sentimenti. Non viet. Drammatico
Ore 21,30 spettacolo unico ★★★/●●●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 1 — Tel. 740.3248

Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, [illegible] Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocato di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet.14 Giallo
20; 22,30 ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

Passaggio in India, di David Lean, con P. A[illegible], J. Fox, A. Guinness (G. B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali tra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. Drammatico
19,30; 22,15 ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547 171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.106)
Chiusura estiva

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262 16 45)
Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12)
Chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.295)
I porno giochi, con Claudine e Serena. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.871)
La casa delle hostess, con Marina Lotar. **Schiave dei sensi**. Ap. 14,30 ultima 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831 689)
Analsex. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 [illegible] 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita [illegible], t. 521 [illegible])
Karin Fingerda, con Karin Schubert. **Calde sensuali coppie**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. [illegible].

MAFFEI (via P. Tommaso 5, [illegible]. 553 334)
Gerard [illegible] - Profondo erotico (Never soo deep), con Loni [illegible], Paul Thomas, Lysa Tascher. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MINOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Il mondo porno di una moglie. Ap. 18; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.34 70)
Cioccolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller. Don Tim. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO ROY DO SEXE (via Milano 9, tel. 520.255)
Deep throat in America. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22.30) L. 3000, rid. [illegible].

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749 0051)
Vizi morbosi di una signora, [illegible] (Marina Frajese, [illegible] call girls. Novità. Ap. 15; ult. 22.30

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.[illegible])
La sfida erotica, con Paola Senatore, Marina Lotar. **Piaceri folli**, con Brigitte Lahaie. Ap. 10 ult. 22,30, [illegible] L. 4500, rid. 3000-2500

ROMA BLUE (v. B. Gorrato 40, t. 487.785)
People of Gerard Damiano, con Samantha Fox, Serena, Richard Bolla (An american erotic bombshell). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Teenager sex school; Sweet sexy slips Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

TORINO (via Bussola 6, tel. 530.353)
Cioccolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller. Don Tim. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 811.642)
Condominio erotico; Mia moglie e gli altri. No stop dalle 14 alle 24. L. 4[illegible]-[illegible]-2000.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Poltergeist 2. L'altra dimensione.
SPLENDOR: Scuola di polizia 3.

CHIVASSO
CINECITTA': Lui portava i tacchi a spillo.
MODERNO: Desiderando Giulia.
POLITEAMA: film per adulti. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Scuola di ladri.
ITALIA: Donne inquiete.
RITZ: I 5 della squadra d'assalto.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

STAMPA SERA

la domenica SPORT

Alla Vecchia Signora piace star sola

E LA JUVENTUS PASSA SALUTA E SE NE VA

Mercoledì si ricomincia con le italiane di Coppa

Gol pochi e gioco modesto, ma la terza giornata di campionato non è stata avara di sorprese anche clamorose. Se la Juventus è uscita vittoriosa dalla partita di Firenze che la vedeva opposta a un'avversaria straordinaria e lanciatissima, la matricola Empoli, il Torino è crollato in casa di fronte all'Ascoli, del quale si ritenevano ormai esaurite le capacità di prodursi in scherzi di «cattivo gusto».

Ma l'Ascoli ha saputo approfittare dell'inefficienza dell'attacco granata, come all'avvio del torneo aveva saputo approfittare della lentezza milanista a San Siro e adesso Radice medita sui guasti di una formazione che non può vivere di solo centrocampo, anche se si tratta di un centrocampo di fedelissimi.

La Sampdoria, che non riesce assolutamente a decollare nei cieli delle protagoniste, è stata tradita a Marassi dal Como, astutamente impostato a due punte contro un rivale alleggerito dall'assenza di Briegel e all'affannosa caccia delle giuste misure.

La Roma, ancora bloccata all'Olimpico, questa volta dal Verona, e il Napoli che ha pareggiato nel derby di Avellino, seguono i campioni d'Italia a due lunghezze, in un gruppo che comprende tre provinciali, l'Ascoli delle imprese in trasferta, il Como spavaldo e l'Empoli che ha reso la vita assai dura ai bianconeri.

Quattro firme illustri, Torino, Inter, Fiorentina, e Verona, sono già distanziate di tre punti e già fa compagnia l'Avellino. Il Milan, finalmente vincitore, sta appaiato alla Sampdoria. Nella cantina della classifica il Brescia con un punto si consola guardando lo zero dell'Atalanta e il «meno 7» dell'Udinese, che ha diviso la posta con i nerazzurri di Trapattoni.

Graduatoria a blocchi, Juventus egemone e le grandi [illegible] procedono a strappi. [illegible] è già la fuga buona c'è da chiedersi come latemo e divertirci [illegible] futuro.

Mercoledì ritornano le Coppe. La Juventus gioca in Finlandia contro i «perdenti» del Valur. La Roma è a Saragozza, il Napoli a Tolosa e il Toro ospita il Nantes. Facile per le torinesi. Difficile per i giallorossi e per Maradona: i risultati dell'andata (2 a 0 all'Olimpico e 1 a 0 a Napoli) non garantiscono il passaggio.

Giovedì gioca l'Inter in Grecia contro l'Aek e pure la Fiorentina in Portogallo contro il Boavista. Stanno meglio i nerazzurri, con un due a zero alle spalle, che non i viola i quali superarono i portoghesi per una sola rete a zero.

Brio, il [illegible] soluzioni alternative

Liedholm ha ripreso il suo ruolo [illegible] maestro [illegible] strategia

Milan, che sollievo

IL [illegible] [illegible] IN [illegible]

Colui che è all'unanimità riconosciuto il massimo stratega del calcio militante in [illegible] Nils Liedholm, [illegible] il [illegible] in produttore di vini a tempo pieno. Le vigne di Cuccaro possono attendere, il Barone è rimonato finalmente in sella, il suo Milan regnatattico e miliardario ha vinto dopo lunghe pene ed è lecito supporre che il presidente Berlusconi abbia definitivamente abbandonato l'idea di una sostituzione, idea che deve aver bussato più volte alla sua mente di [illegible] [illegible] [illegible] lizzato alle battute.

[illegible] il escluso [illegible] [illegible] Liedholm abbia meditato negli scorsi giorni di mollare tutto, avvilito non soltanto dai risultati ma soprattutto dalla «bagarre» scatenatasi intorno alla sua persona. Liedholm è finito? Il Barone non è più capace di imporre le sue arti?

Macché. Il Barone è ancora in gambe, il tramonto è lontano. Così ha voluto dimostrare un suo vecchio discepolo, Di Bartolomei, segnando il gol che ha rotto l'incantesimo.

UN MATADOR DI PROVINCIA BUCA LA SCHIENA AL TORO

Una caduta pesante, senza attenuanti. Il Torino perde [illegible] prima partita della stagione al termine [illegible] una gara sconclusionata, accettabile solo per trenta minuti (quelli iniziali) e [illegible] tutta [illegible] dimenticare. [illegible] [illegible] alla luce di quanto si è visto ieri al Comunale, giustificare in qualche modo la prestazione [illegible] granata, apparsi irriconoscibili rispetto alle ultime partite. In novanta minuti Junior e compagni hanno cancellato Nantes.

Il [illegible] problema del Torino resta infatti quello della punta. Comi e Kieft si dannano l'anima in [illegible] continuo movimento sul campo, che dimostra la loro generosità ma che al tempo stesso conferma come quello dell'attacco che [illegible] segna sia un handicap che i granata si portano dietro di anno in anno.

Così con il passare dei minuti il Toro ha perso calma e [illegible] ammassandosi inutilmente davanti all'area ascolana in [illegible] [illegible] attacco alla porta difesa molto bene da Pazzagli. Il risultato è stato sconfortante e per di più i granata si sono esposti al contropiede della squadra di Sensibile che [illegible] ha colpito [illegible] rifilando ai granata il [illegible] del k. o. E' vero che c'era [illegible] [illegible] [illegible] rigore ai danni di Comi (lo ha confermato la moviola) e forse sull'1-1 il Torino avrebbe trovato gli stimoli necessari per portare a casa almeno un pareggio, ma in ogni caso il giudizio globale sulla squadra di Radice non sarebbe [illegible] [illegible] molto.

Per fortuna dei granata arriva subito la Coppa Uefa e con essa un'immediata possibilità di riscatto. Oggi Radice parlerà ai giocatori, cercherà di chiarire gli aspetti più inquietanti di una débâcle umiliante nel punteggio e nel gioco. Il Nantes non rappresenta più un pericolo, ma i tifosi pretendono (a ragione) una reazione im[illegible].

CAROLI E VERGNANO A PAGINA [illegible]

[illegible] esulta dopo il secondo gol: il Toro è k.o.

I risultati

Partita	Risultato
AVELLINO-NAPOLI	0-0
BRESCIA-FIORENTINA	0-0
EMPOLI-JUVENTUS 72' Brio (J)	0-1
MILAN-ATALANTA [illegible]' Di Bartolomei (M); 28' Massaro (M); [illegible]' Cantarutti (A)	2-1
ROMA-VER[illegible] 74' Giuliani (V) [illegible] rigore di Pruzzo (R)	0-0
SAMPDORIA-COMO 61' Tedesco (C)	0-1
TORINO-ASCOLI 28' Greco (A); 82' Barbuti (A)	0-2
UDINESE-INTER [illegible]' espulsi Tardelli (I); Edinho (U)	0-0

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. [illegible]	[illegible] ingl.
Juventus	6	3	1	0	0	2	0	0	6	[illegible]	+6	+2
Ascoli	[illegible]	3	0	0	1	2	0	0	3	1	+2	—
Como	4	3	0	1	0	1	1	0	2	1	+1	—
Empoli	4	3	1	0	1	1	0	0	2	1	+1	-1
Napoli	4	3	0	1	0	1	1	0	2	1	+1	—
[illegible]	4	3	0	2	0	1	0	0	1	0	+1	-1
Inter	3	3	1	0	0	0	1	1	4	1	+3	-1
Fiorentina	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2	+1	-1
Verona	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	—	-1
[illegible]	3	3	1	0	1	0	1	0	3	4	-1	-2
Avellino	3	3	1	1	0	0	0	1	2	4	-2	-2
Milan	2	3	1	0	1	0	0	1	2	[illegible]	-1	-3
Sampdoria	[illegible]	3	1	0	1	0	0	1	1	[illegible]	-2	-3
Brescia	1	3	0	1	1	0	0	1	0	5	-5	-4
[illegible]	0	3	0	0	1	0	0	2	1	4	-3	-4
Udinese*	-7	3	0	1	1	0	1	0	1	3	-2	-5

* Squadra penalizzata di nove punti [illegible] sentenza della Caf

Marcatori

3 reti: Diaz (Fiorentina)

2 reti: Manfredonia e Brio (Juventus); Rummenigge (Inter); Dirceu (Avellino); Galia (Verona); Barbuti (Ascoli)

1 rete: Cantarutti (Atalanta), Osio e Zen[illegible] (Empoli), Cabrini e Platini (Juventus), Maradona e De Napoli (Napoli), Kieft (Torino, 1 rigore) Francini e Comi (Torino), Tedesco (Como) e Notaristefano (Como, 1 rig.), Altobelli (Inter, 1 rig.), Ancelotti (Roma), [illegible] (Udinese), Di [illegible] mei e [illegible] (Milan), Greco (Ascoli).

Ramon Diaz

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino-Napoli	20.725	[illegible]	14.438
Brescia-Fiorentina	14.968	163.404.000	[illegible]
Empoli-Juventus	40.883	789.799.000	1.100
Milan-Atalanta	12.288	280.000.000	32.621
Roma-Verona	24.017	338.611.000	22.479
Sampdoria-Como	13.838	136.140.000	8.390
Torino-Ascoli	14.118	132.443.000	9.681
Udinese-Inter	21.085	379.234.500	11.795
Totali	167.786	2.639.990.100	136.013

Totocalcio

Concorso 6

Segno	Partita	Risultato
x	Avellino-Napoli	[illegible]
x	Brescia-Fiorentina	0-0
2	Empoli-Juventus	0-1
1	Milan-Atalanta	2-1
x	Roma-Verona	0-0
2	Samp.-Como	0-1
2	Torino-Ascoli	0-2
x	Udinese-Inter	0-0
x	Bologna-Genoa	0-0
1	Vicenza-Modena	3-0
x	Pescara-Lazio	1-1
x	Reggiana-Monza	0-0
2	Pistoiese-Novara	0-1

Il monte premi è di Lire 14.806.713.010

Ai 43 «13» L. 164.512.000

Ai 1696 «12» L. 4.420.000

Concorso 7

[illegible] 6 [illegible]

(inizio [illegible] 15)

Ascoli-Avellino

[illegible]-Empoli

Como-Brescia

Fiorentina-Udinese

Inter-Roma

Juventus-Milan

Napoli-Torino

Verona-Sampdoria

Campobasso-Samben.

Lazio-Bologna

Modena-Parma

Reggina-Catanzaro

Casale-Alessandria

TORINO-ASCOLI / Commento

E' IMPOSSIBILE FAR PUNTI SENZA PUNTE

E' un «Toro scornato» quello visto ieri pomeriggio [illegible] Comunale! I due segni dell'espressione sono leggibili nella sostanza di una sconfitta incredibile e nella sterilità delle punte. Il primo [illegible] un fatto che i tifosi sperano sia del tutto episodico o dovuto ad una sequenza di situazioni negative o sfortunate: il secondo denuncia invece un dato costituzionale, una storia vecchia che tutti conoscono ed alla quale Radice cerca di ovviare [illegible] una richiesta [illegible] lavoro extra, in chiave offensiva, [illegible] centrocampisti [illegible] difensori. Ma [illegible] la fatica per Dossena e Junior, per Sabato e Beruatto! E quanto movimento (non hanno alternative...) per C[illegible] [illegible] Kieft! Ma tutto ciò non ha giovato alla causa granata.

Invece, la generosità non si [illegible] sposata [illegible] la calma e con la freschezza di idee. E nella sua [illegible] sia [illegible] [illegible] creata una confusione, al [illegible] che il desiderio di pareggiare subito i conti con l'Ascoli ha finito per far dimenticare ai granata che restava a disposizione [illegible] di un'ora per centrare, alla vigilia del ritorno di Coppa, un importante obiettivo che sarebbe stato alla loro portata.

Non crediamo alla tesi secondo cui nel Torino si sia creata una specie di complesso di superiorità dopo la goleada di Nantes. Proprio sabato mattina, al Filadelfia, Dossena e Radice parlavano dell'umiltà come un'arma irrinunciabile. Non si trattava di frasi di circostanza, ipocrite e superficiali, ma di una confessione su una realtà alla quale il Torino si è sempre ispirato.

Ieri ci si è messo [illegible] mezzo l'Ascoli, applaudito dal pubblico a fine gara, che con gioco brioso e dinamico e con cadenze sostenute ha accentuato lo stato confusionale in cui si è trovato il più nobile avversario.

E ora? Per fortuna gli uomini di Radice hanno capitalizzato nel migliore dei modi [illegible] match di andata con il Nantes. I brindisi con champagne, accompagnati da un [illegible] piatto di ostriche dopo il 4 a 0 (si parla naturalmente [illegible] modo figurato) è stato il giusto festeggiamento per un risultato eccezionale nei contenuti e nel punteggio, che non ha però lasciato strascichi negativi. Non c'è stata infatti presunzione nell'atteggiamento dei granata, anzi la prova di ieri è da assolvere proprio sul piano dell'impegno.

E comunque quel 4 a 0 li mette al riparo da sorprese, considerazione importante dopo la caduta di ieri.

Angelo Caroli

Le pagelle di FABIO VERGNANO

Lorieri, due gol ma [illegible] chiede [illegible] perché

Nessun errore grave, anzi, in un'occasione è stato bravissimo respingendo un sinistro violento di Brady che avrebbe potuto mandare k.o. il Torino [illegible] anticipo. Ha subito due gol e non sa neppure lui perché: Greco e Barbuti hanno avuto via libera [illegible] maniera fin troppo facile ed al gigante granata [illegible] è rimasto che imprecare. Ma [illegible] drammatizza: non lo spaventa la crisi del Torino, figuriamoci i gol del «resuscitato» Greco. VOTO: 6.

Corradini, anche lui nel gruppo degli affogati

L'incertezza della difesa granata ha coinvolto anche lui che, a differenza [illegible] altre occasioni, non è riuscito neppure a spingersi sulla fascia per cercare il cross al centro. In realtà valutare la prova del terzino granata è più difficile che scalare l'Everest. Corradini era alle prese con Greco: l'ascolano non ha fatto [illegible] da parte, [illegible] ha segnato il primo importantissimo gol e questo condanna il terzino all'insufficienza. VOTO: 5,5.

Francini, l'azzurro gli ha confuso [illegible] idee

Anche Vicini si è scomodato per lui, ma proprio davanti al c.t. [illegible] granata è caduto in quel maledetto bisticcio difensivo [illegible] Beruatto, lasciando a Barbuti la palla di un comodo raddoppio. Ma a quel punto il Torino aveva già perso la testa ed il peggio era fatto. Per il resto ha fermato l'ascolano senza grossi problemi, confermandosi una realtà del calcio nostrano [illegible] in particolare di quello granata. VOTO: 6.

Cravero, «libero» [illegible] eccessive libertà

La scorsa settimana [illegible] ragazzino di Cumiana è stato sulle prime pagine dei giornali sportivi ed ha subito l'assalto di televisioni pubbliche e private. Ma per ora merita solo il titolo di apprendista campione. [illegible] il «libero» con grande disinvoltura, ma la sua abilità è tutta da verificare, soprattutto su certe «chiusure» fatte apposta per mettere alla prova i difensori veri. Va rivisto e poi ancora rivisto. VOTO: 5,5.

Junior, quello [illegible] [illegible] tutta un'altra cosa

Gli anni [illegible] anche per lui. Leo gioca un tempo in maniera più che dignitosa, poi si spegne progressivamente e nella ripresa annega. Clamoroso: ad un certo punto persino Brady recupera su [illegible] lui [illegible] è tutto detto. Una giornataccia e non cerca neppure di nascondere [illegible] errori suoi e della squadra. Ma non è più il vero Junior o, almeno, non [illegible] è in questo momento. [illegible] invece la squadra avrebbe tanto bisogno della sua classe. VOTO: 5.

Ferri, [illegible] guerriero senza «nemici»

Radice [illegible] chiede [illegible] superiori alle sue possibilità. Ha svolto una parte di centrocampista avanzato che certo [illegible] gli si addice. Grinta tanta, piedi buoni mica tanto. Così Ferri ha giocato una partita tutta da dimenticare. Forse avrà rimpianto gli epici scontri con Maradona o Burruchaga, quando il [illegible] temperamento lo porta ad esaltarsi. Ma non è [illegible] da ultimo passaggio. Eppure nel Toro attuale succede anche questo. VOTO: [illegible]

Beruatto, [illegible] pasticcio arriva alla fine

Vale il di[illegible] di Ferri. E' centrocampista da combattimento, ma non chiedetegli finezze e passaggi risolutivi. Sta molto largo (spesso persino [illegible] la linea bianca) sulla fascia ed ha l'ingratissimo compito di fronteggiare Bonomi, con Dall'Oglio anima di un Ascoli intraprendente. Alla fine il patatrac: vuole passare a Francini, ma il suo appoggio diventa una fiondata sullo stinco del compagno ed il pasticcio è fatto. VOTO: 5.

Sabato, non basta [illegible] doppia fatica

La Nazionale [illegible] dimentica di lui e Radice lo colloca in una posizione arretrata che limita il suo apporto a centrocampo. Ma il piccolo faticatore [illegible] Radice ieri al centro dopo l'infortunio di Nantes) non [illegible] lamenta ed accetta il sacrificio. E' uno dei giocatori più preziosi, [illegible] anche uno dei meno apprezzati. Questa volta però è alle prese con il vispo Pusceddu, ex in vena di prodezze, e diventa semplice comprimario. VOTO: 5,5.

Kieft, anche su di lui [illegible] maledizione del «9»?

Quando l'olandese tornerà [illegible] gol qualcuno griderà al miracolo. E' bravissimo negli «assist» ma non cerca mai [illegible] conclusione a rete. Era «scarpa d'oro», [illegible] ha perso [illegible] mira e spesso non [illegible] neppure capito dai compagni quando serve loro allettanti palle gol. Allontanato Schachner, sembrava che il peggio fosse passato. Invece, a quanto pare, continua il sortilegio della maglia numero nove. VOTO: 5,5.

Dossena, [illegible] se prendesse un po' di fiato?

Uno dei pochi a salvarsi, [illegible] [illegible] altro per [illegible] generoso impegno gettato sul campo. I tifosi questo però [illegible] lo capiscono e sottolineano [illegible] ululati di disapprovazione ad ogni minimo errore. Nel primo tempo divora una palla-gol incredibile, poi cerca il riscatto ma non «vede» più la porta. Certo, giocasse con meno frenesia limiterebbe il numero degli errori. Perché, per esempio, tutti quei palloni giocati «di prima»? VOTO: 6.

Comi, granata senza «vecchio cuore»

Come per Kieft vale il discorso del gol che proprio non vuole arrivare a nessun costo. L'Ascoli a tratti era chiuso a doppia mandata e certamente il [illegible] compito non [illegible] stato dei più agevoli, ma certe mollezze non possono essere giustificate. Mai un cambio di passo, mai uno spunto rabbioso. Al Torino servono uomini di temperamento e Comi non sembra sempre all'altezza del compito. E' un granata senza il «vecchio cuore». VOTO: 5.

L'arbitro Magni: ma c'era anche lui?

Passato alla storia per un gestaccio al pubblico di Monza, non ha influito sulla partita. Il rigore invocato da Comi non l'ha trovato disposto a fischiare e non a torto. [illegible] [illegible] tempo ha tollerato le rudezze di Benedetti [illegible] danni di Kieft: [illegible] cartellino giallo sventolato al momento opportuno avrebbe avuto miracolosi risultati. Nel complesso comunque un arbitraggio anonimo, degno di un arbitro senza [illegible] personalità. VOTO: 6.

In punta di penna, le disgrazie dei granata: cominciano da Greco, finiscono con Barbuti

DUE COLPI E ADDIO ALLA SPERANZA

Si apre con un gol di testa

Il raddoppio è con il destro

Riesce a salvarsi nella giornataccia del Toro

LA CURA AZZURRA DEL DOTTOR VICINI FA UN DOSSENA TUTTO NUOVO

Dal cilindro azzurro di Azeglio Vicini è spuntato Dossena. Il dopo Messico ha portato anche queste sorprese. Giocatori che Bearzot aveva bocciato senza speranza, [illegible] ritornati [illegible] cresta dell'onda e si accingono ad assumere in Nazionale una posizione di rilievo. I colpi di scena non potevano mancare, ma [illegible] granata sembrava ormai [illegible] margini del grande «giro» azzurro ed invece eccolo di nuovo in primo piano.

Ieri Vicini era al Comunale proprio per dare uno sguardo [illegible] giocatore, oltre che a Francini. Dossena non ha incantato, ma almeno [illegible] stato uno dei pochi granata a meritare la sufficienza. Il suo impegno però, è un destino amaro, non è apprezzato dai tifosi, che [illegible] centrocampista granata [illegible] solo gli errori e mai i chilometri che percorre in lungo ed in largo per il campo. Questo vuol dire fischi e insulti, insulti e fischi. Un ritornello [illegible] piacevole al quale però Dossena sembra suo malgrado abituato.

Dossena, nel grigio un po' d'azzurro

Riguardo alla Nazionale osa dire: *«Sono [illegible] sopravvissuto e [illegible] credo [illegible] dover più sostenere altri esami. Se Vicini crederà in me credo [illegible] essere in grado di ripagare la sua fiducia. Altrimenti voglio che sappia che comunque gli sarò grato per avermi richiamato in Nazionale, anche se la mia apparizione dovesse essere limitata alla sola partitella di mercoledì scorso con i giovani della Fiorentina».*

Un Dossena modesto, [illegible] giocatore che dà la sensazione [illegible] [illegible] riconquistato una nuova dignità calcistica. Gli è bastato respirare per un giorno l'aria di Coverciano. Ed è disposto pure ad accettare un ruolo desueto. Nel Torino infatti da un paio d'anni occupa la parte di rifinitore avanzato, cercando di aiutare più da vicino le punte. In Nazionale invece dovrà rivedere la sua posizione, arretrando al ruolo più classico di regista. Riuscirà con Vicini là dove fallì con Bearzot? Presto, molto presto lo sapremo.

f. v.

Il granata

E' BASTATO UN «EX» PER SVELARE LE MAGAGNE DEL TORINO

Gli ex bisogna farli fuori subito. Non dico ammazzarli ma eliminarli in senso buono. Giuseppe Greco era stato del Torino all'inizio degli Anni Ottanta, con la vaga presunzione di succedere al divo Claudio Sala e un curioso andamento di anni sì e anni no. Le vicende del calcio l'avevano persino portato tra i dilettanti, a contatto con il capufficio che si diletta a dirigere da «libero» la difesa e con lo studentino che illude papà e mamma di arrivare alla Serie A (così non lo tormentano se all'esame da geometra viene bocciato perché pronuncia estimo con l'accento sulla «i»).

Tornato in Serie A e nella sua città, aveva pregato senza falsa modestia il fotografo amico di tenergli da parte le istantanee del gol che avrebbe segnato alla sua vecchia squadra. Uscito sull'1-0, non ha potuto passare al plurale delle marcature, ma ha avuto parole precise per i granata. Non offendiamoci se dice che sarebbe presunzione il giocare in Serie A con uno schieramento simile.

Gli ex bisogna farli fuori perché parlano troppo. Greco ha svelato un equivoco che finora ci era stato utilissimo. Il blasone della squadra, [illegible] nome dell'allenatore e l'esordio in Coppa Uefa avevano mascherato le falle più evidenti. Si di[illegible] che con una ritoccata all'attacco e qualche incursione in più dalla metà campo, la testa del campionato sarebbe stata nostra. Del resto il largo pareggio esterno con il Como lasciava tuttora sperare nel massimo.

Ora, [illegible] al re nella novella di Andersen, [illegible] bastato che un innocente [illegible] bianco-nero alzasse la voce, perché tutti ci accorgessimo che eravamo nudi, cioè tecnicamente a terra. Lasciare a Brady, che ha una gamba sola, il tempo di aggiustarsi per due volte la palla sul sinistro per centrare comodo in favore di Greco, grida vendetta. Quindi siamo qui a domandarci quando ritorna Zaccarelli, un grande campione che però si trova a una passo [illegible] 36 anni. E se soffrirà molto Cravero [illegible] passaggio dal Cantoira al Torino. E se Beruatto ricorda da quale parte si trova la porta avversaria. E se la Juventus per [illegible] [illegible] gioca in [illegible] altro pianeta.

Il tifoso granata

Ore cupe per [illegible]

EMPOLI-JUVENTUS / Commento

SPECIALISTA IN PARTENZE FULMINANTI

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Per la Juventus il tempo non passa. E' quella dell'anno scorso, [illegible] si è specializzata nelle partenze lanciate: Rino Marchesi, uomo saggio, non per nulla non intendeva mutare la formazione-sprint di Giovanni Trapattoni. Se deve ritoccarla è solo per motivi di forza maggiore (prima lo stop a Bonini, adesso quello a Serena), ma il blocco sa trovare soluzioni-gol alternative. Dodici [illegible] [illegible] sono era proprio Serena a risolvere partite non esaltanti, adesso è solo variata la formula — al gol vanno difensori e centrocampisti — ma il risultato non cambia. Tre partite sei punti, e le altre ad inseguire.

[illegible] fuga subito, nel momento in cui a turno le rivali faticano. Diceva un vecchio tifoso di Empoli, all'uscita del Comunale di Firenze: «Abbiamo imparato anche [illegible] che alla Juventus non si può concedere nulla. Un errore della nostra difesa e ci ha castigati». C'era chi sosteneva la tesi della fortuna di Brio, ed era una valutazione affrettata: lo stopper juventino aveva già portato nel primo tempo il più grosso pericolo alla porta di Drago, e prima di deviare alle spalle del portiere il corner di Vignola aveva tentato, nella ripresa, la conclusione di testa.

La concretezza, non il gioco, della Juventus ha avuto il potere di fare scordare tutto, persino il rigore invocato dalla folla toscana. «Se vincono anche con Platini fuori fase, cosa accadrà dopo?», altro commento finale al Campo di Marte dove il tifo appassionato ma corretto della gente di Empoli ha coinvolto, placandoli, i fans viola.

Adesso la Juventus vola verso l'Islanda con una felice classifica e senza Serena. Le forze si assottigliano, Marchesi comincia a preoccuparsi ([illegible] del Valur, [illegible] del campionato). Il primo tempo di Firenze è stato un avvertimento.

Il pressing e la velocità dell'Empoli hanno creato non pochi problemi. Platini sostiene che ogni avvio di stagione per lui è difficile, che il suo limitato rendimento dipende da un normale ritardo nell'entrare in forma. Noi pensiamo invece che nasconda qualche acciacco. Le prossime settimane diranno la verità: perché la fuga diventi già quella buona, è necessario che il leader riprenda in pugno il gioco. Non si può chiedere troppo a Brio e Manfredonia, goleador di queste settimane.

Bruno Perucca

Le pagelle
[illegible] PIERCARLO ALFONSETTI

Tacconi, [illegible] partita da spettatore

La sua è stata quasi una partita vista da spettatore. Pochissime [illegible] state le [illegible] nelle quali [illegible] avversari sono riusciti ad impegnarlo. In pratica, non è possibile esprimere un qualsiasi giudizio. Una [illegible] che doveva costituire la prova [illegible] fuoco per il neo [illegible] si è risolta nello svolgimento di una «normalissima pratica». Non mancheranno a Tacconi occasioni per dimostrarsi degno della Nazionale. VOTO: N.G.

Favero questa volta sfugge alla lotta

Dopo essere stato a lungo ordinato e puntuale come sempre, quando la partita si è fatta più arrembante è sembrato a disagio. Strano in un esemplare di combattente come lui. [illegible] non [illegible] può sempre essere dei guerrieri. Questa volta lo juventino s'è presa una licenza. Succede anche ai più ferventi e tenaci di cadere [illegible] una parentesi di «ristoro». Non c'è dubbio che Favero si dimostrerà presto all'altezza del suo carattere. VOTO: [illegible]

Cabrini si sveglia tardi, però...

Ha accusato, come altri compagni della difesa, [illegible] certa difficoltà a entrare in sintonia [illegible] il [illegible] della squadra. Nel secondo tempo — evidentemente il motore ha palesato battute a vuoto [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] il freddo, visto che il sole è stato piacevole compagno [illegible] tutta la partita — si è ripreso e gli avversari [illegible] ne [illegible] subito accorti. Cabrini è uno [illegible] quei giocatori che sanno sempre trovare il modo di «risorgere». VOTO: 6,5

Soldà ha una partenza faticosa

Anche lui è sembrato a disagio nelle fasi iniziali. Al 24' tuttavia [illegible] è fatto coraggio e [illegible] sua bordata ha procurato tremarella a Drago. Non è il [illegible] [illegible] Juventus ad aver iniziato coi legacci: l'Empoli si è infatti gettato con foga nella sfida e i campioni hanno penato a prendergli le misure. La sventola [illegible] ha rincuorato [illegible] [illegible] [illegible] al punto da fargli guadagnare la sufficienza. E' un giocatore che [illegible] bisogno di fiducia e di pazienza. VOTO: [illegible]

Brio, difensore o attaccante?

E' stato il granatiere della Juve. Dopo aver «spazzolato» qualche avversario (al 1' di gioco Zannaro andava già alla ricerca [illegible] massaggiatore), ha «fucilato» l'Empoli piazzando la botta decisiva. Un [illegible] insistente nella retroguardia rivale oltre che un baluardo nell'ambito di quella juventina. Davvero Brio s'è messo in testa di imitare i [illegible] di professione? No, è soltanto un atleta al servizio della causa. VOTO: 7,5

Scirea? Diligente, [illegible] anche lui...

Ha svolto [illegible] diligenza discreta il [illegible] compito pur venendo qualche volta coinvolto negli [illegible] [illegible] reparto. [illegible] Scirea ha classe e sa [illegible] [illegible] [illegible] uscire dalle situazioni più complicate. [illegible] [illegible] eccellere, ma difficilmente cade in errori clamorosi. Se [illegible] lo sorregge [illegible] vena, c'è la lunga esperienza che arriva [illegible] [illegible] [illegible] ne sono pochi in campionato che sappiano mascherare elegantemente, come lui, una carenza di tono. VOTO: 6

Mauro bravo... con un piede solo

Ha avuto un inizio frenetico, dopo si è rilassato, sempre molto attivo. Ahimè, però, esibendo regolarmente un piede «proibito». Nel senso che Mauro usa un piede solo, anche se bisogna riconoscere che non lo usa male. [illegible] giusto e che in certe partite si gradirebbe che da questo giocatore venisse fuori [illegible] di più positivo e più rassicurante. Non gli si può imputare ad ogni modo mancanza di volontà. VOTO: 6,5

Manfredonia: tutto come un anno fa?

Molto attivo e [illegible] in ogni frangente. E' stato uno più redditizi del suo reparto. Adesso si ritrova con la prima ammonizione sul groppone ma lui esclude che si possa ripetere la storia dell'anno scorso. Lui è [illegible] docile e gli arbitri hanno preso a conoscerlo meglio. Sarà bene, ad ogni buon conto, che faccia molta attenzione: certe etichette son dure a staccarsi dai personaggi che se le sono a lungo portate addosso. VOTO: 6,5

Briaschi abituato... [illegible] panchina

Non ci vuol molto a capire che stando troppo fuori squadra si trova a mal partito quando gli tocca diventare protagonista. La panchina è [illegible] brutto posto per tutti, specialmente per [illegible] attaccante nella continua ricerca del proprio risorgimento. Briaschi dà l'impressione del giocatore che vorrebbe ma non può. E' onesto riconoscere il suo stato particolare nell'emettere un giudizio che non concede comunque la sufficienza. VOTO: 5,5

Platini sbaglia poco e gioca poco

Palloni non ne ha sprecati, peccato che ne abbia visti pochi. Tirando male una punizione nonostante l'errato piazzamento di Drago (il quale gli aveva gentilmente lasciato a disposizione tutta la porta) ha fatto intuire fin dai primi minuti che avrebbe pa[illegible]ie[illegible] serenate fuori tune. Non è escluso, anzi è assai probabile che Michel na[illegible] qualche acciacco. Lui afferma che ogni inizio di stagione gli è faticoso. VOTO: 5,5

Laudrup, una partita a due facce

Veloce e insidioso nel primo tempo, durante il quale ha avuto numerosi spunti di classe, ha cambiato tipo di gioco nella ripresa. Pur muovendosi molto, non ha saputo sempre ritrovare i baleni di avvio ma nel complesso ha fornito una prova nutrita di notevoli estri elevandosi al rango di sicuro protagonista. Il [illegible] marcatore Salvadori gli ha [illegible] subito la vita durissima: tre falli tanto per chiarire le intenzioni. VOTO: 6,5

L'arbitro Mattei: fischi [illegible] giudizio

La parte più difficile per lui è quella iniziale: deve stare soprattutto attento a ciò che combina Salvadori, il tenace marcatore di Laudrup. E Salvadori lo chiama subito all'opera. Tre falli del difensore inducono Mattei alla giusta ammonizione. Anche nel proseguimento della partita si dimostrerà accorto, sebbene alcuni suoi interventi, specialmente nella seconda parte del match, abbiano suscitato qualche perplessità. VOTO: 6

I giallorossi fanno pari, succede il pandemonio

RITORNANO I TIFOSI-TEPPISTI A ROMA SCOPPIA LA VIOLENZA

Un candelotto della polizia ferisce una ragazza. Un uomo di 36 anni colpito da una bottiglia all'uscita della fumigerata curva Sud. Ventiquattro persone sono in stato di fermo

ROMA — Che cosa [illegible] combinato la Roma? Nulla [illegible] buono e Pruzzo ha addirittura fallito un calcio di rigore. La grande rivale [illegible] Juventus non riesce più a riprendere i ritmi che l'hanno resa celebre negli ultimi campionati. Eriksson non dispera ma non ce la fa a far quadrare il disegno, gli avversari che un tempo si meravigliavano della sua velocità ora si meravigliano della [illegible] lentezza. Perché Eriksson tiene fuori formazione Berggreen? Perché Eriksson non dà fiducia, totale fiducia a Conti invece di trattarlo come un giocatore [illegible] seconda categoria? Gli interrogativi [illegible] molti e mettono [illegible] dubbio l'attitudine del [illegible] a capire la psicologia dei suoi uomini. [illegible] Conti non è amato, non è amato neppure Pruzzo [illegible] [illegible] questo che la macchina che dovrebbe produrre i gol non produce nulla. E il famoso centrocampo tritatutto? Più che tritare, si confonde, pasticcia, si accumula e si impappina. Qualche eroe è stanco, qualche altro ha la baldanza e la spavalderia della gioventù ma manca [illegible] talento e di esperienza. Del meccanismo della bella Roma protagonista di memorabili duelli [illegible] [illegible] attuali campioni d'Italia, neppure l'ombra. E la domanda allora è: ce la faranno i giallorossi a recuperare il terreno perduto e a reinserirsi nella lotta per lo scudetto? [illegible] sembrare prematuro mettere in [illegible] le possibilità dei romanisti nel gran torneo per il titolo. Ma, classifica alla mano, siamo a [illegible] alla terza giornata e la Juventus ha bell'e preso il [illegible]. La faccia del presidente Viola [illegible] è mai stata troppo giuliva: in questi giorni la si può tranquillamente definire cimiteriale.

Si è detto che Eriksson non dispera e neppure si dispera. Anzi il [illegible] che deve giustificare [illegible] proprie scelte, afferma [illegible] la Roma contro il Verona ha giocato un'ottima partita e addirittura si [illegible] ra che possa ripeterla allo stesso livello mercoledì contro gli spagnoli a Saragozza nel ritorno di Coppa [illegible] Coppe. Lo svedese afferma che alla Roma manca soltanto il gol e sarebbe come affermare che un'auto da [illegible] correrebbe meglio [illegible] [illegible] anche [illegible] ruote. Egli si fa coraggio [illegible]do che i [illegible] arriveranno, ci vuole soltanto pazienza. Sarà difficile che la tifoseria lo segua a lungo su questo terreno d'attesa. E, intanto, i tifosi teppisti non potendo festeggiare la vittoria si sfogano [illegible] vandalismi. Dopo Roma-Verona è successo di tutto: auto assaltate, autobus danneggiati, botte [illegible] orbi. Una ragazza è rimasta ferita durante [illegible] carica della polizia, ventiquattro persone sono [illegible] fermate e una ventina di [illegible] [illegible] denunciate in stato di arresto. Il teppismo non si ferma, la violenza continua.

Un gol di Brio ed è risolta la sfida tra le prime

SE AI CAMPIONI MANCA IL CANNONIERE IL «GIGANTE» DIVENTA GOLEADOR

Due reti in tre partite, undici complessivamente realizzate in campionato: questo è il carnet di un giocatore che sta assumendo un ruolo essenziale nella squadra. «Non mi sogno neppure di imitare Passarella, segno senza pormi traguardi particolari, prendo ciò che arriva. Non ho mai pensato alla classifica dei marcatori».

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — [illegible] la «torre» si è abbassata [illegible] con risultati ugualmente fatali per gli avversari. Perché Sergio Brio, [illegible] spilungone della compagnia bianconera, abituato a segnare di testa in quanto lassù son ben pochi quelli che arrivano a contendergli la palla, stavolta si è cimentato di piede. Con effetto comunque disastroso per l'Empoli che, dopo aver contrastato con tipica fierezza di matricola i campioni d'Italia, ha conosciuto la prima sconfitta di questo suo strabiliante campionato.

Terrificante per gli [illegible]sari, Brio si è rivelato dunque ancora una volta provvidenziale per la Juve i [illegible] attaccanti si sono dati [illegible]... latitanza. Insomma, ha fatto più ricca la signora alla quale interessa apportare nuovi contributi alla [illegible] pria dote, senza troppo badare al nome di chi reca nuove perle alla sua collana.

Un elemento, questo, che forse potrà anche far piacere ai suoi denigratori i [illegible] [illegible] si accaniscono a sottolineare che non sempre un Brio o un Manfredonia cavera dal fuoco le classiche castagne. [illegible] incauti forse dimenticano che nel frattempo, però, le punte bianconere [illegible] (attualmente solo presunte) potrebbero rientrare [illegible] servizio permanente [illegible] effettivo e che quindi i guai sarebbero peggiori per tutti. Ma tant'è, il calcio è fatto anche di queste cose. Oltre [illegible] per considerare e riconsiderare, prospettando la medesima realtà [illegible] decine di punti di vista diversi.

Ma torniamo a Brio il quale, [illegible] diffidente per natura, quando scorge un tipo [illegible] di taccuino sembra morso dalla tarantola. Così fare compito, perché il gar[illegible], almeno fuori dal campo, non lo [illegible] mai, cerca di sbrigarsela alla svelta chiudendo il discorso (dopo due battute per complessive diciotto parole) con il rituale: «Va bene così». Ieri, [illegible] scena si è ripetuta con i cronisti che volevano sapere se Brio intenda veramente dare l'assalto alla classifica cannonieri. Un Brio al posto di Altobelli, Platini o Rummenigge, insomma, non starebbe male. Soprattutto sotto il profilo giornalistico. Ancora una volta, però, il nostro amico non si è lasciato tentare dalle suggestioni. «Non mi sogno neppure di imitare Passarella — ha tagliato corto — e quindi non mi pongo traguardi di questo tipo».

Due gol in tre partite, un[illegible] complessivamente segnati in campionato. Sono cifre reali dalle quali gli appassionati del calcio e della statistica non possono comunque prescindere. Così come non prescindere di sicuro Boniperti il quale — superstizioso ma soprattutto amante della scaramanzia com'è — sull'argomento di simile preferisce non dilungarsi. Gli attaccanti non segnano ma i conti quadrano ugualmente. E se parlandone troppo si finisse per mandare la vena goleadoristica di Brio?

p. c. a.

TORINO — I VOTI [illegible] [illegible]	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	Tuttosport
LORIERI	6	6	6
CORRADINI	6	5,5	5,5
FRANCINI	6	5,5	6
CRAVERO	5,5	6	6
JUNIOR	5,5	5	5,5
FERRI	6	5	5
BERUATTO	6	5	5
SABATO	6	6	6
KIEFT	5	5,5	6
DOSSENA	5,5	5,5	6
COMI	5,5	5	5
Arbitro: MAGNI	6	6,5	6

Il bianconero

QUANDO VEDO IL MIO BRIO PENSO AL «CUORE» DI DE AMICIS

Tre per [illegible] fanno sei, [illegible] la quarta vittoria avremo [illegible] punti. Posso solo fare il ragioniere con questa Juve: contare gol, vittorie e punti. E, devo essere onesto, lo faccio ormai con una [illegible] [illegible]ia: tutto già visto, tranne il Brio goleador, persino di sinistro e con quella [illegible] armatura da corazziere che si tuffava in spaccata. Un numero di acrobazia, non da [illegible] massimo che [illegible] a qualche tempo fa [illegible] con il pallone per governarlo. Rendo omaggio [illegible] coraggio e all'umiltà del personaggio, [illegible] [illegible] mente grande. E [illegible] scoprire. Avete mai visto uno di questi calciatori dai miliardi facili (ma [illegible] [illegible] Brio) scendere [illegible] strada dal proprio appartamento con il sacco dell'immondizia? Roba da schiavetti negri, ma Sergio Brio, mio quasi vicino di casa (qui [illegible] l'inghippo) fa questo e altro. E un vero divo domestico, formato libro Cuore. Io lo vedrei bene nella parte del piccolo Garrone cresciuto a [illegible] di vitamine.

Aspetto sempre Berlusconi. Ieri il [illegible] Milan ha finalmente conosciuto la gioia, rara a San Siro, del successo. Chissà che Sua Potenza non riesca a fare il miracolo: alzati cadavere e cammina. Ripreso in diretta sulle multireti televisive del commenda sarebbe oltre tutto un vero scoop.

Lo aspetto al varco. Mi mancano le sue interviste pirotecniche di mezza estate, da nuovo padrone del calcio. E se il Milan, con un po' di stimolanti in [illegible], dei e [illegible], riprendesse un po' di quota ci ritroveremmo daccapo con le esibizioni sceicchesche del Berlusca. Chissà cosa sta meditando. Devo ammettere che lo preferisco persino al vegliardo senatore Viola come nemico numero uno. Almeno è scoppiettante e libero. E non paga cento milioni per corrompere un arbitro (come si dice in giro ma ho buoni motivi per credere che si tratti della verità) ad un faccendiere qualsiasi che i quattrini, poi, se li mette in tasca.

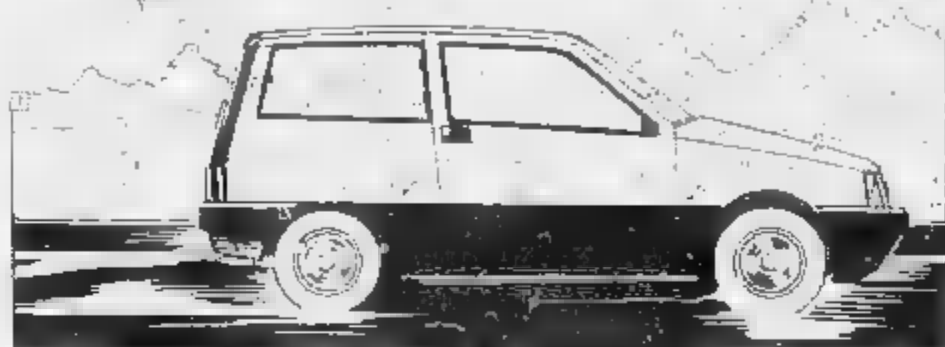
Il Berlusconi queste cose non le farebbe mai. Lui si accontenterebbe di portarli in elicottero, gli arbitri, promettendo loro una parte nella prossima *telenovela*; come spendere 30 miliardi per perdere lo scudetto.

Il tifoso bianconero

JUVENTUS — I VOTI [illegible] ALTRI	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	Tuttosport
TACCONI	s.v.	6	7
FAVERO	[illegible]	6	[illegible]
CABRINI	6	6,5	[illegible]
SOLDA'	6	6,5	6,5
BRIO	7	7	8
SCIREA	6,5	6	6,5
MAURO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
(VIGNOLA)	s.v.	s.v.	6,5
MANFREDONIA	6,5	6	6
SERENA	s.v.	s.v.	s.v.
(BRIASCHI)	5,5	5,5	6,5
PLATINI	6	5,5	5,5
LAUDRUP	6,5	6,5	6,5
Arbitro: MATTEI	6,5	[illegible]	6

Y10 4WD. UNA TRAZIONE INTEGRALE CHE, A DIFFERENZA DELLE ALTRE...

"SIAMO INSEGUITI"

"STA A VEDERE"

"NON TI PREOCCUPARE"

"TAGLIAMO DI QUA"

"MA CE LA FAI?"

CON LA Y10 ▇ BASTA UN DITO PER TRASFORMARLA IN UNA STRAORDINARIA TRAZIONE INTEGRALE.

TACK

4WD

CLACK

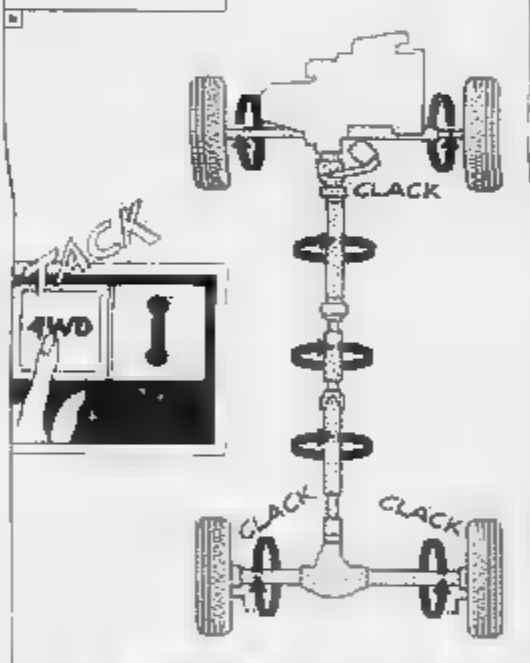
CLACK

CLACK

"MA È UNA 4×4 !!!"

"SI UNA 4×4 MA MOLTO SPECIALE"

LA Y10 STA PER TORNARE ▇ UNA STRADA ASFALTATA.

QUANDO NON SERVE PIÙ LA TRAZIONE INTEGRALE BASTA DI NUOVO UN DITO PER DISINSERIRLA TOTALMENTE

GLI INSEGUITORI NATURALMENTE SI SON DOVUTI FERMARE.

TACK

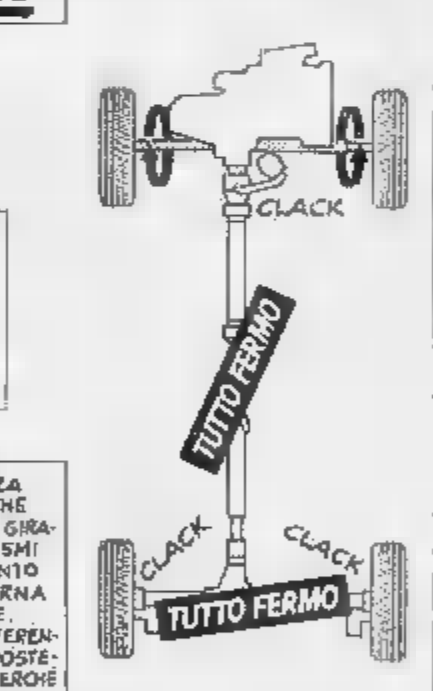
4WD

CLACK

TUTTO FERMO

CLACK

CLACK

TUTTO FERMO

LA Y10, A DIFFERENZA DELLE ALTRE 4×4 CHE CONTINUANO A FAR GIRARE TUTTI I MECCANISMI CON IL TRASCINAMENTO DELLE RUOTE, RITORNA DEL TUTTO NORMALE. TRASMISSIONE, DIFFERENZIALE E SEMIASSI POSTERIORI SI FERMANO PERCHÉ LE RUOTE POSTERIORI VENGONO AUTOMATICAMENTE DISINSERITE. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE ▇LOCITÀ, MAGGIORE SILENZIOSITÀ, MINORI CONSUMI.

"SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE. NESSUNO PENSA SIA UNA 4×4 FINCHÉ NON LO DIMOSTRA"

"SEI PROPRIO UNICA"

"DICI A ME O ALLA Y10?"

Y10. UNICA ANCHE NEL 4WD.

Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4×4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessuna altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antitutto. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici a disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4×2. Y10 4WD: la 4×4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!

Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.

Di Bartolomei ha rotto l'incantesimo del Milan

ORA BERLUSCONI SORRIDE GRAZIE, BARONE

Battuta l'Atalanta, i rossoneri sono usciti da una crisi che aveva portato il più celebre tecnico del campionato alle soglie del licenziamento. Domenica prossima a Torino contro i campioni d'Italia la «brigata miliardaria» è chiamata a confermare il suo recuperato stato di salute

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Milan, battendo di misura l'Atalanta (2-1), ha rialzato la testa e Berlusconi torna a sorridere dopo la prima vittoria in campionato della sua gestione. Durerà? Domenica prossima, a Torino con la Juventus, ci sarà la riprova: un esame terribile e più attendibile di quello di ieri con un'Atalanta che, troppo tardi, ha capito di poter uscire indenne da San Siro.

Ma per cancellare l'umiliante «zero» in classifica, e per rendere più tiepida la sua arroventata panchina, Nils Liedholm ha dovuto far fuori i due inglesi Wilkins e Hateley, il primo in tribuna, il secondo tra le riserve a disposizione e utilizzato nel finale al posto del bravo Galderisi, proprio quando l'Atalanta ha segnato l'inutile gol del 2-1 con Cantarutti. Un gol che ha tenuto sulla corda il Milan e la sua folla sino al fischio finale di Agnolin.

Liedholm, che riesce sempre a cogliere in contropiede i suoi interlocutori, ha detto ai giornalisti che Wilkins sarebbe servito molto al Milan «perché è tra i più veloci a liberarsi del pallone». In realtà l'ha escluso per scelta tecnica e il campo gli ha dato ragione, nonostante tutto. Il «barone» ha poi addirittura avuto il coraggio di criticare i rossoneri perché, nella ripresa, hanno verticalizzato troppo il gioco anziché aspettare l'Atalanta. Eppure proprio la manovra più rapida e veloce ha consentito al Milan di approdare al successo.

Cos'è cambiato nel Milan «tutto italiano»? Anzitutto Di Bartolomei, autore di un bel gol, il primo, e di una autoritaria prestazione in cabina di regia. L'ex romanista è apparso addirittura più dinamico del solito senza la presenza di Wilkins che, ultimamente, era diventato una palla al piede anche se Liedholm lo difende a parole, visto che non l'ha neppure portato in panchina con la scusa che «rasmo» era convalescente da un leggero malanno muscolare.

Poi c'è la variante della posizione di Donadoni, schierato all'ala, il ruolo nel quale l'ex gioiello dell'Atalanta si può esprimere al massimo, com'era già successo a Coverciano in Nazionale nella partita di metà settimana. Donadoni, che ha propiziato il raddoppio di Massaro con un bell'assist, nella ripresa ha invertito posizione con Massaro stesso, che agiva prevalentemente sulla sinistra con ▇▇▇ profitto e che, con la complicità di un errore di piazzamento di Piotti, ha raddoppiato e poi s'è visto negare dal portiere atalantino, il possibile 3-0 a coronamento di una prestazione all'altezza della sua fama e dei miliardi che Berlusconi ha sborsato per lui alla Fiorentina.

Piuttosto, se il Milan è apparso in difficoltà nell'ultimo quarto d'ora, ciò dipende dalla mancanza di Franco Baresi, rimasto prudenzialmente negli spogliatoi durante l'intervallo, per il riacutizzarsi di un dolore all'inguine già lamentato in azzurro.

Senza il capitano, e con Filippo Galli nella funzione di libero, il Milan ha accusato qualche sbandamento anche perché Bonetti si è avventurato forse troppo spesso in avanti (proprio come nel primo tempo quando aveva sfiorato due gol), senza però avere alle spalle la protezione di Baresi.

E così l'Atalanta ha mancato due buone ▇▇▇▇▇ ▇▇▇ Cantarutti e Stromberg, andando a bersaglio con Cantarutti solo a cinque minuti dal termine quando era ormai troppo tardi per evitare la sconfitta. Sulla scelta di Virdis e Galderisi, Liedholm ha detto che gli è stata suggerita dal buon affiatamento dimostrato dai due attaccanti durante la partita infrasettimanale. Una cosa è certa: i due ex juventini hanno creato parecchi problemi alla difesa dell'Atalanta e, sul piano della rapidità e degli scambi ravvicinati, offrono sicuramente maggiori garanzie di quando, accanto a uno dei due, c'è «Attila».

Cosa farà Liedholm domenica a Torino? Rilancerà Wilkins e Hateley oppure confermerà in blocco la formazione di ieri? Una risposta è prematura. Il Milan s'è sbloccato psicologicamente dalla paura di perdere, appare più sciolto, ma ▇▇▇ ha ancora risolto tutti i suoi problemi. La Juventus, che già comanda da sola il campionato a pieno punteggio con sei gol all'attivo e nessuno al passivo, rappresenta un test severissimo. Più che agli inglesi, Liedholm deve pensare a recuperare Baresi che, ricaricato dalla Nazionale, con l'Atalanta era apparso in forma. Baresi è attualmente insostituibile per un Milan ancora alla ricerca di una formula ideale e della sua «vera» identità.

Bruno Bernardi

Diego ha dimenticato i suoi guai

MARADONA SCHERZA IL NAPOLI NON TANTO

NAPOLI — Diego, la Juve non corre, vola! «Ah sì? Anche noi. Tra qualche ora, voleremo a Tolosa». E' un Maradona che scherza, è su di giri. Almeno apparentemente, non sembra più turbato per la vicenda che l'ha coinvolto appena una settimana fa, quando Cristiana Sinagra dichiarò pubblicamente che il bambino appena dato alla luce è figlio di Maradona. Almeno a parole è ritornato quello di sempre. Sicuro di sé, delle possibilità del Napoli.

«E' vero — afferma el Niño rispondendo seriamente stavolta —: la Juventus ha già preso 2 punti alle inseguitrici. Tra queste ci siamo noi. Ma la Juventus non scherza. Non a caso l'ho sempre indicata come la più autorevole candidata al titolo. Roma, Napoli, Inter e Torino potranno soltanto infastidirla; i bianconeri hanno qualcosa in più. E poi sono anche fortunati... In un modo o nell'altro riescono sempre a trovare il gol. Con Brio, con Manfredonia... Vedrete, tra qualche domenica inizierà a segnare anche il mio amico... Marchesi».

Una battuta prima di avviare il discorso sul Napoli. Contento per il pareggio conquistato ad Avellino? «Sì, sono soddisfatto. Sarà molto difficile per qualunque squadra fare punti al "Partenio". E' un campo che è una vera fossa di leoni. Giocatori e pubblico formano un binomio formidabile».

Qualcuno ha definito il derby un'... offesa al pubblico ufficiale. «Indubbiamente — replica Maradona — non è stata una bella partita. La gente non s'è potuta divertire. Lo spettacolo è stato poco edificante. Ma in Italia certe gare bisogna giocarle in questo modo. Prevalgono gl'interessi di classifica. Provate ad immaginare cosa sarebbe accaduto a Napoli se avessimo perso, cosa sarebbe accaduto se fossero inciampati per la seconda domenica consecutiva gli irpini. Entrambe le formazioni hanno cercato la vittoria, il Napoli l'ha sfiorata in due, tre occasioni. Di più non s'è potuto fare».

Un pareggio che vi permette di partire per Tolosa con animo tranquillo. «Vero. Siamo andati ad Avellino per vincere. Non è stato possibile. Con lo stesso obiettivo partiamo per la Francia. Non dimentichiamo che un pareggio qualificherebbe il Napoli».

Santini dice che il Tolosa passerà il turno. «Cosa dovrebbe dichiarare il tecnico francese? Logico che tenti di caricare i suoi... Sono però curioso di vedere il Tolosa segnare due gol al Napoli: voglio proprio vedere come farà a superarci. E poi Giordano o Carnevale riusciranno a realizzare una rete. Io sono fiducioso: saremo noi a proseguire il cammino in Coppa».

Dello stesso avviso, forse con maggior prudenza verbale, è Ottavio Bianchi. Il tecnico appare orientato, salvo imprevisti dell'ultima ora, a schierare anche contro i viola la formazione che ha imposto il pari all'Avellino. Marino dovrebbe giocare nuovamente sulla fascia destra. «In giro vedo poche squadre che giocano con tre punte. Avendo noi in avanti Giordano, Maradona e Carnevale, è logico che io immetta in formazione qualcuno che dia una mano al centrocampo».

Napoli o Tolosa? «Per ora siamo in vantaggio noi. Loro dovranno rimontare e superarci. Saranno in grado di farlo?».

Vittorio Rato

Al Genoa il pareggio va stretto

MARULLA A BOLOGNA IN VENA DI REGALI

BOLOGNA — Una vittoria in casa, due pareggi in trasferta: questo Genoa sembra avere i mezzi per disputare un campionato ad alto livello. Perotti dice: «Aspettiamo ad entusiasmarci. Eventualmente, lo faremo dopo». A Bologna la squadra rossoblù ha conquistato un punto prezioso, a reti inviolate. Ma avrebbe anche potuto vincere, se Marulla, solo in piena area di rigore, non avesse depositato tra le mani di Cavalieri un bel pallone che gli era stato servito da Cipriani. Un regalo per il Bologna.

La squadra di Guerini, che insegue ancora la prima vittoria in campionato, è apparsa a tratti quasi rinunciataria, ma i liguri non hanno saputo approfittarne. Bisognava osare, sorprendere e gli uomini di Perotti hanno avuto paura, accontentandosi del pareggio.

Il Bologna presentava Pecci, che ha voluto dare ai suoi tifosi vecchi e nuovi un saggio della sua bravura. C'è riuscito, ma agli emiliani non è bastato per vincere.

La Coppa dilettanti

TRE LOMBARDE PER TRE PIEMONTESI

Tre lombarde per tre piemontesi: ecco che cosa ha deciso la Lega dilettanti nello stabilire gli accoppiamenti nel tabellone per l'Eccellenza del secondo turno di Coppa Italia.

Per l'ennesima volta è stato studiato un nuovo regolamento che, dopo gli scontri diretti della fase d'avvio, prevede per il secondo turno la formazione di gironi a tre squadre con l'applicazione del solito macchinoso calendario.

Chiusa la parentesi di carattere organizzativo, ecco gli avversari delle piemontesi. Il primo raggruppamento è formato da Castanese, Iris Borgoticino e Pinerolo, mentre la Biellese, terza superstite della pattuglia regionale, se la vedrà con Seregno e Lecco.

Dice il presidente del Borgo, Vetilio Manzetti: «*Peccato di così non potersi andarci. La Castanese è indicata come una delle compagini d'élite del girone B mentre il Pinerolo è tra le candidate alla promozione in C2. Noi alla Coppa teniamo in modo particolare, ma non ▇▇ facile imporsi a rivali così forti*».

In Coppa Italia tra le varie squadre esiste un solo precedente ed è costituito dal doppio match tra Castanese e Iris di due anni fa: all'andata, sul terreno varesotto, i ticinesi si imposero per 2-1. Ma una fortissima nevicata rese a lungo impraticabile il «Mercoria» di Borgoticino. Così le due squadre disputarono pure il ritorno a Castano e l'Iris, piegata dopo i 90 minuti regolamentari per 2-1, fu eliminata ai rigori.

Castanese-Borgoticino inaugurerà il trittico di sfide mercoledì 8 ottobre; due settimane più tardi entrerà in scena il Pinerolo: in trasferta a Borgo in caso di pareggio o sconfitta dei bianoazzurri, oppure tra le mura amiche con i varesotti se la Castanese sarà superata dai cugini novaresi.

Mercoledì 8 starà invece alla finestra la Biellese, in quanto il calendario prevede subito il duello tutto lombardo tra Seregno e Lecco. Anche in questo caso a seconda dell'esito del derby, i bianconeri affronteranno in casa il Seregno il 22 ottobre o il Lecco in trasferta.

La terza gara è fissata per il 5 novembre. Dal terzo turno si ritornerà al più semplice scontro diretto con partite di andata e ritorno.

Roberto Eynard

Le parate di Zenga hanno salvato l'Inter a Udine

Che fatica per pareggiare (e c'è l'Aek in agguato)

TRAPATTONI NON FA PRODIGI, A UDINE L'INTER TORNA AI TEMPI DELLA PAURA

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — A denti stretti, Trapattoni ha finito per ammetterlo: «*E' stato un pareggio prezioso, però in settimana dovrò parlare coi ragazzi: soffriamo troppo, in trasferta, il gioco di rimessa*».

Trapattoni pensava o sperava che arrivando lui l'Inter cambiasse: invece è rimasta tale e quale a quella degli anni precedenti, l'Inter-matta come l'aveva definita Bersellini scavandosi la fossa ma dimostrando di sapere valutare le sue squadre, come fece un anno fa con la Sampdoria.

A Udine, l'Inter ha rischiato oltre il dovuto: senza un eccezionale Zenga, a quest'ora il «bottino» nerazzurro sarebbe limitato al ▇▇▇▇▇ sul Brescia.

D'accordo, il portiere c'è per parare senza dimenticare che l'arbitro, con un po' di coraggio e di giustizia, avrebbe fischiato un rigore a favore dell'undici nerazzurro. Redini, qualcuno lo ricorderà, è lo stesso direttore di gara che a Como, colpito al collo da un oggetto non meglio identificato, appena si vide la mano macchiata dal sangue, svenne e venne trascinato negli spogliatoi. Dunque, non è propriamente un leone. Per fischiare un rigore contro l'Udinese, già dissanguata dai 9 punti di penalizzazione, ci voleva effettivamente molto coraggio ma Redini ha preferito fare come la scimmietta che non vede, invece ha sentito quando Tardelli e Edinho si sono scambiati frasi da film pornografici, cacciandoli fuori e togliendoli di mischia, probabilmente, dal prossimo turno di campionato.

L'Inter, che domani partirà per Atene dove giovedì affronterà l'AEK (già battuta per 2 a 0 a San Siro) in trasferta sembra perdere quegli attributi che la rendono virile sul proprio campo.

Trapattoni è il primo a temere la trasferta in terra greca dopo il pessimo collaudo friulano. D'accordo, i nerazzurri non subiscono gol da tre gare a questa parte ma ripetendo la prova di ieri possono rischiare di rovinare il risultato perfetto dell'andata. Mancando Rummenigge (grave assenza) e dovendosi affidare a Garlini, Trapattoni rischierà oltre il dovuto: con Fanna in appoggio ad Altobelli la squadra appare meno sbilanciata, con Garlini significa concedere un vantaggio all'avversario considerato che l'ex laziale non arretra e perde spesso la palla anche sulla trequarti di campo, la zona più delicata, specie se la squadra è un pochino sbilanciata.

Niente di più facile, dopo l'esperienza friulana, che Trapattoni ritocchi l'impostazione tattica dell'Inter a costo di rinunciare ad una punta ma per meglio difendere il risultato dell'andata. Sul terreno dell'AEK ci sarà battaglia, voleranno calcioni, saranno necessari nervi di ferro, non quelli di Tardelli che al primo scontro duro ha minacciato ed insultato proprio davanti all'arbitro. Trapattoni dovrà insegnare ai suoi giocatori il classico fair-play: in certe occasioni occorre sapere incassare. Secondo Tardelli, comunque, l'espulsione è stata ingiusta. Sentiamo il suo sfogo: «*E' stato un battibecco a distanza di quindici metri, chissà cosa avrà capito l'arbitro. Io stavo bene, cominciavo a dare una mano alla squadra, per me sarà un grosso danno. Il punto di Udine poi era doppiamente importante in quanto ottenuto contro un'avversario che gioca con decisione e che si lascerà portare via pochi punti. La Juventus qui a Udine è riuscita a vincere ma probabilmente la squadra friulana non era rodata come contro di noi. Adesso aspetterò la sentenza del giudice: spero di saltare soltanto l'appuntamento con la Roma, nel derby vorrei esserci*».

Giorgio Gandolfi

Senza Briegel e senza idee i blucerchiati si fanno infilzare dal Como a due punte

SAMP, E' DISASTRO CONTINUO

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Nella cabala c'è qualcosa che non funziona più, almeno per quanto riguarda la Sampdoria. Memori del felice precedente degli azzurri al Mundial '84 ed offesi coi giornalisti genovesi per certe critiche un po' pesanti, i blucerchiati hanno attuato per due settimane il silenzio stampa. E dopo la sbiadita vittoria su autorete con l'Atalanta sono andati a perdere a Firenze.

Allora Vierchowod e compagni hanno pensato: visto che il silenzio stampa non serve, tanto vale parlare. Erano disposti, insomma, ad interrompere il coro a bocca chiusa ieri in occasione del ritorno a Marassi del Como.

Ed hanno perso di nuovo infilandosi da soli o quasi nel perfido contropiede dei lariani che hanno meritatamente raccolto con Todesco il premio della loro maggior velocità oltre che della saldezza di una difesa che ben poco spazio ha lasciato a Mancini e compagni.

I quali Mancini e compagni, appunto, avrebbero avuto una gran voglia di sfogarsi a parole, di spiegare i motivi di una sconfitta bella ▇▇ ma purtroppo inaccettabile, di cercare sollievo alla loro amarezza nel dialogo coi cronisti fuori dallo spogliatoio.

Niente da fare: stavolta, per iniziativa del gruppo ligure giornalisti sportivi, la «congiura del silenzio» ha cambiato obiettivo e sono stati i lavoratori della biro e del registratore a girare le spalle ai divi del pallone rifiutandosi di ascoltarli. Un gioco di ripicche tutto sommato abbastanza grottesco, anche se non vi sono motivi per dubitare della legittimità delle proteste dei colleghi liguri e di negare quindi la nostra solidarietà.

Ancora chiuso il dialogo cronisti-giocatori, la palla è tornata quindi al solito Boskov il quale, naturalmente, difende la sua Samp, parla di sfortuna e di un Como terribile in contropiede.

«*Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori* — ha detto il tecnico jugoslavo — *che si sono battuti con grande impegno ma con tanta sfortuna. Quante palle-gol dobbiamo creare per metterne a segno una? I nostri avversari, invece, hanno tentato una sola volta e sono andati in gol. Dico questo non per disconoscere i meriti del Como, avevo visto i filmati della partita all'Olimpico con la Roma e la squadra di Mondonico mi faceva giustamente paura: già allora avrebbe meritato di vincere in contropiede. Speravo di aver trovato le giuste contromisure e invece...*».

Boskov è apparso, malgrado il risultato, soddisfatto della nuova posizione tattica affidata a Mancini:

«*Il ragazzo* — ha detto — *non è una vera punta. L'ho visto muoversi meglio in questa posizione da mezz'ala avanzato con licenza di puntare a rete*».

Ma il tecnico jugoslavo ha dribblato più o meno elegantemente la domanda relativa all'eccessivo affastellamento al centro dell'area di rigore e all'incapacità del centrocampo di filtrare l'azione degli avversari. Si è limitato a dire:

«*Abbiamo commesso l'errore di accentrare troppo il gioco anziché allargare sulle fasce e poi, dopo il gol, abbiamo perso completamente la testa*».

Dal canto suo Mondonico, il tecnico del Como, ha fotografato esattamente la situazione: «*Sapevo la Samp in difficoltà con Briegel fuori ed altri giocatori importanti in ritardo di forma. Per questo ho schierato due punte per non aver rimorsi, per non dovermi poi pentire di non aver sfruttato una grande occasione. Ci è andata bene e alla resa dei conti, per noi che badiamo solo a salvarci, questi due punti saranno preziosissimi*».

Gianni Pignata

La Samp sconfitta in casa, un'altra grana per Boskov

BONIPERTI: «BASTA CON LA DOMENICA SPORTIVA»

I buoni rapporti tra la Juventus e la Rai sono durati solo un paio di mesi. Dopo il lunghissimo black out imposto dalla società ai giocatori a causa di una lunga serie di «torti» subiti in passato (senza distinzioni di reti), a luglio nel ritiro svizzero di Macolin Scirea e compagni ristabilirono rapporti cordiali con i giornalisti dell'ente televisivo di Stato. Stamane una nuova rottura, anche se solo parziale. Boniperti, prima della partenza per l'Islanda, ha annunciato di aver proibito ai giocatori di rilasciare interviste e di partecipare alla Domenica Sportiva.

Il motivo è semplice. Ieri sera la moviola ha mostrato a più riprese e con l'aiuto di effetti elettronici speciali l'intervento in area di Brio sull'empolese Zennaro. Le immagini hanno mostrato lo stopper juventino mentre correndo verso la palla ostacola l'attaccante toscano con un gomito. Fallo da rigore o no? Il commentatore Sassi non ha preso posizione, ma la meticolosità con la quale ha fatto vedere e rivedere lo scontro Brio-Zennaro, ha irritato Boniperti che stamane era furibondo.

Boniperti: «A Firenze ero felice per la vittoria poi la tv ed i commenti alla moviola hanno rovinato tutto. E' incredibile, vergognoso che si dia a milioni di telespettatori un'informazione sempre a senso unico. Non staremo zitti a subire questa ingiustizia. I giocatori ed i tecnici non parteciperanno più alla Domenica Sportiva e non rilasceranno interviste ai collaboratori di quella trasmissione».

Boniperti

STAMPA SERA

L. 700 — ANNO 118 - Numero 261

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.68 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 29 Settembre 1986

ARMATI E MASCHERATI ASSALTANO IL TRENO TORINO-CERES CINQUE FERROVIERI OSTAGGIO

Alle 6,35 tra corso Giulio Cesare e la fermata Dora. Sacchi sventrati, niente bottino: i banditi sono fuggiti

TORINO — Assalto al treno stile Far West stamane all'alba sul convoglio numero 3 della ferrovia Torino-Ceres, appena partito dalla stazione-capolinea di corso Giulio Cesare. Tre rapinatori armati di pistola e col volto coperto hanno sequestrato per alcuni minuti tre ferrovieri e due impiegati delle Poste, dedicandosi poi a una frettolosa ricerca di valori contenuti nei sacchi postali che viaggiano verso la Val di Lanzo.

La tentata rapina, che ricalca fino nei minimi particolari quella analoga (anche per il [illegible] finale) avvenuta sulla stessa linea il [illegible] febbraio scorso, [illegible] avvenuta in modo fulmineo, fra le 6,38 e le 6,40 di stamattina. Il treno era partito da due minuti quando, all'altezza di Porta

● SEGUE A PAGINA 3

Torino. La fermata Dora, dove i banditi sono fuggiti

Alla filiale della «Commerciale» in corso Orbassano 164

ORE 13, RAPINA IN BANCA BOTTINO CENTO MILIONI

TORINO — Furiosa caccia di polizia e carabinieri a cinque rapinatori che poco prima delle 13 hanno assalito la filiale Torino Studio della Banca Commerciale Italiana in corso Orbassano 164. Il bottino è stato di circa cento milioni. L'assalto si è svolto con la tecnica consueta: tre giovani e due adulti armati hanno fatto irruzione nell'agenzia minacciando clienti e impiegati. Due banditi hanno razziato la cassa, impossessandosi di un sacco con il denaro, un terzo teneva a bada gli astanti, mentre altri due erano rimasti fuori sulle auto.

Per loro sfortuna però la banca è dotata già da tempo, come tanti altri istituti di credito, di un sistema di telecamere automatiche, per cui i rapinatori sono stati ripresi da diverse angolazioni e tutte le fasi della rapina sono state registrate. Il «video» è già all'esame della squadra mobile e l'identificazione dei tre è cosa fatta.

I rapinatori, appena in fuga — a bordo di due «127» una grigia e una blu — sono stati inseguiti da un'autoradio della questura di pattuglia nella zona, cui si sono aggiunte altre radiomobili accorse a dar man forte ai colleghi, ma sono riusciti a far perdere le proprie tracce nella zona di Strada del Drosso.

L'inseguimento, durato alcuni chilometri a sirene spiegate tra l'intenso traffico intorno agli stabilimenti Fiat, ha messo a rumore tutta la zona Sud della città, da Santa Rita a Mirafiori. Il quintetto, dopo aver abbandonato le «127» rubate usate per la fuga, è sparito tra i prati e gli orti delle campagne che arrivano fino alle sponde del Sangone.

Poco dopo si è levato in volo anche l'elicottero dei carabinieri dalla base di Volpiano che ha coordinato via radio le ricerche a terra e i posti di blocco volanti. Al momento di scrivere le ricerche non avevano avuto esito.

La denuncia di Donat-Cattin: le mani della mafia sulla Sanità

SICILIA, CALABRIA E CAMPANIA SOTTO INCHIESTA PER LA MAXI-TRUFFA DI 350 MILIARDI ALLE USL

«MARCIA FORZATA» TRE RECLUTE IN OSPEDALE SI UCCIDE PER VERGOGNA IL TENENTE COLONNELLO

ULTIMA ORA

PORDENONE — Il tenente colonnello Vladimiro Nesta, 48 anni, di Magliano Sabina (Rieti), comandante della caserma «Piccinini» di San Vito al Tagliamento, è morto questa mattina dopo essersi sparato un colpo di pistola alla testa. Il suicidio è avvenuto all'interno della caserma, nell'area destinata al parcheggio dei carri armati.

In un biglietto trovato sulla sua scrivania, l'ufficiale ha spiegato il suo gesto con «*la vergogna*» caduta sul suo battaglione per la discussa vicenda della marcia forzata, che il tenente Giorgio Treglia avrebbe costretto la terza compagnia del corpo a compiere il 21 settembre scorso, mentre si stavano svolgendo le esercitazioni della Nato denominate «*Allegro exchange*».

Al termine della marcia, tre militari di leva erano stati ricoverati nell'ospedale civile di Maniago con sintomi di sindrome da affaticamento. Dopo la denuncia sui giornali, sulla vicenda il comando del quinto Corpo d'Armata aveva aperto un'inchiesta, affidata al comandante della divisione «Folgore», generale Biagio Izzo, anche in seguito all'iniziativa dei parlamentari comunisti Isaia Gasparotto ed Ermenegildo Palmieri che avevano presentato alla Camera un'interrogazione al ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Nesta, che lascia la moglie, una figlia di otto anni e un figlio di 17, si è sparato con la sua pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9. Immediatamente soccorso dai soldati che si trovavano nel cortile della caserma, l'ufficiale è morto durante il trasporto all'ospedale di San Vito.

ROMA — Scattano oggi le procedure giudiziarie ed amministrative per approfondire la «*maxitruffa*» sui farmaci, che ha sottratto al Servizio sanitario nazionale 350 miliardi in Campania, Calabria, Sicilia, ad opera — come è stato denunciato dal ministro della Sanità, Donat-Cattin — della mafia, della camorra e della 'ndrangheta. S'indagherà in ciascuna Usl per vedere di quanto è stato superato il lecito. I dati della spesa farmaceutica nelle tre regioni sono infatti «*fuori di ogni ragionevole tolleranza*», come rilevano al ministero della Sanità.

Le complicità possono essere vaste e coinvolgere tutti: dirigenti di Usl, impiegati, medici, farmacisti. Per mettere in piedi infatti questa colossale manovra criminale, si è dovuto disporre delle ricette, degli elenchi degli assistiti e dei loro numeri di codice, del numero di codice del medico che firma la ricetta.

Più ostico appare invece il passaggio successivo, cioè quello della riscossione dei rimborsi. Le cifre devono infatti necessariamente essere accreditate ad una farmacia. A questo riguardo il prof. Giacomo Leopardi, presidente della Fofi (Federazione degli Ordini dei farmacisti), afferma: «*Attendiamo lo sviluppo delle indagini*».

Il ministro della Sanità, intanto, ha preparato il suo esposto sulla maxitruffa. Per presentarlo alla magistratura Donat-Cattin attende solo la relazione della direzione generale di Sanità, e ciò potrebbe già essere domani o mercoledì.

Lo ha reso noto lo stesso ministero della Sanità il quale ha pure precisato che la frode è stata scoperta in seguito ad una segnalazione della Farmindustria, l'associazione tra le aziende produttrici di medicinali.

A questo punto, il senatore Donat-Cattin ha disposto immediatamente una serie di accertamenti da parte degli organi del ministero e del Nas (il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri).

Dall'indagine è risultato che rispetto a quanto fatturato dalle industrie sono stati spesi in più: in Campania 20 miliardi nel 1984, 20 nel 1985 e 35 nei primi tre mesi di quest'anno; in Calabria 10 miliardi nel 1984, 23 nel 1985 e 10 nei primi tre mesi di quest'anno; in Sicilia una media di 25-30 miliardi annui.

Frattanto si apprende da Napoli che l'unificazione dei procedimenti di indagine in corso sulla truffa dei medicinali sarà chiesta dalla Regione Campania. L'assessore regionale alla Sanità, Nicola Scaglione, avrà domani un incontro con il procuratore capo della Repubblica di Napoli, Alfredo Sant'Elia, per chiedergli di affidare il caso a magistrati che già si sono occupati di questo tipo di truffa.

Gli stanziamenti del fondo sanitario nazionale per la spesa farmaceutica ammontano, per l'anno in corso, a settemila miliardi 265 milioni, ai quali andrebbero aggiunti un miliardo e 200 milioni derivanti dal ticket. Poiché, in effetti la spesa reale sale a 9.000 miliardi, si verifica un deficit di circa 2.000 miliardi.

Quest'anno, nel primo semestre, si sono già spesi 4.000 miliardi. Ipotizzando che per il secondo semestre se ne spendano altrettanti, si va già fuori delle previsioni. Ma con il secondo semestre siamo già in inverno, e le spese aumentano.

La Calabria ha speso nel primo trimestre 48 miliardi e 136 milioni, nel secondo ha speso 44 miliardi e 112 milioni, con una variazione in negativo del 8,5%. Da un trimestre all'altro le ricette sono aumentate dell'1,5%.

La Sicilia ha speso, rispettivamente per due trimestri, 248 miliardi 725 milioni e 212 miliardi 612 milioni, con una variazione di -0,4%. La Campania ha speso nel primo trimestre 272 miliardi 206 milioni e nel secondo 252 miliardi e 813 milioni con una differenza di -7,1.

Su tutto il territorio nazionale la variazione tra il primo e il secondo trimestre è stata di -8,11. Tanto per fare un confronto, la Lombardia ha speso nel primo trimestre 274 miliardi e 805 milioni e nel secondo trimestre 242 miliardi e 115 milioni con una variazione di -11,8%. L'Emilia Romagna è scesa dai 139 miliardi 785 milioni del primo trimestre a 117 miliardi 71 milioni con una differenza di -13,7.

GIORNALISTA FRANCESE (E' IL QUARTO) SEQUESTRATO DAGLI SCIITI A BEIRUT

BEIRUT — Un giornalista francese, Jean-Marc Broussi, è stato rapito ieri sera alla periferia [illegible] di Beirut, una zona controllata dagli sciiti. Lo ha annunciato stamane l'ambasciata di Francia nella capitale libanese.

Giornalista televisivo *freelance*, residente a Beirut ovest, Broussi è stato sequestrato da uomini armati sull'unica via di passaggio tra la zona est e la zona ovest della capitale libanese, la Mraijet-Kafaart. Questo punto di passaggio è controllato dal movimento sciita Amal.

Jean-Marc Broussi aveva fatto parte per una quindicina di anni del corpo redazionale della televisione di stato «TF-1» prima di lavorare come giornalista indipendente per varie televisioni straniere, tra cui [illegible] rete cristiana libanese.

Broussi, 41 anni, divorziato e padre di due figli, ha lavorato soprattutto per agenzie e televisioni britanniche e canadesi, e anche per la rete cristiana libanese «Lbc» e per la francese «Antenne 2». Inviato nel 1982 a Beirut da «Tf-1» per due anni, il giornalista al termine di questo periodo non aveva voluto lasciare la capitale libanese, preferendo mettersi in aspettativa, senza stipendio. Da quando, il 30 giugno scorso, il periodo di aspettativa era terminato, stava cercando di rientrare a «Tf-1».

Col sequestro di Jean-Marc Broussi sale a otto il numero dei francesi tenuti in ostaggio a Beirut. Mercoledì scorso il gruppo «Organizzazione della giustizia rivoluzionaria» annunciò, inoltre, il sequestro di un certo Marcel Kaudri, o Marcel Khodari, avvenuto nel febbraio scorso, ma su questo caso non si hanno informazioni precise, né si sa chi sia.

Oltre a Broussi, sono ancora in ostaggio altri tre giornalisti: Aurel Cornea e Jean-Louis Normandin, di «Antenne 2», rapiti l'8 marzo 1986 insieme a due colleghi che furono rilasciati in giugno; e Jean-Paul Kauffmann, rapito il 22 maggio 1985 con il sociologo Michel Seurat. L'organizzazione «Jihad islamica» annunciò in marzo di avere ucciso quest'ultimo, ma il suo corpo non è stato mai trovato, per cui lo si considera tra gli ostaggi tuttora in mano ai rapitori.

Gli altri tre ostaggi sono due funzionari dell'ambasciata, Marcel Carton e Marcel Fontaine, rapiti il 22 marzo 1985; e un anziano pensionato, Camille Sontag, sequestrato il 7 maggio 1986, proprio alla vigilia del ritorno definitivo in Francia.

Macabra scoperta di un prete a Celano (L'Aquila)

LA TESTA DI UN NEONATO TROVATA IN UNA CHIESA

L'AQUILA — La testa mozzata di un bimbo biondo è stata rinvenuta in una busta di plastica presso la chiesa della Madonna delle Grazie, a Celano, grosso centro agricolo della Marsica (L'Aquila).

L'ha trovata un priore, Remo Daliva, 80 anni. In un primo momento, il religioso ha creduto di essere di fronte al pezzo di un giocattolo.

I carabinieri di Celano hanno subito inviato un rapporto alla locale pretura, e si attende la nomina di un perito che stabilisca con certezza il momento in cui è avvenuta la macabra «decapitazione».

Secondo l'ufficiale sanitario, dr. Mariani, infatti, il misero reperto potrebbe risalire a qualche anno fa. La testa del piccolo presenta una insolita quantità di capelli biondi, molto folti e abbondanti. C'è chi parla di un feto, ma proprio la presenza di tanti capelli lasciano qualche perplessità che solo la perizia può eliminare.

Nessuno a Celano ricorda episodi di bambini scomparsi negli ultimi anni. Tra le prime ipotesi, anche quella che il piccolo possa essere nato morto dopo un intervento di aborto compiuto da qualche «praticona». (Agi)

DOLLARO E BORSA IN RIBASSO

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1401 lire, contro le 1411,40 lire del fixing di venerdì.

BORSA — Inizio di settimana calmo in Borsa a Milano con una riunione povera di scambi e caratterizzata da una prevalenza di offerte anche sui valori-guida.

L'indice generale di Borsa dopo le ore 12 era a —0,8%.

Prezzi: Generali 112.725, d.l. 112.80, 112.900; Fiat 15.201, d.l. 15.230, 15.190, 15.180; Fiat priv. 9300, d.l. 9350, 9370; Montedison 3470, d.l. 3483, 3490, 3500; Olivetti 18.520; Fera 33.200; Ifi 29.350; Ifi priv. 31.540, d.l. 31.600, 31.950.

Antonio Tribisonna e Anna Maria Carpinteri a Milano

PER I DUE MAGISTRATI PROCESSO D'APPELLO

Per Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri — i due giudici del primo processo «tangenti», quello con Adriano Zampini ed i politici piemontesi, saltato perché i due magistrati furono messi sotto inchiesta — è giunto il momento del processo d'appello. Per oggi pomeriggio, alla seconda corte d'appello di Milano, è previsto il secondo atto della loro vicenda processuale. Il primo si concluse il 15 ottobre dell'anno scorso, sempre a Milano, davanti alla quinta sezione del tribunale, con la condanna ad un anno e 8 mesi di carcere, pena sospesa, per il dottor Tribisonna (riconosciuto colpevole di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio) e con l'assoluzione con formula ampia, «*perché il fatto non sussiste*», per la dottoressa Carpinteri.

Il giudizio di oggi, che probabilmente non si esaurirà in giornata, è importantissimo per entrambi i magistrati, il primo sospeso, la seconda trasferita al tribunale di Asti. Nel primo processo la pubblica accusa chiese la condanna per entrambi: un anno e 10 mesi per Tribisonna ed un anno e 2 mesi per la Carpinteri. Il dottor Tribisonna fece qualche ammissione, disse d'aver ricevuto «*come regalo*» delle sterline d'oro mentre risultò che aveva comprato degli oggetti d'antiquariato ad un «*ottimo prezzo*», e fu condannato. La dottoressa Carpinteri invece contestò punto per punto ogni accusa, si proclamò innocente e riuscì a convincere i giudici milanesi della propria buona fede.

Antonio Tribisonna, condannato a un anno e otto mesi

Tribisonna e Carpinteri furono accusati da Giuseppe Muzio, «Peppino 'o bandito», già corriere della droga nella banda dei fratelli Miano. Disse Muzio: «*Nell'82 fui arrestato per spaccio d'eroina. Ero importante, il corriere della mia organizzazione e dissi da fare con 'giudici amici'. Mi dissero di non preoccuparmi, di non confessare. Al processo, presieduto dalla Carpinteri, giudice a latere Tribisonna, infatti andò benissimo. Fui condannato a un anno e 4 mesi, ma scarcerato*».

ANESTESISTI RINVIATI A GIUDIZIO

Quattro dei venti anestesisti sotto inchiesta, per aver lavorato in case di cura private nelle ore in cui risultavano presenti in ospedale, sono stati rinviati a giudizio: tre per truffa e falso, il quarto solo per truffa. Sono Ferruccio Ceriutti, 40 anni, corso Belgio 161; Ettore Maria Martini, 47 anni, corso Massimo d'Azeglio 60; Augusto Templa, 40 anni, via delle Acacie 16-18, Revigliasco e Franco Franconè. I primi tre dipendenti dell'ospedale Molinette, il quarto dell'ospedale di Carmagnola.

L'inchiesta aveva preso l'avvio da una denuncia della direzione sanitaria delle Molinette quando era stato cercato, per un intervento d'urgenza, l'anestesista Augusto Templa e si scoprì che stava operando nella casa di cura Villa Pia. Pochi giorni dopo la direzione dell'ospedale denunciò altri due medici che, come Templa, erano impiegati a tempo pieno presso le Molinette. Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Rinaudo, affidò le indagini ai carabinieri e gli uomini del colonnello Lotti scoprirono che altri diciotto anestesisti, di vari ospedali, si erano comportati allo stesso modo.

Giovedì un incontro per spazzar via le polemiche

GIUNTA PER CHIARIRE

le scelte del nuovo piano regolatore

Il coordinamento dei comitati di quartiere spontanei contesta alcuni obiettivi. Nell'occhio del ciclone una variante che permetterebbe demolizioni, cambi di destinazioni, ristrutturazioni in alcune zone

Una veduta del centro storico dove potrebbero esserci importanti cambiamenti

E' stata fissata per giovedì mattina la giunta politica per discutere sul rapporto tra tecnico e politico per la redazione del nuovo piano regolatore.

Si farà con una settimana di ritardo, dunque, quel che era già stato previsto dalla maggioranza in seguito a interviste rilasciate dall'architetto Vittorio Gregotti sui problemi di Torino. Era stato il prosindaco Porcellana, democristiano, polemizzando in consiglio comunale sulle affermazioni dell'urbanista fino al punto di dire che «*a questo piano sarebbe opportuno revocargli l'incarico*», a portare il sindaco Cardetti, socialista, a chiedere un chiarimento politico e, in attesa di questo, rinviare la giunta sul caso Gregotti.

Il chiarimento è avvenuto sabato, dopo due riunioni dei gruppi dc e psi. I rispettivi capigruppo Pizzetti e Magnani Noya, assistiti dai leader nazionali Bodrato, La Ganga, Fiandrotti, si sono prodigati nel rimuovere tensioni e riportare tutte le forze al lavoro della maggioranza pentapartitica.

Intanto, sabato, presso il Circolo dipendenti comunali, in corso Sicilia, si è svolto per un confronto (fissato molto tempo prima dell'ultima polemica in Comune) sul tema «*Torino per chi?*».

A promuoverlo è stato il coordinamento dei comitati spontanei di quartiere. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, rappresentanti di: Cna-Sunia, Acli, associazioni handicappati, consorzio cooperative, pci, sinistra indipendente, sindacato, associazioni di base.

Gli interventi hanno evidenziato l'assenza di obiettivi chiari da parte dell'amministrazione civica da porre alla base del nuovo piano regolatore.

Sulla proposta di variante «31 ter» (lo strumento che gli assessori Dondona e Lerro avrebbero pensato di utilizzare per favorire demolizioni, ricostruzioni di stabili, cambi di destinazione, ristrutturazioni in collina) si è stata denunciata «*l'inadeguata e frettolosa consultazione svolta nei quartieri*».

Per i comitati spontanei «*le decisioni che coinvolgono la città e il destino dei suoi abitanti richiedono altri livelli di informazione e di consultazione atti a formare un consenso popolare non limitato alla sola giunta o ad i suoi componenti*».

Così come è stata proposta da Dondona e Lerro la variante, si è detto al convegno di sabato, «*tende a diventare il vero motore della trasformazione della città*». Provocherebbe così sociali non indifferenti, quali: l'ulteriore aumento, attraverso facilitazioni per demolizioni e cambi di destinazioni d'uso, di consistenti quantità di famiglie a basso reddito (da aggiungersi agli attuali 20mila sfrattati); l'espulsione di attività artigiane; un aumento della congestione di aree centrali, attraverso l'offerta concentrata di attività terziarie e di; posti auto; ulteriore compromissione del verde collinare e dei parchi urbani; pericolo di un decadimento dei livelli di servizi se gli insediamenti saranno imprevedibili; pericolo di compromettere le future scelte del piano regolatore.

«*Il lasciar fare* — è stato osservato — *non è una scelta di libertà di progresso, di miglioramento della qualità della vita. Questa variante, se approvata, riporterebbe la situazione pianificatoria della città agli schemi ormai celebri del piano regolatore del 1959*».

La fame

Oggi, alle ore 18, presso lo Spazio Mostre dell'assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, si inaugura la mostra «*Di fronte alla fame*». E' organizzata dalla Comunità Impegno Servizio Volontariato con il contributo del Comune di Torino. Esposizione fino al 24 ottobre con il seguente orario di apertura: 9-19 tutti i giorni, esclusi sabato e festivi.

Borgo Medioevale

E' aperto da ieri con l'orario invernale: dalle ore 9 alle 20, tutti i giorni. Le visite al Castello osserveranno invece l'orario: 9-16 (dal martedì alla domenica; chiusura il lunedì).

Topolino

Presso la sala mostre dei centri di attività sociali Fiat, in corso Dante 102, si conclude domani l'esposizione antologica delle cartoline d'epoca aventi per tema la Fiat 500. Orario: 15-22. Ingresso libero.

Passeggio per cani

Il Consiglio di Circoscrizione che ha sede in via Stradella 192 è convocato per stasera alle ore 20,30. Fra i punti all'ordine del giorno: proposta di destinazione ad area passeggio cani dell'area adiacente via Borrino. Proposta di istituzione nuova linea tranviaria di collegamento Vallette-Lingotto.

Mole Antonelliana

L'assessorato per la Cultura del Comune di Torino comunica che da domani, come previsto, cesserà il funzionamento dell'ascensore della Mole Antonelliana per consentire gli interventi di ritardamento richiesti dalla legge.

VideoKunst

Al castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea, venerdì 3 ottobre, alle ore 21 viene inaugurata la mostra «*VideoKunst*», video-arte nella Repubblica Federale di Germania 1970-80. Esposizione fino al 12 ottobre.

Corsi di danza

L'Uisp comunica che stanno per ripartire i corsi regolari di danza classica, moderna, jazz, tip-tap che termineranno a giugno con saggi ed esami. Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla sede centrale presso Lega Danza Uisp, via Accademia Albertina 10, tel. 839.7497-8, oppure presso le principali scuole: circolo Vittoria, via Beggiamo 24 (tel. 298.289); Polisportiva Sportidea, via P. Oddone 79; circolo Garibaldi, via Pietro Giuria 50 (tel. 699.1043); circolo Aurora, via Bendini 11, Collegno (tel. 781.918); circolo Dravelli, via Praciosa 11, Moncalieri (tel. 605.0976); Settimo Torinese, via Mazzini angolo via Bona, Settimo Torinese (tel. 800.2241); Centro Danza e Movimento, via Trucchi 11, Venaria.

Testimoni di Geova

E' in preparazione il ciclo autunnale di congressi che a cominciare da sabato 11 ottobre 1986 vedrà impegnati a turno in dodici sessioni 13 mila testimoni di Geova del Piemonte e della Valle d'Aosta, nella sala congressi di Leinì. Tema del ciclo: «*Camminiamo in modo progressivo nelle vie di Geova*». Secondo gli organizzatori, più che il progresso quantitativo — nota dominante del 1986, quarantesimo anniversario della attività organizzata in Italia — si parlerà di progresso qualitativo, in una serie di 13 interventi coordinati da Giancarlo Nichetti, presidente dei lavori. Nella conferenza principale: «*Le calamità sono opera di Dio?*», si preannuncia una risposta agli importanti interrogativi sorti intorno ai tragici fatti di Cernobil e Nyos.

Gli abitanti del quartiere 43

PROTESTE ALLO IACP SIAMO ALLA DERIVA

Non sempre è possibile lavare i panni sporchi in famiglia. Tanto meno, come nel caso dello Iacp, se c'è una folla urlante che protesta per lo stato di totale degrado degli alloggi, con ascensori bloccati da 18 mesi, pulizie degli stabili quasi inesistenti e con gli scarichi bianchi e neri che rigurgitano nelle stanze ai piani più bassi degli alloggi del 43° quartiere abitato da 320 famiglie e racchiuso tra corso Toscana, corso Molise, via Sansovino e via Pianezza.

Gli abitanti di queste case delle Vallette, esasperati dal protrarsi di una manutenzione assente da sette anni, hanno deciso di manifestare davanti alla sede in corso Dante 14 con striscioni, cartelli e slogans scanditi al megafono.

Dopo tanto attendere, una delegazione è stata finalmente ricevuta al settimo piano dall'ing. Alborghetti, coordinatore generale dell'Istituto. Un dialogo penoso e imbarazzante a cui abbiamo assistito. Gli inquilini che chiedevano interventi e ragioni dello stato di totale disagio e abbandono e il massimo responsabile dei servizi che ascoltava e rispondeva con tutta una sequela di: «*Non si può*», «*Non lo so*», «*Vedremo*».

E infine quando ad un'ennesima richiesta di chiarimenti è venuta la disarmante risposta: «*Non si possono fare questi interventi subito: c'è gente che invece aspetta le case*». Sferzante la risposta di un manifestante: «*se continuate a darle in queste condizioni ve le potete anche tenere*», con l'ulteriore commento: «*non spetta a voi decidere quando sarà ora di farci seppellire*».

Nell'acceso confronto è dovuto intervenire anche il vicepresidente dello Iacp, Domenico Russo, per prendere le distanze da Alborghetti ed evitare di trovarsi impantanato in una vicenda precedente di cui non poteva aver colpe. «*Nel 1984* — ha commentato — *quando ero assessore per la casa, ricordo di aver partecipato ad un'assemblea pubblica con questa stessa gente e con gli stessi identici problemi. La struttura tecnica dello Iacp (sempre gestita dall'ing. Alborghetti) allora si era impegnata in 15 giorni a rispondere alle varie domande della gente. Ordene, sono arrivato all'Istituto. Ho cercato invano queste risposte e mi sono invece ritrovato gli stessi inquilini che giustamente protestavano allora e protestano tuttora*».

Un'ulteriore scossa l'ha quindi fornita il presidente Fioriani, intervenendo a sorpresa all'incontro.

iv. bar.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarufida condirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori ...
CERTIFICATO N. 898 DEL 18-12-1985

E' la seconda volta. Li guida Dante Volpe, quasi sosia di Bonaparte

GLI UFFICIALI NEI PANNI NAPOLEONICI PER IL CARNEVALE D'IVREA DEL 1987

Gli ufficiali dello Stato Maggiore guideranno anche l'edizione '87 dello storico Carnevale d'Ivrea. L'incarico è stato affidato dalla commissione consiliare che si occupa della manifestazione. Due le proposte su cui si è operata la scelta. Gli ufficiali, che oltre ad essere organizzatori sono parte attiva nel carnevale, ed un gruppo guidato da Giuseppe Bonomo comprendente alcuni «cavallanti» e sostenuto tra gli altri dall'ex segretario generale della manifestazione Serafino Actis Perino.

Ma Bonomo ha ritirato proprio alla vigilia della decisione finale la sua proposta, lasciando quindi campo libero per gli ufficiali. Sarà la loro seconda esperienza come organizzatori e responsabili diretti del carnevale. L'altro anno erano stati nominati in tutta fretta, dopo polemiche a non finire. Se l'erano cavata tutto sommato bene, seguendo quel recupero dell'antica tradizione carnevalesca che secondo loro nel tempo si era andato perdendo.

Gli ufficiali costituiscono un gruppo storico: la loro origine si rifà al passaggio delle truppe napoleoniche ad Ivrea. E a Napoleone sono decisamente affezionati, tanto che ogni anno vanno in pellegrinaggio all'Elba e ai altri luoghi dove il Bonaparte lasciò un segno del suo passaggio. Li guida Dante Volpe, per tre volte generale del carnevale ed «utilizzato» durante le spedizioni napoleoniche come interprete dell'eroe di Ajaccio per una sua vaga rassomiglianza al personaggio storico. «*Per il prossimo carnevale ci sarà molto da lavorare* — dicono gli ufficiali — *anche perché tutti si aspettano delle novità. Abbiamo a disposizione un discreto periodo di tempo e forse anche una maggiore serenità rispetto allo scorso anno*».

Gli ufficiali rimontano dunque in sella con un certo anticipo per il carnevale '87: «*Per noi è la tradizione che deve essere salvata e soprattutto arricchita: lavoreremo in tal senso*». Una frase che in fondo è un vero e proprio programma di questi originalissimi personaggi che quando indossano le divise napoleoniche si trasformano calandosi nel loro personaggi in maniera quasi perfetta.

● Fine settimana denso di interessanti manifestazioni nel Pinerolese: nel centro storico di Pinerolo si è svolto il consueto «mercatino delle pulci», che si ripete due volte all'anno.